



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e  
Bilancio  
al 31 dicembre  
2012*

*115° Esercizio*





BANCA VALSABBINA

*Relazioni e  
Bilancio  
al 31 dicembre  
2012*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni  
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2012  
€ 107.390.481  
Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA  
di Brescia - Rea n° 9187  
Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988  
Sede Legale: Vestone (BS)  
Direzione Generale: 25121 Brescia -  
Via XXV Aprile, 8 Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430  
[www.lavalsabbina.it](http://www.lavalsabbina.it) - [info@lavalsabbina.it](mailto:info@lavalsabbina.it)

**Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**  
**Fondata nel 1898**

# Indice

*Cariche sociali e Direzione* 6

---

*Filiali e articolazione territoriale* 10

---

*Convocazione di Assemblea ordinaria, ordine del giorno* 13

---

*Relazione degli Amministratori sulla gestione* 17

---

*Schemi del bilancio* 79

---

*Nota integrativa* 89

---

*Relazione del Collegio Sindacale* 231

---

*Relazione della Società di revisione* 239

---

*Glossario* 242

---

# *Cariche sociali e direzione*

## Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	<i>Soardi comm. rag. Ezio</i>
<i>Vice Presidenti</i>	<i>Bonomi avv. Giacomo (*) Beccalossi Santo</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Cassetti rag. Giuseppe Ebenestelli rag. Aldo Fontanella dott. Angelo Gnutti dott. Enrico Pelizzari rag. Alberto Rubelli arch. Mario</i>

## Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	<i>Bastianon rag. Stefano</i>
<i>Sindaci Effettivi</i>	<i>Garzoni rag. Bruno Vivenzi dott. Giorgio Mauro Mazzari rag. Filippo Pozzi dott. Federico</i>
<i>Sindaci Supplenti</i>	<i>Togni dott. Giacomo Arpino dott. Riccardo</i>



BANCA VALSABBINA

## Collegio dei probiviri

<i>Presidente</i>	<i>Vanzo avv. Mario</i>
<i>Membri effettivi</i>	<i>Mora rag. Aldo</i> <i>Pirlo rag. Enzo</i>
<i>Membri supplenti</i>	<i>Carattoni avv. Angelo</i> <i>Zanini rag. Giangiorgio</i>

## Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	<i>Gafforini dott. Spartaco</i>
<i>Vice Direttore Generale</i>	<i>Barbieri rag. Renato (**)</i>

\* *Vicario*

\*\* *Segretario del CdA*

# Filiali

## Provincia di Brescia

ADRO  
Tel. 030 7450915

AGNOSINE  
Tel. 0365 896361

BAGOLINO  
Tel. 0365 903221

PONTE CAFFARO  
Tel. 0365 905025

BIONE  
Tel. 0365 896988

BOTTICINO Mattina  
Tel. 030 2691999

BOTTICINO Sera  
Tel. 030 2191089

BRESCIA (San Polo)  
Tel. 030 2319078

BRESCIA (Via Chiusure)  
Tel. 030 3731903

BRESCIA (Via Corsica)  
Tel. 030 2451095

BRESCIA (Via Milano)  
Tel. 030 2403050

BRESCIA (Via Trento)  
Tel. 030 390616

BRESCIA (Via XXV Aprile)  
Tel. 030 3723.1

CALCINATO  
Tel. 030 9964913

CALCINATELLO  
Tel. 030 9964657

CARPENEDOLO  
Tel. 030 9966419

CASTO  
Tel. 0365 88124

CHIARI  
Tel. 030 711923

CONCESIO  
Tel. 030 2751041

DESENZANO (Fraz. Rivoltella)  
Tel. 030 9119521

DESENZANO del Garda  
Tel. 030 9914510

GAVARDO  
Tel. 0365 34761

GHEDI  
Tel. 030 9050246

GUSSAGO  
Tel. 030 2774884

IDRO  
Tel. 0365 823098

LENO  
Tel. 030 9038422

## Provincia di Mantova

CASTIGLIONE d/S (Fraz. Esenta)  
Tel. 0376 638563

## Provincia di Trento

BONDONE (Fraz. Baitoni)  
Tel. 0465 689106

LODRONE  
Tel. 0465 685514

STORO  
Tel. 0465 681500



BANCA VALSABBINA

LONATO del Garda  
Tel. 030 9131476

LUMEZZANE Pieve  
Tel. 030 8971664

LUMEZZANE S. Sebastiano  
Tel. 030 8920033

MANERBIO  
Tel. 030 9938257

MARCHENO  
Tel. 030 861761

MAZZANO  
Tel. 030 2592899

MOLINETTO  
Tel. 030 2121024

MONTICHIARI  
Tel. 030 961555

MURA  
Tel. 0365 88796

NAVE  
Tel. 030 2532757

ODOLO  
Tel. 0365 860203

ORZINUOVI  
Tel. 030 942424

OSPITALETTO  
Tel. 030 640455

PAITONE  
Tel. 030 6898528

PALAZZOLO sull'Oglio  
tel. 030 733802

POLAVENO (Fraz. Gombio)  
Tel. 030 84773

ROÈ VOLCIANO  
Tel. 0365 599899

RONCADELLE  
Tel. 030 2780862

ROVATO  
Tel. 030 7731258

SABBIO CHIESE  
Tel. 0365 895633

SALÒ  
Tel. 0365 43430

SAREZZO (Zanano)  
Tel. 030 8901450

VALLIO TERME  
Tel. 0365 370230

VESTONE  
Tel. 0365 829.1

## Provincia di Verona

SAN BONIFACIO  
Tel. 045 6101667

SAN GIOVANNI LUPATOTO  
Tel. 045 8779002

SAN MARTINO Buon Albergo  
Tel. 045 8780173

SAN PIETRO in Cariano  
Tel. 045 6831578

SAN PIETRO di Legnago  
Tel. 0442 620417

VERONA (Piazza Pradaval)  
Tel. 045 8050048

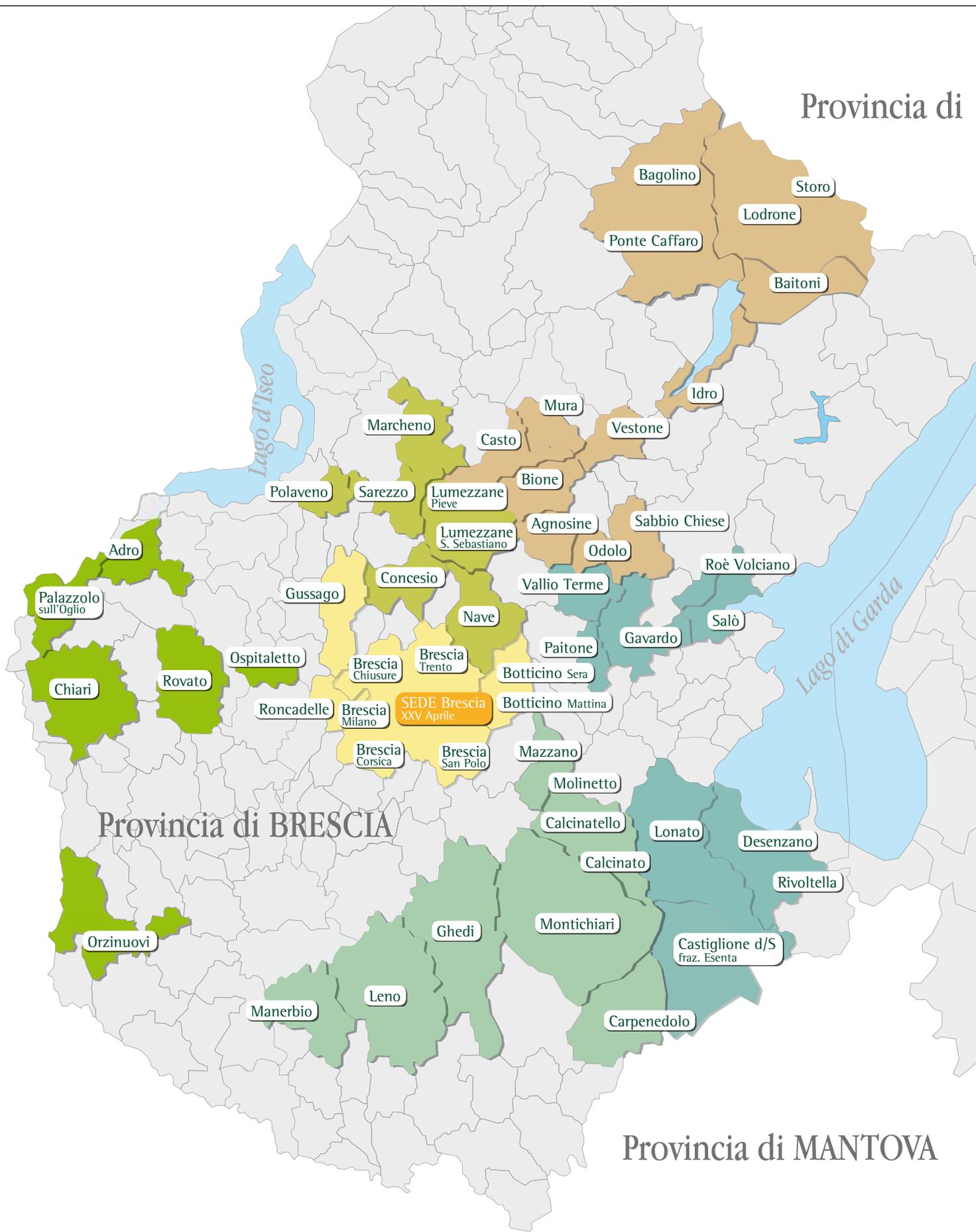
VERONA (Viale del Lavoro)  
Tel. 045 8266375

## Sportelli di Tesoreria

MARCHENO (Fraz. Brozzo)  
Tel. 030 8965031

PROVAGLIO VAL SABBIA  
Tel. 0365 84041

Provincia di

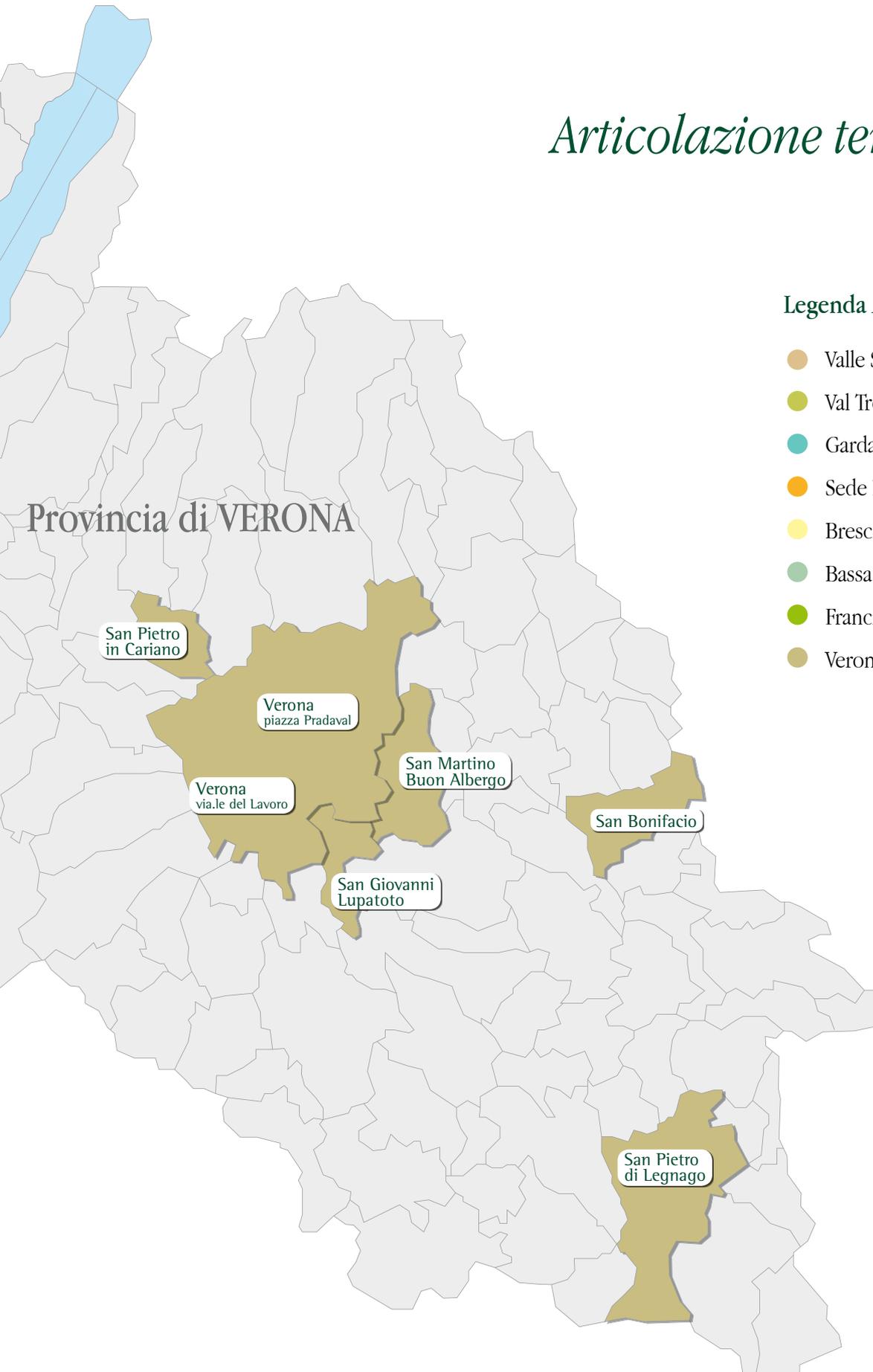


Provincia di BRESCIA

Provincia di MANTOVA

TRENTO

## Articolazione territoriale



### Legenda Aree Commerciali

- Valle Sabbia, Storo e Conca d'Oro
- Val Trompia
- Garda
- Sede Brescia
- Brescia Hinterland
- Bassa Bresciana
- Franciacorta
- Verona



*Convocazione  
di assemblea  
ordinaria  
ordine del giorno*

*Gazzetta Ufficiale della  
Repubblica Italiana  
n.34 del 21/03/2013*

*Località Tormini di Roè  
Volciano in una fotografia  
del 1907*





**BANCA VALSABBINA S.C.P.A.**  
Sede legale: via Molino, 4 - 25078 Vestone  
Capitale sociale: al 31/12/2012: € 107.390.481 (i.v.)  
Registro delle imprese: di Brescia  
C.C.I.A.A. di Brescia  
R.E.A. n. 9187  
Codice Fiscale e/o Partita IVA: 00283510170

(GU n.34 del 21-3-2013)

#### Convocazione assemblea ordinaria

I signori Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria che si terrà in prima convocazione venerdì 19 aprile 2013, alle ore 9.00 presso la Sede legale della Banca, a Vestone in via Molino, 4, ed in seconda convocazione sabato 20 APRILE 2013 alle ore 9,00 presso "Palabrescia" via San Zeno, 168 - BRESCIA per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2012, esame e delibere inerenti e conseguenti.
  - 2) Determinazione del prezzo delle azioni per l'anno 2013.
  - 3) Autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del c.c., mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie.
  - 4) Proposta di rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 9 a 11, delibere inerenti e conseguenti.
  - 5) Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione:
    - tre in luogo di quelli uscenti per scadenza mandato;
    - due condizionatamente all'accoglimento della proposta di cui al precedente punto.Delibere inerenti e conseguenti.
  - 6) Determinazione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, del compenso annuo da riconoscere al Consiglio di Amministrazione.
  - 7) Nomina dei Provisori effettivi e supplenti per scadenza mandato.
  - 8) Informativa sull'applicazione delle Politiche di Remunerazione nell'esercizio 2012.
- La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede legale, ai sensi di legge, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Vestone, 27 febbraio 2013

P. il consiglio di amministrazione - Il presidente  
Ezio Soardi



# *Relazione degli Amministratori sulla gestione*



*Veduta panoramica di  
Bagolino con al centro  
la chiesa di San Giorgio  
costruita nel 1636 che  
sovrasta gli edifici  
delle contrade di Osnà e  
Cavril in una immagine  
del 1910 circa*

## *Signori Soci,*

un anno fa, in vista dell'appuntamento assembleare e della preparazione della relazione illustrativa dei risultati della gestione, eravamo convinti di avere affrontato l'anno più difficile dall'inizio della crisi nel 2008 ed avevamo riposto una moderata fiducia sulle possibilità di un' inversione di un ciclo economico mai così negativo e prolungato. Non siamo stati gli unici a sperare in uno scenario di progressiva stabilizzazione e di cauta uscita dalla crisi, ma siamo stati certamente prudenti nel prefigurare politiche di gestione che indulgessero ad impazienti recuperi dei tassi di profitto registrati nel periodo ante crisi.

Dentro quelle regole e logiche di sana e prudente gestione che caratterizzano da sempre la condotta aziendale, la Banca ha svolto con assoluta dedizione il proprio ruolo di Banca del territorio, mantenendo fede al fondamentale principio statutario, secondo il quale *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare”*.

Non è stato facile declinare nelle decisioni e nei comportamenti quotidiani l'apparente ovvietà della formula statutaria che vincola la condotta aziendale ai principi del Credito Popolare: la raccolta del risparmio, in presenza di una ricchezza che non è cresciuta, si è infatti sviluppata faticosamente e a caro prezzo; l'esercizio del credito, in presenza di pesanti criticità nei bilanci familiari e aziendali, ha comportato a sua volta costi e severe ricadute sul profilo qualitativo degli impieghi stessi e, conseguentemente, sui profili della redditività.

La gestione caratteristica delle banche – che prestano il denaro in funzione e in coerenza con il risparmio che sanno raccogliere – ha d'altro canto incontrato nel 2012 difficoltà generalizzate e mai conosciute di tale intensità, soprattutto in quelle che hanno praticato corrette politiche commerciali, rifuggendo da logiche meramente speculative e quindi ad alto rischio.

Come la nostra Banca, che non ha mai smesso di ricercare un equilibrio tra le esigenze della clientela messa in ginocchio dalla crisi e quelle di un bilancio che non può essere giudicato in termini isolati e contingenti, ma deve trovare una lettura dentro una visione di lungo periodo e nel solco del profilo istituzionale di banca cooperativa.

Così i risultati del 2012 rivelano due diverse dimensioni: una di tipo quantitativo, che vede l'utile netto dell'esercizio mortificato rispetto ai livelli performanti degli anni precedenti; l'altra che vede lo stesso profitto in una dimensione qualitativa e che rivaluta – dentro risultati comunque positivi – l'apprezzamento che si può riservare ad una banca che ha rispettato i valori etici e statuari a detrimento non di rado delle profittevoli opportunità di breve periodo.

Non sono pochi i soci e clienti che potranno leggere il bilancio di quest'anno riconoscendo quanto concreto sia stato il valore del rapporto fiduciario: un rapporto vicendevole quando i Soci rispondono con fiducia alle iniziative della Banca – non ultima l'adesione all'aumento di capitale del 2011 che ha consolidato la struttura dei coefficienti patrimoniali – e quando questa sostiene progetti o programmi che hanno alla base la serietà, l'impegno e il merito delle persone in ottica di lungo periodo.

Il bilancio che ci apprestiamo a commentare è stato fortemente condizionato dal negativo contesto di crisi di tutti i mercati, da quelli internazionali a quelli della nostra area di insediamento e di operatività: sull'andamento di tali mercati sviluppiamo, secondo una consolidata tradizione, un rapido commento ragionato.

## *La crisi economica e finanziaria internazionale*

Nel corso del 2012 le tensioni che hanno investito i mercati finanziari internazionali, alimentate dalla crisi del debito sovrano nell'area euro e dalle difficoltà di attuazione delle politiche di contrasto della crisi da parte delle autorità e il peggioramento delle prospettive di crescita in alcuni paesi emergenti hanno determinato un prolungamento della fase di debolezza dell'economia mondiale.

Tale situazione ha innescato ulteriori incertezze sulle effettive possibilità per l'economia italiana – e per gli altri paesi in recessione dell'area euro – di assistere ad una graduale uscita dalla crisi già nel corso del 2013.

L'indebolimento del quadro congiunturale internazionale ha iniziato a palesarsi nel secondo trimestre, nel quale anche il trend di crescita delle economie dei paesi emergenti ha mostrato i primi evidenti segnali di rallentamento. Il commercio mondiale ha iniziato a manifestare una dinamica debole – successivamente accentuatasi nel terzo trimestre – risentendo del netto calo della domanda in Europa, analogamente alla produzione industriale, la cui crescita si è pressoché arrestata nei mesi estivi.

Anche nella seconda parte dell'anno l'economia mondiale ha mostrato un progressivo indebolimento, subendo da un lato i riflessi di una crescita meno sostenuta rispetto alle previsioni negli Stati Uniti e nei paesi emergenti e, dall'altro, i contraccolpi negativi dell'accentuarsi della fase di recessione in alcuni paesi europei. Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE il Pil a livello mondiale è stimato in aumento nell'intero 2012 del 2,9%, con un rallentamento significativo rispetto al 2011 (+3,8%).

Quanto all'area euro, l'esercizio si è aperto all'insegna della continuità rispetto alle difficoltà verificatesi negli ultimi mesi del 2011, soprattutto nei paesi che presentano un elevato grado di indebitamento e, di conseguenza, suscitano le maggiori incertezze sulla sostenibilità del debito sovrano.

Nei mesi primaverili infatti il Pil dell'intera area ha subito una prima flessione dello 0,7% – confermata nel terzo trimestre dell'anno – riflettendo la contrazione tendenziale dei consumi (-2%), degli investimenti fissi lordi (-0,6%) e la dinamica negativa della produzione industriale in quasi tutti i paesi, solo in parte compensata dal positivo apporto delle esportazioni (+0,9%). Nei mesi successivi l'andamento dei principali indicatori economici e le prospettive di breve termine sono ulteriormente peggiorate a causa della persistente incertezza sul percorso di rafforzamento istituzionale dell'Unione europea e degli ulteriori provvedimenti correttivi delle politiche di bilancio adottati nei paesi in maggiore difficoltà, oltretutto per i riflessi negativi indotti dalla decelerazione della crescita mondiale.

Sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione ha registrato nel corso dell'anno un progressivo incremento rispetto al 10,7% del dicembre 2011, attestandosi all'11,4% a fine giugno e raggiungendo l'11,8% a fine esercizio, a causa delle situazioni di forte criticità verificatesi nei paesi più colpiti dalla crisi, in particolar modo Spagna (25%), Grecia (25%), Portogallo (15%) e Irlanda (15%).

Anche l'inflazione ha ripreso a salire, dopo un temporaneo rallentamento nella fase centrale dell'anno, riportandosi nei mesi seguenti su valori prossimi ai livelli di fine 2011 (2,7%).

Gli indicatori della Banca d'Italia – che forniscono una stima delle attese sulla dinamica di fondo del Pil europeo – si sono mantenuti su valori costantemente negativi per tutto l'arco dell'esercizio, confermando le incertezze sulla possibilità di uscita a breve dalla grave crisi economica generale.

Negli Stati Uniti il prodotto interno lordo ha continuato ed espandersi, sebbene a ritmi altalenanti nel corso dell'anno; dopo una prima fase più moderata infatti la crescita ha registrato un'accelerazione nel terzo trimestre (+3,1%), sostenuta dalla ripresa del mercato immobiliare e del comparto dell'edilizia residenziale, per poi stabilizzarsi su valori intermedi nella fase finale dell'anno che dovrebbero condurre, secondo le previsioni più aggiornate, ad una crescita del Pil sull'intero 2012 pari al 2,2%. Le condizioni del mercato del lavoro hanno beneficiato di un graduale

miglioramento: il tasso di disoccupazione è diminuito a dicembre al 7,8%; l'inflazione, infine, si è mantenuta su livelli moderati – 1,7% annuo – riflettendo la debolezza della fase ciclica.

Nel Regno Unito l'economia ha mostrato un rimbalzo nella seconda parte dell'esercizio, sostenuta dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dal positivo andamento delle esportazioni; il trend di sviluppo tuttavia si è confermato debole, con un Pil previsto pressoché invariato su base annua (-0,1%).

L'economia cinese ha subito un ridimensionamento della crescita del Pil, che si mantiene tuttavia su livelli di assoluto rilievo (+7,4%) in virtù del sensibile apporto degli investimenti – soprattutto nel settore manifatturiero – e della vivace dinamica della produzione industriale (+10%) e delle vendite al dettaglio di beni di consumo (+14%). Su valori ampiamente positivi si è mantenuto anche l'andamento dell'interscambio commerciale, grazie a una dinamica dell'export (+7,4%) superiore alla crescita delle importazioni (+4,8%); il conseguente incremento del surplus ha condotto ad un'ulteriore ampliamento delle riserve valutarie cinesi, per circa un terzo investite in titoli di Stato statunitensi. L'inflazione infine, in un contesto di debole domanda aggregata, ha denotato ampi segnali di raffreddamento nella fase centrale dell'anno, scendendo dal 4,5% di fine 2011 al di sotto del 2%, per poi risalire intorno al 2,5% a dicembre.

Tendenze analoghe, anche se su valori di crescita assai meno sostenuti, si sono manifestate nell'economia del Giappone, nella quale si è verificato un rallentamento della crescita congiunturale del Pil, pressoché arrestatasi nel terzo trimestre dell'anno (+0,2%); segnali di difficoltà sono stati confermati anche dall'andamento della produzione industriale, in calo nei mesi estivi, mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sostanzialmente stabile sui livelli contenuti di inizio anno (4,5%).

In relazione alle altre principali economie, si segnala che il Pil indiano è cresciuto del 2,8%, mentre il rallentamento della fase di crescita dell'economia è stato più marcato in Brasile (+1%) e ha iniziato a manifestarsi nel terzo trimestre anche in Russia, paese nel quale l'incremento del Pil è sceso dal 4% al 3%.

Nel 2012 le politiche monetarie adottate dalla BCE, tenuto conto del difficile contesto congiunturale e di aspettative inflazionistiche comunque sotto controllo, hanno continuato ad essere orientate verso il pieno sostegno alla crescita. In tale ottica la BCE ha operato a luglio una riduzione di 25 punti base del tasso di rifinanziamento principale – con contestuale riduzione a zero della remunerazione dei depositi overnight – mantenendolo invariato allo 0,75% nelle successive riunioni.

Le preoccupazioni relative al peggioramento del tasso di disoccupazione e alla scarsa crescita hanno spinto anche altre banche centrali ad adottare misure di espansione monetaria. La Federal Reserve, anzitutto, ha ribadito in settembre che i tassi di riferimento, compresi nell'intervallo 0/0,25%, rimarranno su livelli eccezionalmente bassi per un biennio, confermando l'obiettivo di rendere accomodanti le condizioni finanziarie generali sino al conseguimento di un sostanziale miglioramento del mercato del lavoro.

In Giappone la Banca centrale ha ampliato da 70 a 80 mila miliardi di yen l'ammontare del programma di acquisto di titoli pubblici, estendendone l'applicazione a tutto il 2013, mentre la Banca Centrale della Cina ha preannunciato possibili nuove misure a sostegno dell'economia dopo la riduzione al 6% del tasso sui prestiti bancari effettuata in luglio. Tra luglio e ottobre la Banca centrale del Brasile ha ridotto tre volte il tasso di riferimento, ora al 7,25%, dopo i quattro interventi già effettuati nella prima parte del 2012. Al contrario livelli di inflazione ancora elevati hanno spinto la Banca centrale indiana a lasciare invariato all'8% il tasso ufficiale nel corso dell'estate e la Banca centrale russa ad operare un rialzo di 25 punti base, all'8,25%, in settembre.

## *L'andamento dei mercati monetari e finanziari*

L'andamento dei mercati finanziari, attraversato dalle nuove tensioni sulla sostenibilità dei debiti sovrani manifestatesi nella fase centrale dell'anno, ha costituito anche nel 2012 un serio ostacolo alla ripresa per i paesi dell'area euro, mostrando un allentamento solo negli ultimi mesi dell'anno.

Dopo un primo trimestre meno difficile, infatti, i mercati finanziari sono stati caratterizzati da nuove turbolenze e da un incremento della volatilità innescata dal rallentamento dell'economia nell'area euro, dall'evoluzione altalenante della crisi greca e dai problemi del settore bancario spagnolo che hanno condotto ad un nuovo aumento dei rendimenti dei titoli governativi dei paesi europei maggiormente indebitati.

Tali tensioni hanno accentuato nella fase centrale dell'anno le differenze di spread sui titoli governativi europei tra i paesi "core" e quelli "periferici", mettendo in discussione le prospettive di stabilità e l'integrità stessa dell'Unione europea.

Unione europea, BCE e Fondo Monetario Internazionale hanno rivisto nei mesi estivi gli obiettivi di risanamento della Spagna e del Portogallo, concedendo a quest'ultimo un ulteriore anno (fino al 2014) per realizzare il rientro del deficit sotto la soglia del 3% del Pil. In settembre il governo spagnolo ha quantificato in circa € 40 miliardi l'ammontare degli aiuti da richiedere all'Europa per la ricapitalizzazione delle proprie banche; nel frattempo sono rimaste in bilico sia la prospettiva di un'ulteriore ristrutturazione del debito pubblico greco, sia la possibile concessione di una dilazione del termine di rientro dalla procedura per deficit eccessivo.

I rischi generati da tale situazione hanno indotto il Consiglio europeo e la BCE ad intervenire, a fine giugno, stabilendo la possibilità per i fondi Efsm/Esm di ricapitalizzare in maniera diretta le banche ed accelerando il processo per la creazione dell'unione bancaria europea.

Le tensioni tuttavia hanno iniziato ad alleviarsi solo dopo la menzionata riduzione del tasso di interesse sulle operazioni principali di 25 punti base operata dalla BCE ad inizio luglio e la successiva decisione della BCE stessa di intervenire sul mercato secondario dei titoli di stato a breve scadenza in caso di richiesta di aiuto ai fondi Efsm/Esm da parte degli stati nazionali ("Outright monetary transactions").

I segnali di miglioramento si sono quindi rafforzati in autunno, quando il Consiglio direttivo della BCE ha illustrato le misure non standard che, in parallelo con le riforme strutturali da parte delle Autorità nazionali e con l'avvio dell'operatività del nuovo European Stability Mechanism, dovrebbero garantire l'irreversibilità dell'euro. La tendenza ad un allentamento della situazione di tensione sui mercati dell'eurozona si è ulteriormente rafforzata a seguito della decisione della Corte costituzionale tedesca di respingere i ricorsi per bloccare la ratifica del nuovo fondo salva stati, che è conseguentemente divenuto operativo nel mese di ottobre, dopo il versamento delle prime due tranches del capitale sociale di € 80 miliardi da parte dei Paesi dell'eurozona. Attualmente l'ESM si limita al finanziamento degli Stati membri, ma l'assegnazione alla BCE dei poteri di vigilanza sulle banche dell'area euro consentirà in futuro di procedere anche alla ricapitalizzazione diretta degli istituti di credito.

Tali avvenimenti, nonostante le conferme sul progressivo rallentamento dell'economia mondiale, hanno consentito un parziale ridimensionamento degli spread relativi ai titoli di stato dei paesi europei maggiormente a rischio, tra i quali l'Italia. Successivamente alla nuova impennata verificatasi nel mese di luglio sopra i 500 punti base, lo spread BTP/Bund è progressivamente tornato sotto quota 350, pur conservando una significativa variabilità, per poi ricollocarsi a fine esercizio su livelli più sostenibili (318 punti base la media di dicembre) e proseguire nel ridimensionamento al di sotto della soglia di 300 punti base ad inizio 2012.

Sul mercato dei *cambi*, l'euro ha mostrato segnali di recupero rispetto a fine giugno nei confronti del dollaro, beneficiando da settembre del migliorato contesto finanziario. La quotazione media mensile a dicembre si è attestata a

1,312, mentre il cambio sterlina/euro è stato pari a fine anno a 0,813 e quello con il franco svizzero a 1,209. È inoltre proseguita la rivalutazione dello yen rispetto al dollaro in atto da aprile, mentre lo yuan è tornato a rafforzarsi nei confronti della valuta americana.

I principali mercati azionari, pur in presenza di un contesto economico generale che ha assunto un'intonazione meno favorevole a causa del rallentamento del trend di sviluppo delle economie emergenti, hanno evidenziato un parziale recupero a partire dal terzo trimestre. La risalita degli indici bancari, iniziata a fine luglio a seguito della dichiarazione di Mario Draghi alla Global Investment Conference di Londra, si è rafforzata nel mese di settembre, con la presentazione del programma a sostegno della stabilità finanziaria. Nei mesi estivi tutte le principali Borse, ad eccezione di quella giapponese, hanno registrato andamenti positivi, avvicinando, ed in alcuni casi superando, i livelli raggiunti dai listini a fine marzo; gli indici di borsa italiani, pur in ripresa, sono sostanzialmente tornati sui livelli di fine 2011. Nella fase finale dell'anno, oltre ad un calo generalizzato delle aspettative sui tassi per tutte le scadenze, si è verificato un appiattimento della curva sulle scadenze a medio lungo termine, poiché il mercato si attende variazioni dei tassi poco rilevanti per il 2013.

In tale periodo l'indice azionario mondiale si è mosso al rialzo, sostenuto dalle migliorate prospettive di crescita di Stati Uniti e Cina; nel mese di dicembre le borse internazionali hanno registrato una performance positiva del 3,2%. Anche il Ftse Mib, l'indice della Borsa di Milano, ha messo a segno un recupero a dicembre del 4%, che ha consentito di portare al 6,6% il progresso annuo.

## *La situazione economica nazionale*

Nel corso del 2012 l'economia italiana è rimasta immersa in una profonda contrazione della domanda interna e della produzione industriale, con bassi livelli di attività e fatturato, soprattutto per le aziende orientate verso il mercato nazionale e le economie dell'area euro.

Per contro, le imprese con una più marcata proiezione internazionale hanno registrato performance decisamente migliori, con esportazioni di beni e servizi che hanno segnato un aumento del 2,3%. La domanda estera ha continuato infatti a fornire un contributo positivo all'attività economica del paese. Il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al Pil è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto al 2011, a seguito del miglioramento del saldo delle partite correnti, ma anche grazie ad una riduzione delle importazioni (diminuite del 7,7%) dovuta soprattutto al rallentamento del ciclo economico.

Nel 2012, a livello complessivo, il Pil ha fatto registrare una riduzione in volume del 2,4% rispetto all'anno precedente. Le cause sono connesse sia alla caduta della domanda dei consumi finali del 3,9%, sia degli investimenti fissi lordi, scesi dell'8%. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, su cui spiccano il -3,5% nell'industria in senso stretto ed il -6,3% nelle costruzioni.

Gli effetti della recessione si sono riflessi sull'occupazione, diminuita nel 2012 statisticamente solo dello 0,3% su base annua, dato al quale ha contribuito in misura rilevante il maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni. La disaggregazione dei dati evidenzia tuttavia una situazione molto allarmante; la diminuzione delle ore lavorate ha interessato tutti i settori, con cali del 5,4% per le costruzioni, del 3,5% per l'agricoltura, dell'1,9% per l'industria. Nei servizi, la contrazione è stata solo dello 0,2%, grazie agli incrementi registrati nei comparti delle attività finanziarie e assicurative e delle attività professionali.

A fine 2012 il tasso di disoccupazione puntuale ha raggiunto il 10,7%, rispetto all'8,4% di un anno prima, con punte del 17,2% nelle regioni del sud. Il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto di 6,2 punti percentuali, arrivando al 35,3%, con un picco del 49,9% per le giovani donne del mezzogiorno.

Se, con riferimento al mercato del lavoro, il consuntivo dell'anno rivela una situazione inquietante per le ricadute

determinate nella distribuzione della ricchezza e nell'equilibrio stesso del sistema sociale, le prospettive per l'anno in corso non appaiono incoraggianti.

Le informazioni disponibili – scrive la Banca d'Italia nel bollettino economico del gennaio 2013 – “prefigurano un'ulteriore flessione della domanda di lavoro nei prossimi mesi. Il tasso di posti vacanti, già basso, si è ancora ridotto (da 0,7 a 0,5 per cento delle posizioni lavorative attive nel terzo trimestre) e le inchieste congiunturali condotte in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore segnalano in prospettiva un nuovo calo della manodopera dipendente.

Sospinta da un generale incremento del tasso di attività (al 63,1 per cento della popolazione in età da lavoro nel terzo trimestre, dal 61,7 di dodici mesi prima), la forza lavoro ha continuato a espandersi, soprattutto nelle fasce più giovani e in quelle più anziane della popolazione. All'aumento del tasso di attività nella fascia di età compresa fra 15 e 24 anni (al 28,4 per cento, dal 26,6) hanno contribuito la contrazione dei tassi di scolarità e la più intensa ricerca di occupazione: sia la percentuale di giovani che si dichiarano inattivi per motivi di studio, sia l'incidenza di coloro che dichiarano di non cercare lavoro perché scoraggiati si sono ridotte. Nella classe di età compresa fra 55 e 64 anni l'incremento del tasso di attività (al 42,9 per cento, dal 39,3) è verosimilmente imputabile alle recenti misure di innalzamento dell'età pensionabile. L'aumento è stato infatti accompagnato dalla riduzione di oltre 360.000 unità del numero di coloro che motivano la propria inattività perché pensionati o disinteressati al lavoro per motivi anche inerenti all'età.”

Relativamente ai prezzi, l'inflazione media annua nel corso del 2012 è stata pari al 3,0% contro il 2,8% del 2011, con tassi di crescita sostenuti e stabili al 3,3% nei primi due trimestri, per poi mostrare una lieve attenuazione nel terzo (+3,2%) e scendere al 2,4% nell'ultimo. Il graduale rallentamento riflette l'attenuazione delle spinte sui prezzi provocate dalle quotazioni petrolifere e l'esaurirsi dell'impatto delle manovre soprattutto sull'IVA dell'ultima parte del 2011. La debolezza della domanda, con minori pressioni sui costi, dovrebbe contenere la crescita dei prezzi nel 2013. Sul fronte della finanza pubblica, la situazione è andata complessivamente migliorando: a fine 2012 la curva dei tassi d'interesse sui titoli di Stato italiani si è abbassata sensibilmente rispetto all'anno precedente, sia sulle scadenze a lungo termine (nell'ordine dei 200 punti base), sia sulle scadenze annuali (di circa 400 punti base), tornando ai livelli prossimi a quelli di luglio 2011, periodo immediatamente antecedente all'acuirsi della crisi del debito sovrano nazionale. Rilevante contributo al miglioramento dei conti pubblici è stato altresì fornito dall'incremento della pressione fiscale complessiva, salita dell'1,4% rispetto al 2011 e attestatasi pertanto al 44%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è a sua volta migliorato, risultando pari al -3,0% del Pil, a fronte del -3,8% nel 2011. Il livello di avanzo primario è salito dall'1,2% del 2011 al 2,5% in rapporto al Pil.

A conclusione della rapida disamina sull'evoluzione dell'economia nazionale, una nota, pur sintetica, va riservata alle macro dinamiche registrate nell'ambito dell'intermediazione bancaria e finanziaria. Le perduranti tensioni sul debito sovrano hanno infatti avuto pesanti ripercussioni sull'andamento del sistema bancario e, in particolare, sulle capacità di raccolta a medio lungo termine delle banche e sulla loro valutazione da parte dei mercati, provocando un inasprimento delle condizioni di offerta di credito.

Tale tendenza, combinata con la minore domanda proveniente dalla clientela ordinaria – soprattutto nel comparto dei mutui, diretto riflesso della contrazione del 25% del volume di compravendite immobiliari – ha determinato su base annua una flessione dell'1,3% del totale degli impieghi a livello di sistema.

In termini di spread, a fine dicembre il tasso medio della raccolta bancaria da clientela rilevato dall'ABI – che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro per le famiglie e le società non finanziarie – era pari al 2,08%, mentre il tasso medio ponderato sui prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie

sino all'importo di 1 milione di euro si è attestato rispettivamente al 7,1% e al 4,5%.

In relazione al peggioramento della qualità del credito, a fine esercizio le sofferenze del settore privato al lordo delle svalutazioni hanno superato la soglia di € 120 miliardi salendo al 6,1% del totale degli impieghi, con una negativa accelerazione dal mese di aprile, dopo una fase di sostanziale stabilità nel primo trimestre. Anche le sofferenze nette complessive del sistema, pari a € 67,2 miliardi, sono risultate in aumento (+22% da inizio anno), anche in questo caso con un'evidente accelerazione da aprile, determinando un ulteriore innalzamento del rapporto sofferenze nette/impieghi totali, passato dal 3,1% di inizio anno al 3,4% di dicembre. Anche l'incidenza delle sofferenze nette sul capitale e le riserve è salita dal 15,62% di fine 2011 al 18,13%.

In parallelo con l'immissione di liquidità generata dalle due operazioni di rifinanziamento a lungo termine effettuate dalla BCE nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012, infine, la consistenza di titoli di Stato italiani detenuta dal sistema bancario ha registrato il consistente aumento di € 118 miliardi da inizio anno.

## *L'economia bresciana e veronese*

Quello appena tratteggiato è lo scenario, internazionale e nazionale, le cui dinamiche macroeconomiche e finanziarie hanno concorso ad alimentare un andamento congiunturale complessivamente negativo i cui effetti si sono riverberati anche sul sistema economico locale.

Analizzando tuttavia la situazione socio-economica del territorio di riferimento della Banca, quello storico della provincia bresciana e quello, di più recente espansione, della provincia veronese, l'approccio si fa più concreto e immediato: i vari indicatori economici cessano la loro funzione di asettici misuratori di fenomeni spesso complessi e lontani, per assumere quella più coinvolgente e segnaletica del disagio che il corpo sociale, in tutte le sue diverse componenti economiche ed umane, vive nell'attuale congiuntura; disagio col quale la Banca deve misurarsi giorno per giorno, scontandone, alla lunga, anche gli effetti negativi a livello di risultato della gestione aziendale.

Così il dato delle 35.000 richieste di indennità di disoccupazione "ordinarie" presentate in provincia di Brescia, a fronte delle quasi 30.000 del 2011, ci ricorda il familiare o il conoscente che ha perso il lavoro, piuttosto che il cliente che avrà difficoltà a far fronte alle scadenze del proprio mutuo. Mentre dietro le 344 sentenze di fallimento protocollate nel 2012, un massimo storico per la nostra provincia, possiamo trovare l'azienda del paese in cui viviamo piuttosto che quella in cui lavorava il vicino di casa e, per la banca, l'impresa a cui era stato erogato il credito.

Anche solo partendo da questi due indicatori, forse i più significativi, comprendiamo come le previsioni contenute nella passata relazione che prefiguravano per il 2012 "uno scenario contraddistinto da fattori di debolezza", abbiano purtroppo trovato un sostanziale riscontro nell'andamento dell'economia del nostro territorio. Solo il consolidato tessuto industriale e le riconosciute capacità imprenditoriali dei numerosi piccoli e medi operatori sono riusciti a contenere l'onda d'urto della crisi entro limiti accettabili, sia pur con inevitabili costi sociali.

Dovendo pervenire a un giudizio di sintesi possiamo registrare le seguenti peculiarità congiunturali: un arretramento del comparto manifatturiero, contenuto entro limiti accettabili grazie al positivo andamento delle esportazioni, una diffusa sofferenza del comparto artigiano e un arretramento significativo delle attività commerciali. In questo difficile contesto la Banca ha garantito, pur dovendo misurarsi con le complesse dinamiche dei mercati finanziari, un adeguato e stabile supporto alla propria clientela, anche a costo di scontare tale impegno a livello di margini di redditività, come avremo modo di evidenziare illustrando i risultati economici d'esercizio.

Passando ad analizzare l'andamento dei singoli comparti, va evidenziato che il 2012, con 122.000 imprese iscritte al Registro delle Imprese di Brescia, si è chiuso con un saldo negativo di 164 unità, evidenziando una inversione di tendenza rispetto ai tassi di crescita registrati negli ultimi tre anni: 7.762 cessazioni (+9,3% sul 2011) a fronte di

7.598 nuove iscrizioni, con un tasso di natalità del 6,2%, il più basso dal 2000. In un simile contesto potrebbe essere valutato positivamente il mantenimento del numero degli addetti che si è attestato a 470.000 unità a fronte dei 469.300 dell'anno precedente.

Nel complesso la produzione manifatturiera ha subito una flessione su base annua dello 0,6%, inferiore peraltro a quella regionale, che ha registrato un rallentamento tendenziale dell'1,6%.

Da sottolineare, in proposito, il favorevole trend evidenziato dalle imprese di grandi dimensioni che, nell'ultimo trimestre, hanno registrato una variazione positiva del 4,5% rispetto al quarto trimestre 2011, cui si contrappone un andamento negativo delle medie e piccole imprese rispettivamente del 2,1% e dell'1,8%.

A fronte del calo della produzione, il fatturato del comparto manifatturiero ha segnato una variazione positiva su base annua dell'1,1%. Il risultato beneficia del rilevante apporto del fatturato estero, che rappresenta il 35,9% di quello totale.

Per quanto attiene gli ordinativi si registra un ulteriore calo, sia su base trimestrale (-1,0%) sia su base annua (-3,9%), risultato di opposte dinamiche: negativa quella del mercato interno e in leggero progresso quella del mercato estero. Nel quarto trimestre l'occupazione nel comparto manifatturiero è diminuita dello 0,9% rispetto al terzo trimestre e dell'1,7% su base annua; è inoltre aumentata la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria, passando al 27,8% nel quarto trimestre dal 19,7% del trimestre precedente. Al riguardo, merita di essere menzionato il Protocollo d'intesa sottoscritto dalla nostra Banca, unitamente ad altri istituti di credito, per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi: Protocollo che si sostanzia nell'anticipo ai lavoratori degli importi che gli stessi riceveranno dall'INPS quale trattamento di Cassa Integrazione Guadagni. Da una rilevazione condotta dalla CCIAA presso un campione di imprese, le aspettative circa la produzione, l'occupazione ed il fatturato rimangono negative, in particolare per le piccole e medie imprese, anche se con un'intensità minore rispetto ai trimestri precedenti. In linea con le dinamiche riscontrate nel 2012, permangono invece fortunatamente positive le aspettative per l'export.

Il comparto dell'artigianato-manifatturiero, tradizionale settore d'impiego per tutte le banche commerciali, ma in particolar modo per la nostra Banca, ha registrato un'evoluzione sostanzialmente negativa in tutte le sue componenti: la variazione congiunturale della produzione è scesa dell'1,6%, livello ben superiore alla media lombarda, con un dato tendenziale alquanto negativo che individua una caduta del 6,4%.

Analogamente negativa è risultata la dinamica del fatturato, sceso dell'1,8%, ma previsto in ulteriore contrazione, così come gli indicatori riferiti agli ordinativi che segnano contrazioni nell'ordine del 5% (dell'1,6% quelli relativi al mercato dell'esportazione). Il trend dell'occupazione registra a sua volta una variazione congiunturale negativa, con un tasso di ingresso di nuovi addetti dell'1,3% e uno di uscita pari al 2,4%.

Le prospettive per l'intero comparto artigiano non sembrano certo promettenti; gli operatori stessi si dichiarano pessimisti per l'immediato, sia per quanto attiene la produzione e la domanda interna sia, anche se con intensità minore, per quanto attiene la domanda estera e l'occupazione.

Anche sul nostro territorio il comparto che maggiormente ha risentito della generalizzata crisi che ha investito il paese, è quello del commercio.

Le relative attività scontano anche nel quarto trimestre un pesante calo delle vendite che su base annua raggiunge il 5,6%: calo che interessa tutte le dimensioni di impresa e tutti i comparti merceologici. Per oltre la metà degli operatori le aspettative per il primo trimestre 2013 sono decisamente negative, sia sul fronte delle vendite sia su quello degli ordinativi attesi.

Non difforme è l'andamento del comparto dei servizi, che registra una diminuzione annua del volume d'affari pari al 7,4%, superiore al risultato regionale pari al 5,9%, sia pur con dinamiche differenziate: le microimprese vedono infatti

ridursi il volume d'affari del 12,3% rispetto al 2011, mentre le imprese di medio grande dimensione, quelle con più di 200 dipendenti, mettono a segno un risultato positivo dell'1,8%. La flessione, pur con diversa intensità, non ha risparmiato alcun comparto. Muovendo da questi presupposti, le attese per la prima parte dell'anno sono particolarmente negative per quanto attiene il volume d'affari, un po' meno per la dinamica occupazionale.

Dopo la nota operazione di incorporazione del Credito Veronese nella Capogruppo, a partire dal corrente esercizio le filiali acquisite opereranno in sinergia commerciale con l'intera rete della Banca, diventando strumento di penetrazione nel vicino contesto economico della provincia di Verona. Per questa ragione riteniamo opportuno fare un sintetico richiamo anche all'andamento dell'economia di quella zona, proponendoci l'obiettivo, per un futuro ravvicinato, di dedicare a questo nuovo mercato lo stesso livello di analisi e approfondimento riservato alla realtà bresciana; sarebbe il segnale di avere conquistato un importante ruolo attivo anche su quel territorio.

Pur con qualche specificità propria, rappresentata dalla significativa presenza di importanti aziende dell'agroalimentare operanti proprio nell'area presidiata da alcune filiali del Credito Veronese, il tessuto economico locale non si discosta molto da quello bresciano, tanto da riprodurre in molta parte trend e dinamiche evolutive. Nel 2012, infatti, secondo le rilevazioni della locale associazione industriali l'economia veronese, pur evidenziando qualche mite segnale di ripresa sul finire dell'anno, ha scontato negli ultimi due trimestri una contrazione della produzione industriale rispettivamente del 2% e dello 0,9%, rispetto agli analoghi periodi del 2011. Risultato negativo, anche se migliore del dato medio regionale veneto che si attesta attorno al 6,4% nel terzo e al 3,8% nel quarto trimestre.

Il dato delle vendite sul finire del 2012 registrava una flessione del 4,6% sul mercato interno ed incrementi invece rilevanti su quello europeo (3,9%) e nel resto del mondo (2,9%).

Per l'immediato futuro l'indicatore degli ordini conferma una prospettiva positiva relativamente ai mercati esteri, tradizionale punto di forza dell'industria veronese, sui quali ci si aspetta incrementi allineati a quelli dell'anno precedente, mentre ancora estremamente debole si annuncia il dato relativo al mercato nazionale.

Ad un simile scenario produttivo fa riscontro una situazione occupazionale abbastanza stabile, con una flessione a fine anno dello 0,8%, e un dato delle ore autorizzate di cassa integrazione – complessivamente pari a 10,52 milioni – più o meno in linea con quello del 2011. Non trascurabile peraltro l'incremento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni in deroga, fenomeno che interessa le piccole e medie imprese che, unitamente al comparto artigiano, costituiscono come noto la peculiare ossatura dell'economia veronese.

A conclusione di questa disamina ci pare difficile tratteggiare previsioni per il futuro che vadano oltre l'immediatezza dei primi mesi dell'anno, sui quali il sentiment dei diversi operatori si esprime, come detto, con un'intonazione complessivamente negativa: non lo consentono le molteplici variabili, non solo economico-finanziarie, che entrano in gioco in questo complesso e prolungato momento di crisi e nemmeno la peculiare situazione politica creatasi all'esito della recente consultazione elettorale. Possiamo semmai formulare l'auspicio che le previsioni degli autorevoli organismi nazionali ed internazionali abbiano davvero a concretizzarsi nella seconda parte di questo 2013: se solo si riuscirà ad avvertire qualche primo segnale di ripresa, la Banca sarà certamente in prima linea per sostenere con tutte le proprie risorse ed energie operative una auspicata nuova stagione economica ed imprenditoriale.

## *Le previsioni sull'evoluzione dello scenario economico e finanziario*

Anche per il 2013 le previsioni più aggiornate elaborate dai principali istituti di ricerca – recentemente riviste al

ribasso – confermano una sostanziale situazione di incertezza sulle modalità e sui tempi di uscita dalla grave crisi economica generale.

Nell'anno in corso, anzitutto, è prevista la prosecuzione delle politiche monetarie espansive delle principali banche centrali; nel primo bimestre la BCE e la FED hanno lasciato invariati i tassi di policy. Secondo la BCE nel corso del 2013 i tassi di riferimento resteranno sostanzialmente stabili sui livelli minimi di fine 2012 e l'inflazione è attesa in calo sotto la soglia del 2%.

La dinamica delle attività produttive nell'area euro rimarrà ancora debole, con attese di una prima graduale ripresa nella fase finale dell'anno. Nei prossimi mesi saranno importanti ai fini del sostegno alla crescita gli effettivi progressi che saranno compiuti verso l'unione bancaria europea, come primo elemento anche di una unione a livello fiscale e la concreta prosecuzione degli sforzi avviati dai governi nazionali per realizzare le riforme del mercato del lavoro e dei servizi, orientate a migliorare la competitività e a stimolare la crescita del Pil e dell'occupazione nei paesi in difficoltà. Nel frattempo, il calo dei rendimenti dei titoli di stato dei paesi più vulnerabili dell'eurozona dovrà essere consolidato dal miglioramento dei conti pubblici.

Nell'area euro i maggiori fattori di incertezza che potrebbero incidere negativamente sulla volatilità dei mercati sono rappresentati dall'evoluzione della situazione greca, dagli aiuti che l'Unione monetaria concederà alla Spagna per superare l'attuale fase critica, dalle conseguenze dei recenti risultati elettorali in Italia e dagli esiti delle elezioni politiche di settembre in Germania.

A livello globale, i rischi di un indebolimento dell'economia mondiale si sono in parte attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff e della pubblicazione delle previsioni più aggiornate sulle prospettive di crescita nei paesi emergenti. Nei prossimi mesi tuttavia potrebbero accentuarsi i timori che il processo di riequilibrio dei conti pubblici negli Stati Uniti possa rallentare la ripresa dell'economia mondiale.

Lo scenario per l'economia italiana prevede la prosecuzione della fase di aggiustamento dei conti pubblici, il miglioramento del disavanzo delle amministrazioni pubbliche e il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, anche attraverso i benefici derivanti dalla riduzione dei rendimenti dei titoli a lunga scadenza verificatasi a cavallo tra la fine del 2012 e l'inizio del nuovo anno. La riduzione permanente del rischio sovrano tuttavia potrà verificarsi solo con l'introduzione di misure strutturali orientate ad innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

I più recenti dati congiunturali, resi noti nella prima fase dell'anno in corso, sembrano confermare che la recessione che ha investito l'economia italiana nella seconda metà del 2012 si prolungherà fino a tutto il 2013.

In tale contesto l'andamento dei principali indicatori economici è stimato ancora su livelli incerti, condizionato dalla persistente debolezza degli investimenti e della domanda interna, a sua volta accentuata dalla dinamica dei prezzi al consumo e dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie provocata dall'andamento dell'inflazione, che potrebbe subire una nuova spinta al rialzo dalle decisioni attese in merito ad un nuovo incremento delle aliquote iva.

Le previsioni sull'evoluzione degli indicatori economici esprimono complessivamente valori negativi: la spesa delle famiglie è attesa in ulteriore riduzione dello 0,6%, gli investimenti fissi dovrebbero contrarsi dello 0,5% e la disoccupazione è stimata ad oltre l'11%; l'unica eccezione è rappresentata dalla dinamica delle esportazioni (+3,1%).

La modesta crescita prevista nella seconda parte dell'anno non dovrebbe impedire pertanto una nuova contrazione del Pil su base annua (-0,3%), mantenendo l'economia italiana ancora lontana dai livelli pre crisi e dal recupero che Francia e Germania dovrebbero riuscire a mettere in atto.

Anche i risultati del sistema bancario nel prossimo biennio sono attesi su livelli non migliori rispetto al 2012, essendo compressi dagli effetti delle tensioni sul debito sovrano nazionale – che si ripercuotono sui profili di liquidità e sul relativo costo – e dalle prospettive di evoluzione del quadro economico generale; un elemento cruciale di sostegno alla redditività sarà pertanto rappresentato dalle azioni strutturali di recupero di efficienza e di contenimento dei costi operativi.

Nel 2013 infatti è atteso un prolungamento della fase di assestamento della dinamica della raccolta diretta – già penalizzata nel 2012 dal negativo andamento della raccolta obbligazionaria – con una crescita stimata su livelli molto contenuti e una persistente debolezza degli impieghi, mentre non è al momento prevedibile l'effettivo avvio di una inversione di tendenza in relazione alla qualità del credito, in costante peggioramento a livello medio di sistema nell'ultimo biennio, soprattutto con riferimento ai crediti verso le imprese.

### *Le strategie aziendali e la fusione per incorporazione del Credito Veronese*

Il prolungamento della fase di instabilità dei mercati finanziari e l'incertezza delle prospettive di recupero della situazione economica nazionale sui livelli antecedenti la grave crisi generale dell'ultimo biennio hanno indotto la Banca ad un riesame delle strategie aziendali e a una riconsiderazione degli assetti di gruppo definiti in occasione dell'acquisizione del controllo del Credito Veronese.

All'interno dei nuovi orientamenti resisi necessari a fronte della persistenza della crisi economica generale si è ritenuto strategicamente opportuno, in particolare, procedere alla fusione per incorporazione della controllata Credito Veronese S.p.A. nella Capogruppo Banca Valsabbina, previo raggiungimento del controllo totalitario.

In tale ottica, nella prima parte del 2012 si è provveduto all'acquisto dagli azionisti di minoranza della residua quota del 23,51% del capitale del Credito Veronese, con un investimento di € 8,8 milioni che ha condotto ad un valore complessivo della partecipazione di € 40,4 milioni.

I Consigli di Amministrazione della Banca Valsabbina e del Credito Veronese hanno quindi deliberato di procedere alla fusione per incorporazione del Credito Veronese nella Capogruppo rispettivamente in data 30 maggio e 1 giugno 2012, secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 Codice Civile per l'incorporazione di società interamente possedute, che non richiede la effettuazione di alcun concambio azionario né l'emissione di nuove azioni. L'operazione ha ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, al termine dell'iter avviato con la presentazione della relativa istanza nel mese di giugno. L'atto di fusione per incorporazione del Credito Veronese nella Banca Valsabbina è stato stipulato in data 10 dicembre 2012 e, a seguito dell'avvenuta iscrizione nei competenti registri delle imprese, ha prodotto effetti giuridici nei confronti dei terzi, ai sensi dell'articolo 2504 bis del Codice Civile, dal 17 dicembre 2012. In virtù dell'operazione la Banca Valsabbina è succeduta in tutti i rapporti attivi e passivi, diritti, obblighi, attribuzioni e situazioni giuridiche in precedenza facenti capo al Credito Veronese; in particolare, la Banca manterrà la titolarità esclusiva delle denominazioni, dei marchi e dei segni distintivi del Credito Veronese.

L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione è stata fissata al 1° gennaio 2012, utilizzando quale riferimento le situazioni patrimoniali al 30 giugno 2012; il presente bilancio pertanto ricomprende il consolidamento dei dati della banca veronese sull'intero arco dell'esercizio. L'avviamento iscritto nell'attivo a seguito della fusione, pari a complessivi € 6,5 milioni, corrisponde all'avviamento già iscritto nel bilancio consolidato al momento dell'acquisizione del controllo di Credito Veronese da parte di Banca Valsabbina. La fusione non ha avuto alcun impatto in termini di livelli occupazionali e trattamento economico del personale del Credito Veronese.

Dal dicembre scorso pertanto la rete distributiva del Credito Veronese è divenuta a tutti gli effetti parte della articolazione territoriale della Capogruppo – salita a 61 unità – e costituisce ora un'area commerciale di fondamentale importanza per la Banca nell'ottica di rafforzare l'espansione nell'area veronese; è in linea con tale obiettivo il trasferimento nel corso del 2012 della piccola filiale di Affi nel centro di Verona, in piazza Pradaval, ampliandone la struttura al servizio della clientela. L'incorporazione del Credito Veronese ha generato per la Banca Valsabbina un aumento delle masse amministrare di oltre l'8%. Nel primo semestre 2012 il Credito Veronese aveva realizzato una crescita della raccolta diretta dell'11% a € 191 milioni e di quella indiretta del 6% a € 60 milioni, con impieghi in progresso a € 230 milioni (+8%); l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli affidamenti si collocava al 10,5%, sostanzialmente stabile rispetto al 2011

(9,8%). A livello economico, il Credito Veronese aveva registrato nel primo semestre una perdita di € 1,5 milioni che, con gli effetti del consolidamento, aveva inciso sul risultato netto del gruppo per € 2,7 milioni.

L'integrazione del Credito Veronese – resa inevitabile, come detto, dagli effetti della grave crisi economica e finanziaria generale e dalle negative ripercussioni sulla redditività dell'intero sistema bancario – consentirà significativi vantaggi in termini di:

- semplificazione del modello di governance,
- rafforzamento dell'uniformità degli indirizzi commerciali ed operativi,
- semplificazione dei processi decisionali e massimizzazione dell'efficienza operativa,
- razionalizzazione della struttura organizzativa e degli organici,
- liberazione di ulteriori sinergie di costo realizzabili nel breve e medio termine, già a partire dall'esercizio 2013, rispetto a quelle già attivate in occasione dell'inserimento nel Gruppo, con un incremento del grado di efficienza complessiva.

La fusione consentirà inoltre di completare l'armonizzazione della gamma di prodotti e servizi e dell'attività di sviluppo commerciale già avviata nel 2012.

In virtù dell'efficientamento della struttura dei costi – quantificabili in circa € 1 milione annuo – e dei positivi effetti sulla redditività complessiva del Gruppo delle sinergie di ricavo generate dalla fusione, particolarmente significativi in un contesto economico molto delicato per l'intero sistema bancario, la Banca potrà continuare ad esercitare appieno il proprio ruolo di banca popolare territoriale a favore delle famiglie e delle piccole medie imprese, anche del territorio dell'area veronese, con maggiore efficacia e tempestività.

Le sinergie attese dalla fusione, sia immediate che di medio termine, e le strategie di sviluppo nell'area veronese rappresenteranno alcuni dei fattori di maggiore rilievo del nuovo piano strategico di prossima redazione.

La fusione per incorporazione del Credito Veronese nella Capogruppo ha comportato rilevanti aggiornamenti nella governance aziendale. L'operazione ha determinato una naturale semplificazione del modello di governance e dei processi decisionali – interamente governati dagli Organi della Banca Valsabbina – ed un evidente efficientamento degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni.

La conclusione del complesso iter della fusione ha comportato inoltre la conseguente riconversione della articolazione dei meccanismi di governance formalizzati nel progetto di governo societario e nei regolamenti di governance, in funzione della modifica del modello di gruppo adottato nell'ultimo biennio a seguito dell'acquisizione del controllo del Credito Veronese.

Per quanto attiene gli altri aggiornamenti della governance, non riconducibili alla integrazione del Credito Veronese, va menzionata l'accurata attività di autovalutazione condotta dal Consiglio di Amministrazione nel primo trimestre dell'anno secondo le modalità richieste dal Documento emanato dal Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012.

Sotto il profilo organizzativo l'incorporazione non ha comportato impatti di particolare rilievo, al di là della gestione delle attività legate alla integrazione delle strutture e dei processi operativi tipiche di ogni aggregazione societaria, anche in virtù del comune utilizzo delle procedure informatiche dell'outsourcer Cedacri sin dal momento dell'acquisizione della controllata. La Banca Valsabbina infatti aveva già provveduto all'accentramento delle principali funzioni ed attività del Credito Veronese sia in relazione al sistema dei controlli interni – Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management – sia per quanto attiene i servizi operativi e di staff, con particolare riferimento ai Servizi Affari Generali, Legale e Contenzioso, Organizzazione, Controllo Crediti e Crediti Speciali, attraverso l'adozione di

specifici accordi di servizio infragruppo. La fusione ha rappresentato la prosecuzione di tale processo di armonizzazione degli assetti organizzativi, consentendo di massimizzarne le sinergie operative e di costo.

Le principali novità generate dalla fusione sono costituite dalla soppressione delle duplicazioni delle funzioni amministrative e contabili – che consentirà una semplificazione delle modalità di lavoro e dei relativi costi – dall'evidente riduzione degli adempimenti societari e di vigilanza e dei conseguenti obblighi di segnalazione e dalla integrazione delle attività di back office titoli, tesoreria ed estero, sinora gestite autonomamente dal Credito Veronese.

Per quanto concerne infine le risorse umane, già gestite dal Servizio Affari Generali della Capogruppo a livello amministrativo e per la selezione e formazione, la fusione ha consentito una più efficiente allocazione delle 11 risorse della sede centrale della controllata, rafforzando alcune funzioni centrali della Capogruppo e le filiali dell'area veronese, a tutto vantaggio dell'ulteriore incremento dell'attività commerciale.

In relazione agli interventi sugli assetti organizzativi non legati alla incorporazione del Credito Veronese, si segnala la separazione delle attività di compliance da quelle antiriciclaggio ed il loro rafforzamento alla luce della rilevanza attribuita alla funzione dalle autorità di vigilanza.

A seguito dell'operazione la composizione del Gruppo bancario Banca Valsabbina è circoscritta alla Capogruppo Banca Valsabbina e alla società immobiliare Valsabbina Real Estate S.r.l., il cui capitale è interamente detenuto dalla Capogruppo stessa.

## *L'evoluzione della compagine sociale e le azioni*

L'indicatore più espressivo ed efficace della fiducia goduta dalle banche, in special modo da quelle appartenenti al movimento cooperativistico, è proprio l'ampiezza e la fedeltà nel tempo della compagine sociale: i soci o gli azionisti dimostrano, attraverso la loro partecipazione alla vita aziendale, l'attaccamento e l'interesse a farvi parte.

Un interesse che non è solamente idealistico o mosso da trascinalenti emotivi, ma che trae le proprie motivazioni dai vantaggi concretamente realizzabili attraverso la condivisione del modello gestionale incorporato nella società cooperativa. Il socio, come detto in apertura alla presente relazione, è un cliente speciale per la Banca Valsabbina: vi investe, prima di tutto, risorse finanziarie, impiega i propri risparmi, richiede il sostegno per i propri fabbisogni familiari o professionali, ne utilizza i servizi e i consigli.

Partecipa, come piccolo proprietario dell'azienda, alla vita associativa e gode di vantaggi misurabili sul piano delle condizioni e dei prezzi dei servizi utilizzati: è un cliente speciale perché tale è il rapporto che si stabilisce nel tempo, alimentato giorno dopo giorno dalla fiducia e dalla sicurezza di essere seguito, ascoltato ed aiutato. Ma anche dall'aspettativa di vedere crescere il proprio investimento nel tempo sotto forma di aumento del valore del titolo, piuttosto che di remunerazione in forma di dividendo.

Nel 2012 questo meccanismo, che sembrerebbe magico se la realtà non avesse quasi sempre dimostrato la regolarità del suo funzionamento, non ha avuto modo di esplicarsi nelle dinamiche gestionali: la pesantezza della crisi economica ha comportato talvolta l'esigenza da parte di alcuni soci di sacrificare una parte del proprio possesso azionario per far fronte ad impegni, a scadenze, a una nuova condizione sociale che ha avvicinato in qualche caso anche alla soglia della povertà.

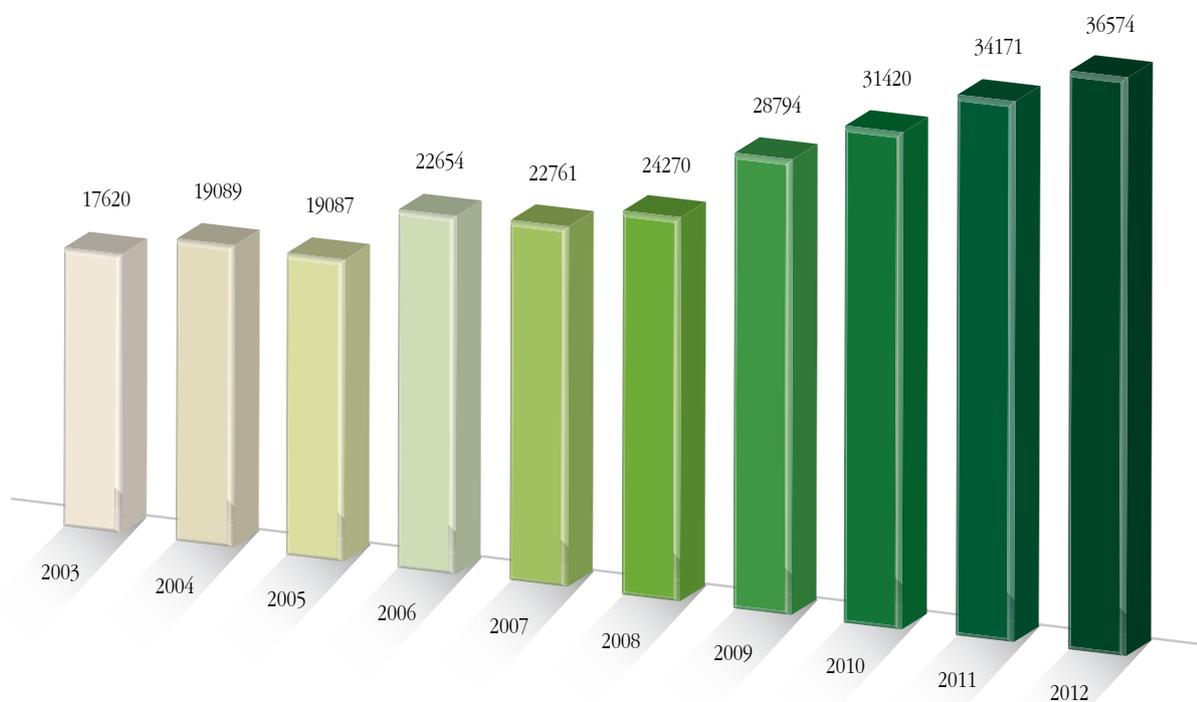
Così il titolo, trattato settimanalmente su un mercato regolamentato e assoggettato alla logica della domanda e dell'offerta, ha subito la mortificazione di una perdita del suo valore; ma fortunatamente la misura di tale perdita è risultata davvero contenuta, inconfondibile con quella registrata dai tanti prodotti di investimento offerti sul mercato

con la lusinga di promettenti rendimenti, ma anche con il ricorso a formule ad alto contenuto di rischio. Al tempo stesso, nelle trattazioni settimanali, non sono mancate le decisioni di acquisto da parte di nuovi soci convinti della solidità del titolo e, per la stessa logica della domanda e dell'offerta, le oscillazioni delle quotazioni sono risultate alquanto contenute.

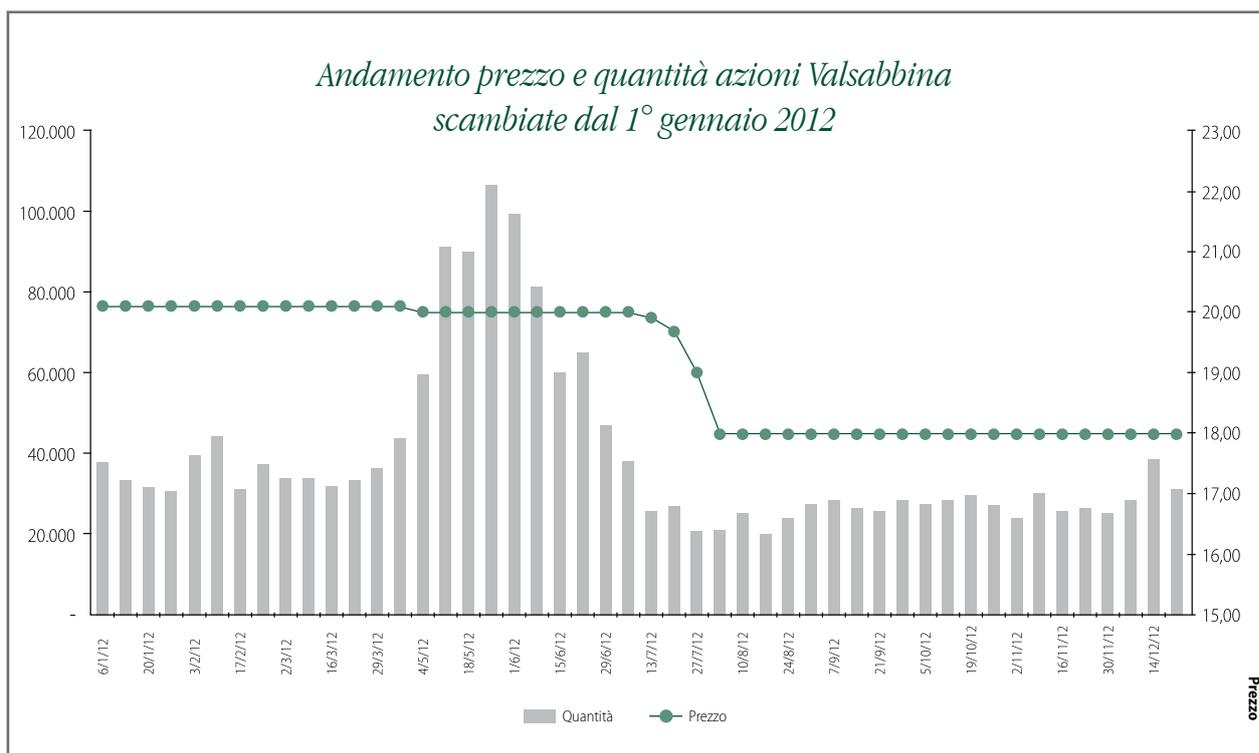
Il bilancio del 2012 per quanto attiene l'andamento del prezzo e la quantità delle azioni Valsabbina scambiate nell'anno non è brillante, ma non è nemmeno particolarmente deludente. Dal punto di vista del prezzo, la contrazione del 10% si colloca su livelli inferiori a quelli patiti da molte altre banche, quotate e non; è un riscontro che non fa piacere, ma che non mortifica certamente nel confronto, trovando fra l'altro oggettivo conforto nella prolungata e lusinghiera fase di apprezzamento negli anni del nostro titolo.

Viceversa, dal punto di vista dell'attrattività del titolo, il consuntivo dell'anno premia fortemente l'immagine, la fiducia, la reputazione goduta dalla Banca, poiché il numero dei soci è salito da 34.171 a 36.574 al 31/12/2012 e a 36.877 nei primi due mesi del 2013. Alcune migliaia di persone hanno ritenuto che tra le tante opportunità di investimento, l'azione della Valsabbina meriti una primaria considerazione.

### *Numero soci*



Sul piano dell'operatività, al termine della diffusa dissertazione sul significato qualitativo del valore, pare utile precisare che nel corso del 2012 sono state scambiate sul sistema di negoziazione gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ex Centrosim) circa 1,9 milioni di azioni della nostra Banca. I prezzi sono variati da 20,10 euro del 5 gennaio 2012 ai 18 euro del 21 dicembre 2012. Dall'inizio del 2013 a metà marzo sono state scambiate ulteriori 295 mila azioni ad un prezzo di 18 euro.



Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha acquistato n. 482.398 azioni al prezzo medio di 19,54 per € 9.422 mila,
- ha pagato ai soci per gli arrotondamenti derivanti dell'assegnazione gratuita € 155 mila pari a n. 7.716 azioni intere,
- ha assegnato ai soci n. 384.097 azioni al prezzo medio di € 20,1 per complessivi € 7.720 mila,
- ha venduto n. 2.632 azioni per € 47 mila.

L'assegnazione è avvenuta a valere sul fondo acquisto azioni proprie per l'importo di € 8 milioni. Gli utili contabili realizzati sull'intermediazione delle azioni, pari a € 20.456, sono stati attribuiti al patrimonio netto.

### *Il patrimonio e i ratios patrimoniali*

Anche nel 2012, a causa delle tensioni verificatesi sui mercati finanziari ed in vista della futura entrata in vigore delle regole di Basilea 3, il grado di patrimonializzazione delle banche italiane ha rappresentato un elemento cruciale ai fini della effettiva tenuta del sistema bancario nazionale rispetto alla grave crisi economica generale.

In tale quadro va sottolineato che i livelli di patrimonializzazione della Banca, dopo il rilevante rafforzamento derivante dall'aumento di capitale interamente sottoscritto dagli azionisti nello scorso esercizio, si sono mantenuti elevati anche nel 2012, preservando appieno la capacità della Banca di continuare ad assolvere anche per il futuro al

proprio ruolo di sostegno dell'economia reale nonostante il perdurare del difficile contesto di mercato.

Al 31 dicembre 2012, in base alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto contabile, al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio, ammontava a € 383 milioni, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio di vigilanza di base è diminuito nell'esercizio da € 393 milioni a € 374 milioni; la variazione è attribuibile alle attività immateriali risultanti dall'incorporazione (avviamento e core deposit per complessivi € 9.191 mila), alla riserva negativa di fusione per € 3.092 mila e all'assegnazione delle azioni gratuite ai soci per € 7.875 mila. Il patrimonio supplementare, nel quale sono computati € 28 milioni relativi ai prestiti subordinati emessi, si è attestato a € 29 milioni.

A fine esercizio pertanto il patrimonio di vigilanza da utilizzarsi ai fini del calcolo dei ratios patrimoniali ammontava a € 403 milioni. Si precisa che il patrimonio di vigilanza, come già avvenuto nell'ultimo biennio, beneficia dell'esercizio da parte della Banca dell'opzione consentita dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, che permette – ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza stesso e limitatamente ai titoli emessi da Stati dell'Unione Europea – di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze relative ai titoli rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"). Tale metodologia consente in particolare, in caso di minusvalenze su titoli del comparto dei titoli di Stato UE, di non detrarre la riserva negativa di valutazione dal patrimonio di vigilanza di base.

Per maggiori dettagli informativi riguardanti l'evoluzione degli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza si rinvia alla sezione F della nota integrativa.

Parallelamente, le attività di rischio ponderate si sono collocate a fine 2012 a € 2.856 milioni, che si raffrontano con l'importo di € 2.776 milioni delle attività di rischio consolidate al 31 dicembre 2011.

Il Tier 1 capital ratio, determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio, era pari a fine esercizio al 13,08% e il Total capital ratio – al quale si arriva utilizzando al numeratore il patrimonio di vigilanza – si collocava al 14,10% largamente superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al termine del precedente esercizio gli indici erano pari rispettivamente al 20,04% e al 22,96%, in quanto le attività di rischio beneficiavano di una riduzione forfetaria dei requisiti prudenziali prevista per le banche componenti di un gruppo bancario; al netto di tali effetti si precisa, a titolo comparativo, che a fine 2011 il Core tier one del Gruppo era del 14,00% ed il Total capital ratio del 16,06%.

In definitiva, anche nel 2012 i coefficienti patrimoniali si sono collocati su valori ampiamente superiori ai minimi richiesti dalla normativa di settore ed alla media dell'intero sistema bancario, confermandosi su livelli adeguati a fronteggiare i rischi attuali e prospettici ai quali la Banca è esposta nell'esercizio della propria attività.

L'evoluzione dei principali indici di patrimonializzazione nell'ultimo quinquennio si presenta come segue:

	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
patrimonio netto /raccolta da clientela	12,20%	14,20%	10,80%	11,21%	11,62%
patrimonio netto/crediti verso la clientela	12,38%	13,78%	10,58%	11,93%	11,96%
patrimonio netto/totale attivo	9,23%	11,20%	8,98%	9,75%	9,92%
crediti deteriorati/patrimonio di vigilanza	90,37%	55,20%	46,76%	36,33%	22,69%
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	36,31%	20,57%	16,59%	10,62%	6,21%
patrimonio di vig./attività rischio ponderate (1)	14,10%	16,10%	14,20%	16,00%	16,41%
core tier one (1)	13,08%	14,00%	10,72%	11,20%	10,72%

Per il 2011 gli indici sono quelli consolidati.

L'entità del patrimonio e l'ampia eccedenza dei coefficienti patrimoniali rispetto ai minimi richiesti, unitamente alle previsioni di un'evoluzione delle attività ponderate di rischio inferiore rispetto al più recente passato per effetto della minore domanda di credito dovuta alla crisi economia generale, consentono di pianificare una crescita ordinaria delle dimensioni dell'operatività aziendale mantenendo invariato il capitale sociale.

### *Il sistema dei controlli interni*

Anche il sistema dei controlli interni è stato interessato dagli effetti della fusione per incorporazione del Credito Veronese, con il ritorno, a fine esercizio, alla configurazione antecedente all'acquisizione del controllo della banca veronese. Le funzioni di controllo pertanto sono tornate ad operare da inizio 2013 in una logica di banca individuale – fermi restando i controlli rivolti all'altra società del Gruppo Valsabbina Real Estate S.r.l. – con una evidente semplificazione dei processi e delle procedure di controllo che si potrà tradurre in un aumento della frequenza e dell'efficacia dei controlli stessi.

Sempre con riferimento alla articolazione delle funzioni interne di controllo, nel corso del 2012 la Banca ha ritenuto opportuno istituire un'apposita funzione dedicata esclusivamente all'antiriciclaggio e al contrasto al finanziamento del terrorismo, in considerazione delle numerose attività richieste dalla normativa vigente e del sempre maggiore grado di complessità di tale attività. La funzione, denominata Servizio Antiriciclaggio, è stata enucleata dalla funzione di Compliance, nella quale era collocata dal 2011 a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Al nuovo Responsabile della funzione è stato attribuito l'incarico di delegato ex art. 42 del D. Lgs. n.231/2007 in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette, nonché di referente delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.a.r.a.).

In relazione all'attività svolta dalle altre funzioni di controllo – per le quali il Consiglio di Amministrazione ha approvato ad inizio anno il programma annuale delle verifiche – la Compliance ha proseguito l'attività finalizzata ad assicurare la conformità delle policy e delle procedure interne relative alla prestazione dei servizi di investimento e accessori, con particolare riferimento alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interesse, di incentivi e di esecuzione degli ordini. La funzione inoltre ha dedicato particolare attenzione ai molteplici profili di conformità in materia di trasparenza e alla verifica, per quanto di competenza, della rispondenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati dalla Banca alle disposizioni di vigilanza e alle specifiche raccomandazioni rivolte dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario. La Compliance, infine, ha svolto come di consueto un'importante funzione di assistenza nella fase di definizione preventiva degli adeguamenti della regolamentazione interna della Banca alle novità normative intervenute nel corso dell'anno.

Anche il Servizio Internal Audit ha effettuato un ampio programma di verifiche, sia a distanza che in loco, che hanno riguardato le principali attività e i servizi centrali della Banca e la rete distributiva.

I controlli svolti sulle funzioni centrali hanno riguardato prevalentemente il comparto crediti, il settore amministrativo, la funzione di risk management e l'economato, mentre i principali interventi di verifica inerenti specifici processi operativi hanno interessato l'anagrafe, il processo crediti, l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi antiriciclaggio, la gestione degli assegni, i bonifici, le carte di debito e credito, i conti correnti, i depositi a risparmio, l'operatività diversa e i titoli. Nell'ambito delle verifiche effettuate, oltre alla regolarità operativa, sono state verificate l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e di procedura.

I controlli in loco sulla rete distributiva effettuati nel corso dell'anno, che hanno beneficiato dei nuovi strumenti introdotti nel corso dell'esercizio, hanno interessato 23 filiali, di cui 2 relative all'incorporata Credito Veronese.

Sulla base degli esiti delle verifiche effettuate l'Internal Audit ha formulato nel corso dell'anno specifiche proposte di

sistemazione delle carenze rilevate, nell'ottica di rafforzare i presidi di controllo nei diversi comparti di attività.

Nel 2012, in un'ottica di efficientamento dell'attività di revisione interna, sono stati ulteriormente potenziati i controlli a distanza che vengono effettuati con l'ausilio dei dati resi disponibili dal sistema informativo, opportunamente rielaborati e selezionati al fine di individuare e approfondire le aree di rischio effettivo e potenziale. Nel corso dell'esercizio infatti è stato reso operativo il nuovo applicativo fornito da Cedacri, che offre maggiori funzionalità nello svolgimento di tali controlli e consente di ottenere segnalazioni tempestive sulle operazioni effettuate che superano le soglie di attenzione prefissate, agevolando l'adozione dei necessari interventi correttivi.

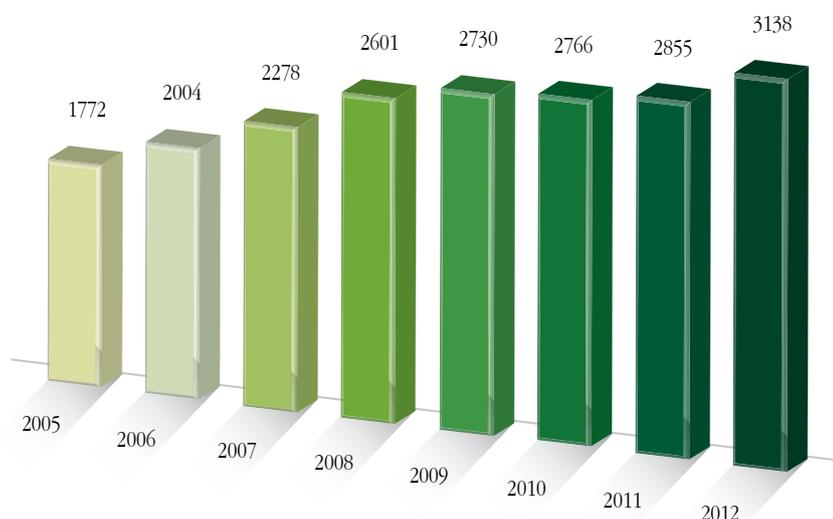
Gli esiti delle verifiche delle funzioni di controllo – che rispondono direttamente agli Organi aziendali – sono stati sottoposti alle funzioni interessate, alla Direzione Generale e al Collegio Sindacale ed hanno formato oggetto di periodici report al Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento dei flussi informativi interni.

## La raccolta

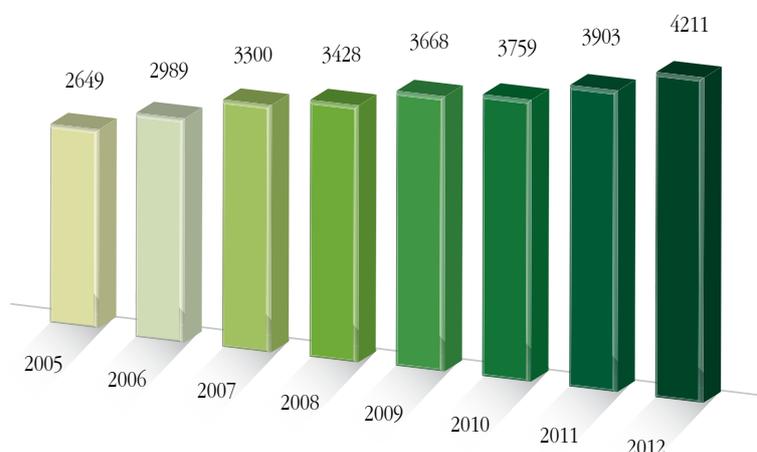
Le negative ripercussioni sulla propensione al risparmio delle famiglie generate dalla grave situazione economica generale e le tensioni verificatesi sui mercati finanziari – che hanno reso evidenti i rischi di un indebolimento dei profili di liquidità del sistema bancario – hanno accentuato le difficoltà delle banche di ampliare la propria capacità di raccolta dalla clientela ordinaria e hanno innescato un innalzamento della competitività in tale ambito.

All'interno di tale difficile contesto di mercato la Banca Valsabbina ha confermato, ancora una volta, la propria vocazione di Banca di raccolta fortemente radicata nel proprio territorio, realizzando risultati decisamente migliori sia rispetto alla media delle banche di piccole e medie dimensioni sia rispetto ai grandi gruppi bancari di rilevanza nazionale, che si sono rivolti maggiormente alla clientela retail per compensare le attuali difficoltà di approvvigionamento finanziario sui mercati internazionali.

*Raccolta diretta (in milioni di euro)*



*Raccolta complessiva (in milioni di euro)*



Il totale della raccolta diretta infatti è cresciuta nel 2012, su base omogenea, del 9,9%, raggiungendo l'importo di € 3.138 milioni; tale risultato è stato reso possibile grazie ai notevoli sforzi sostenuti dalla rete territoriale e al gradimento che ha incontrato presso la clientela la nuova offerta di raccolta a scadenza rappresentata dai time deposit – favoriti dalla recente modifica della tassazione delle rendite finanziarie, che ha allineato il carico fiscale delle obbligazioni e delle altre forme di raccolta a scadenza a quello dei conti correnti (ritenuta con l'aliquota unica del 20%) – saliti dagli € 61 milioni di inizio anno a € 407 milioni a fine 2012.

Tale risultato appare ancora più significativo se si considera che nel 2012, oltre alla sempre maggiore concorrenza in ambito bancario, si è aggiunto in misura maggiore rispetto al passato anche lo Stato, che ha collocato i titoli del debito pubblico accordando ai sottoscrittori rendimenti molto elevati nel corso dell'anno, che riflettono l'incremento del rischio paese. In merito all'evoluzione degli aggregati riferiti alle singole forme tecniche di raccolta, va sottolineato il positivo incremento dei conti correnti (€ 1.398 milioni, +1,1%), che testimonia ulteriormente il favore accordato dalla clientela nei confronti della Banca, e l'apprezzabile crescita delle obbligazioni (salite a € 1.129 milioni, +4,4% grazie alla attenta politica di nuove emissioni, sia a tasso fisso sia step up) sviluppata nell'esercizio tenendo conto delle esigenze di salvaguardia di adeguati equilibri nella struttura dei tassi e della necessità di addivenire ad un allungamento delle scadenze.

Al 31 dicembre 2012 la composizione della raccolta si presentava come segue:

Raccolta da clientela (euro/1000)	31-12-2012	31-12-2011			Variazione	
		Valsabbina	Crever	Consolid.	Assoluta	%
Depositi a risparmio	55.498	64.196	1.232	65.428	(9.930)	(15,2%)
Conti correnti	1.398.126	1.302.058	80.176	1.382.234	15.892	1,1%
Obbligazioni	1.129.027	1.014.161	67.166	1.081.327	47.700	4,4%
Certificati di deposito	3.436	53.244	3.537	56.781	(53.345)	(93,9%)
Time deposit	411.764	48.507	12.762	61.269	350.495	572,1%
Altra raccolta	681	3.492	308	3.800	(3.119)	(82,1%)
Operazioni di p/t	-	3.331	-	3.331	(3.331)	NS
Obbligazioni subordinate	139.283	139.601	-	139.601	(318)	(0,2%)
Raccolta da Invest. Istituzionali	-	61.009	-	61.009	(61.009)	NS
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>3.137.815</b>	<b>2.689.599</b>	<b>165.181</b>	<b>2.854.780</b>	<b>283.035</b>	<b>9,9%</b>

La movimentazione delle obbligazioni intervenuta nel corso dell'esercizio è dettagliata nella seguente tabella:

Movimento dei prestiti obbligazionari (euro/1000)			
		2012	2011
Obbligazioni in circolazione al 01-01-2012		1.159.593	1.239.427
+ Credito Veronese		73.580	
Obbligazioni emesse:		354.985	456.731
di cui: tasso fisso	294.761		242.710
tasso variabile			33.241
step up	58.044		115.466
tasso misto	2.180		65.314
Obbligazioni scadute		-298.261	-536.565
di cui: tasso fisso	-247.061		-164.917
tasso variabile	-48.200		-267.965
step up			-103.683
zero coupon	-3.000		
<b>Obbligazioni in circolazione al 31-12-2012</b>		<b>1.289.897</b>	<b>1.159.593</b>

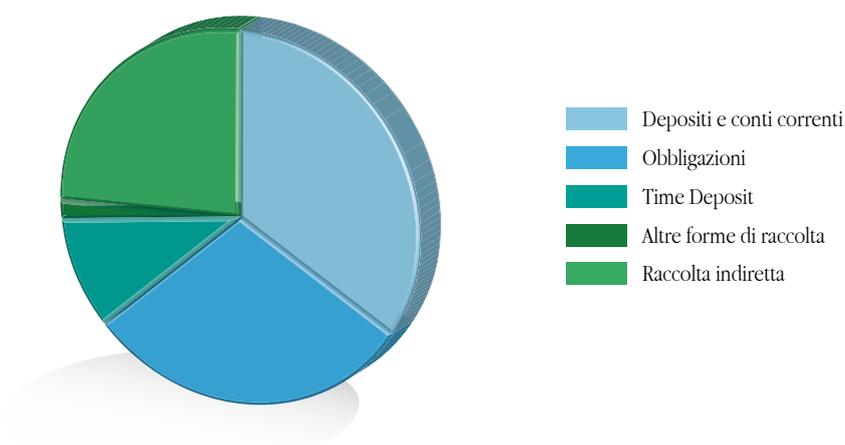
Il significativo incremento della raccolta diretta, nonostante il difficile contesto di mercato e le maggiori pressioni concorrenziali, oltre a testimoniare il positivo radicamento della Banca, rappresenta un presupposto essenziale per disporre della possibilità di supportare adeguatamente l'ulteriore sviluppo degli impieghi rivolti al sistema economico del territorio, anche in vista dell'auspicato miglioramento della congiuntura economica generale.

Anche la raccolta indiretta ha mostrato un positivo andamento, anche se su ritmi di crescita più moderati, attestandosi a fine esercizio a € 1.073 milioni; il progresso rispetto all'esercizio precedente, pari al 2,3%, è dovuto sia all'incremento delle consistenze sia al miglioramento dei corsi di mercato.

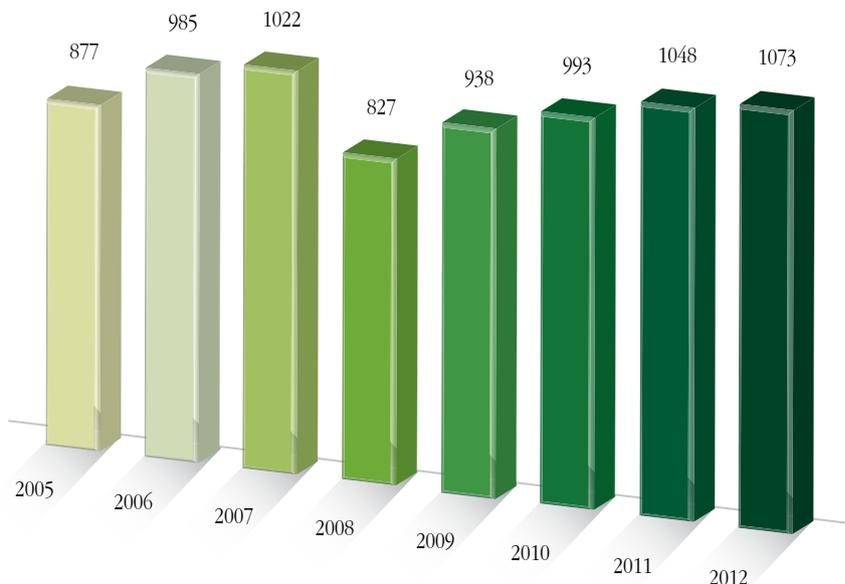
Nell'ambito della raccolta indiretta, le componenti di risparmio assicurativo e il risparmio gestito si sono mantenute sostanzialmente stabili e rappresentano il 26,2% del totale.

La raccolta complessiva pertanto è salita a fine 2012 a € 4.211 milioni, con un incremento annuo del 7,7%.

### Componenti della raccolta



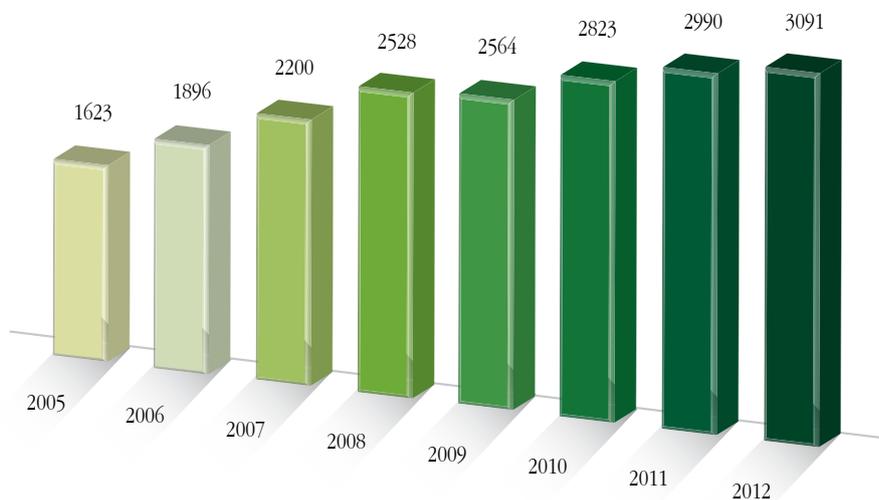
*Raccolta indiretta (in milioni di euro)*



*Gli impieghi*

Sul versante degli impieghi si è verificata nel corso del 2012 una ripresa della dinamica delle nuove erogazioni rispetto al 2011, anche se su livelli inferiori ai ritmi di crescita che avevano caratterizzato i precedenti esercizi che riflettono la minore domanda di credito proveniente dalle famiglie e dalle imprese dovuta alle ripercussioni della grave crisi economica generale sul sistema economico locale. Per effetto di tale dinamica la consistenza degli impieghi alla clientela al 31 dicembre 2012, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a € 3.091 milioni, con un incremento di € 101 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+3,38%).

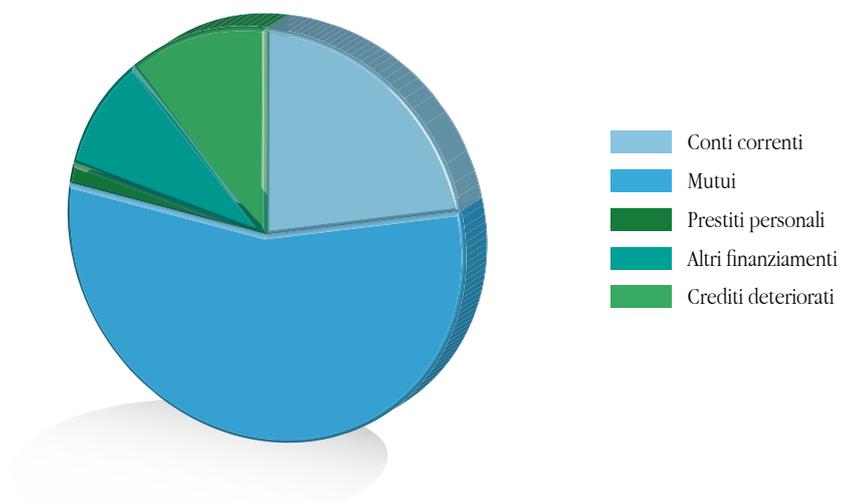
*Impieghi (in milioni di euro)*



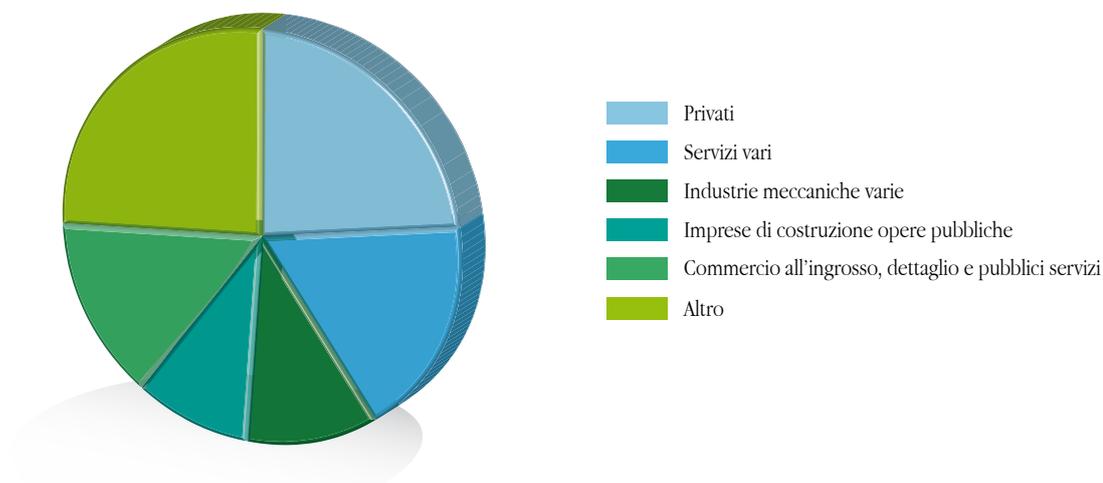
Va sottolineato che dalle statistiche fornite dall'ABI risulta che a fine 2012 gli impieghi verso il settore privato hanno registrato complessivamente una diminuzione dell'1,84% rispetto all'anno precedente.

È evidente pertanto che nonostante le difficoltà del contesto generale la Banca Valsabbina – che ha sviluppato nel corso degli anni la propria rete territoriale in una delle aree a più forte vocazione imprenditoriale a livello nazionale – ha saputo mantenere fede anche nel 2012 al proprio ruolo di sostegno del sistema produttivo e delle famiglie del territorio.

### *Composizione impieghi*



### *Ripartizione per rami di attività economica*



La particolare attenzione rivolta alle esigenze delle imprese del territorio nel periodo di crisi è testimoniata anche dal significativo utilizzo da parte della Banca delle più recenti modalità offerte dalla regolamentazione di settore per consentire alla clientela in temporanea difficoltà meritevole di assistenza di far fronte ai negativi effetti della grave crisi economica generale. In tale ambito la Banca, verificatane la rispondenza ai requisiti stabiliti a livello di sistema, ha accolto ulteriori richieste della clientela in difficoltà nell'ambito della moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese promossa dall'ABI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle Associazioni di categoria e dei consumatori.

Passando alla disamina dell'evoluzione della composizione degli impieghi per forma tecnica, a fine 2012 i conti correnti attivi e gli anticipi salvo buon fine ammontavano a € 677 milioni, con una riduzione del 2,1% rispetto a fine 2011, mentre i mutui si collocavano a € 1.747 milioni, di cui il 71% ipotecari e il 29% chirografari.

L'evoluzione della composizione degli impieghi per forma tecnica nel 2012, con il dettaglio dei dati disaggregati 2011 riferiti alla Banca Valsabbina e al Credito Veronese, si presenta come segue:

Impieghi a clientela (euro/1000)	31-12-12	31-12-2011			Variazione	
		Valsabbina	Crever	Consolid.	Assoluta	%
Conti correnti	677.265	645.549	46.172	691.721	(14.456)	(2,1%)
Mutui	1.746.795	1.642.064	122.341	1.764.405	(17.610)	(1,0%)
Prestiti personali	8.315	12.502	3.014	15.516	(7.201)	(46,4%)
Altri finanziamenti	294.635	222.789	26.356	249.145	45.490	18,3%
Crediti deteriorati	363.811	248.235	20.876	269.111	94.700	35,2%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>3.090.821</b>	<b>2.771.139</b>	<b>218.759</b>	<b>2.989.898</b>	<b>100.923</b>	<b>3,4%</b>

Nel corso del 2012 inoltre è stata attivamente sviluppata un'efficace iniziativa nel microcredito rivolta alle aziende bresciane e veronesi non clienti aventi le caratteristiche della micro-impresa: fatturato non superiore a € 2 milioni ed un massimo di nove dipendenti; attraverso tale iniziativa sono state perfezionate 231 pratiche per complessivi € 11 milioni, di importo unitario compreso tra € 20 mila ed € 100 mila, della durata massima di 60 mesi, assistite dalla garanzia dello Stato fino all'80% dell'importo per il tramite del Medio Credito Centrale.

È proseguito inoltre su livelli significativi il supporto creditizio alle famiglie, che ha registrato una crescita annua del 2,5%. Anche in tale ambito è stato pienamente confermato l'impegno della Banca rivolto alla clientela in situazione di temporanea difficoltà, attraverso l'accoglimento delle richieste di sospensione delle rate di mutuo secondo le modalità stabilite dal Piano famiglie promosso dall'ABI.

A conferma di quanto riferito in precedenza i mutui erogati nel 2012 sono stati 1.067 per un ammontare di € 250 milioni. I finanziamenti concessi con garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale sono stati complessivamente 577 per € 81 milioni.

EROGAZIONI A M/L TERMINE (euro/1000)	2012		2011	
	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
<b>A) Direttamente con fondi della Banca</b>				
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	577	80.831	184	59.943
Finanziamenti ex Artigiancassa	4	734	3	70
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	224	14.454	193	11.224
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.067	250.285	1.053	238.156
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	715	10.730	574	7.996
Conti correnti ipotecari	3	1.990	8	1.955
<b>B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati</b>				
Operazioni di leasing	77	9.027	199	24.695

La ripartizione della clientela affidata per scaglioni di affidamento conferma la strategia adottata dalla Banca di perseguire un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi e di privilegiare il credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese dei territori di insediamento, che rappresentano la clientela di riferimento:

Numero di clienti affidati suddivisi per scaglioni di affidamento						
	2012	% sul totale degli affidamenti	2011	% sul totale degli affidamenti	2010	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	13.591	3,7	12.798	3,5	12.757	3,3
Da € 40.001 a € 125.000	5.532	10,8	4.918	9,8	4.844	9,1
Da € 125.001 a € 250.000	3.004	13,0	2.690	11,9	2.538	10,7
Da € 250.001 a € 500.000	1.482	13,0	1.321	12,0	1.355	11,6
Da € 500.001 a € 1.000.000	791	13,8	756	13,6	780	13,2
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	613	28,7	622	30,8	671	31,5
Oltre € 5.000.001	72	17,0	74	18,4	84	20,6
<b>Totali</b>	<b>25.085</b>	<b>100,0</b>	<b>23.179</b>	<b>100,0</b>	<b>23.029</b>	<b>100</b>

Una menzione particolare in tal senso meritano l'apprezzabile miglioramento dell'incidenza del numero dei clienti con affidamenti inferiori alla soglia di € 500 mila, saliti nell'esercizio dal 37,7% (34,7% nel 2010) al 40,5% e la significativa diminuzione del numero di clienti con affidamenti al di sopra di € 1 milione, ridotti dal 49,2% (52,1% nel 2010) al 45,7%.

Anche la suddivisione del portafoglio crediti per attività economiche si presenta equilibrata, anche tenendo conto dei dati medi di sistema riferiti ai territorio nei quali la Banca è presente:

Settori di attività economica		2012	2011	2010	2009	2008
1	Privati	22,64	22,29	20,74	21,34	20,41
2	Servizi vari	17,91	19,41	19,19	20,99	21,03
3	Industrie meccaniche varie	10,73	11,26	11,15	10,14	10,23
4	Edilizia e opere pubbliche	9,16	9,79	9,51	9,88	10,39
5	Commercio all'ingrosso	8,90	8,67	9,11	7,98	9,30
6	Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	4,92	4,81	4,71	4,67	4,67
7	Prodotti alimentari e bevande	2,62	2,19	2,29	2,20	2,21
8	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,57	2,38	2,16	2,35	2,36
9	Società finanziarie	2,23	0,44	1,64	1,86	0,07
10	Prodotti tessili e abbigliamento	2,08	2,10	2,02	2,11	2,18
11	Macchine agricole e industriali	2,05	2,30	2,43	2,82	3,13
12	Legno, mobili e altri prodotti industriali	1,91	2,06	2,24	2,10	1,93
13	Industrie chimiche varie ed energia	1,60	1,33	0,92	0,85	0,62
14	Materiali da costruzione	1,57	1,69	1,41	1,62	1,67
15	Servizi dei trasporti	1,52	1,33	1,30	1,38	1,51
16	Prodotti in gomma e plastica	1,45	1,55	1,80	1,40	1,94
17	Industrie siderurgiche	1,30	1,53	2,29	1,62	1,84
18	Materiali e forniture elettriche	1,18	1,02	1,16	1,05	1,11
19	Amministrazioni pubbliche	0,75	0,92	0,51	0,10	0,09
20	Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,68	0,68	0,79	0,64	0,58
21	Carta ed editoria	0,63	0,52	0,65	0,50	0,52
22	Industrie del vetro e della ceramica	0,60	0,69	0,67	0,67	0,67
23	Mezzi di trasporto	0,49	0,62	0,63	0,77	0,72
24	Industrie dei metalli non ferrosi	0,34	0,25	0,48	0,41	0,41
25	Meccanica fine e di precisione	0,17	0,17	0,20	0,55	0,41
		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Nel corso dell'esercizio le politiche di selezione e gestione degli affidamenti sono state opportunamente aggiornate sulla base delle nuove necessità derivanti dal sensibile deterioramento del contesto economico di riferimento; sono stati adottati inoltre ulteriori accorgimenti procedurali ed organizzativi idonei ad intensificare il grado di monitoraggio e l'accuratezza dei presidi di controllo sugli impieghi concessi, che rivestono una importanza particolare per limitare, per quanto possibile nell'attuale situazione di crisi, la crescita dei crediti a rischio.

Ciononostante il perdurare della crisi economica generale, che ha determinato un ulteriore indebolimento della tradizionale solidità del tessuto delle piccole e medie imprese anche nel nostro territorio – in particolar modo nei comparti dell'edilizia e dei relativi indotti, della meccanica e delle imprese trasformatrici – si è inevitabilmente riflesso anche sui profili di rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati netti – saliti a € 363,8 milioni (+35,2%) – sul totale degli impieghi netti è cresciuta infatti dal 9% di fine 2011 all'11,77%. In tale ambito si è manifestato anzitutto un ulteriore ampliamento delle posizioni in sofferenza, il cui importo complessivo netto è passato nell'anno da € 104,5 milioni a € 146,2 milio-

ni, con un grado di copertura del 40,8% (38,7% a fine 2011) che riflette la presenza, per la gran parte di tali crediti, di adeguate garanzie reali valutate in relazione alla consistenza e qualità dei beni sottostanti ed al relativo valore di presumibile realizzo; conseguentemente, il rapporto sofferenze nette/crediti netti è salito al 4,73% rispetto al 3,49% di fine 2011. Anche la dinamica degli incagli ha mostrato un tendenziale peggioramento, salendo al 5,33% (dal 4% del 2011) del totale degli impieghi in termini netti, mentre è aumentato dal 7,7% al 9,2% il relativo grado di copertura. L'incremento delle posizioni scadute infine, cresciute da € 32,4 a € 40,1 milioni (+23,8%), è ascrivibile in larga misura alla variazione della normativa di riferimento in proposito, che impone dal 2012 di classificare in tale categoria dei crediti deteriorati le posizioni con sconfinamento persistente superiore a 90 giorni, in luogo dei 180 giorni in precedenza previsti.

La seguente tabella riporta la consistenza dei crediti deteriorati, con la disaggregazione dei dati per le singole categorie previste dalla normativa di vigilanza, e la relativa incidenza sul totale degli impieghi, raffrontata con il 2011, ivi comprendendo anche i dati del Credito Veronese:

31-12-2012 Tipologie esposizioni/valori (importi euro /1000)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale
a) Sofferenze	246.803	100.605		146.198	4,73%
b) Incagli	181.555	16.792		164.763	5,33%
c) Esposizioni ristrutturate	13.997	1.279		12.718	0,41%
d) Esposizioni scadute	40.928	796		40.132	1,30%
Totale crediti deteriorati	483.283	119.472		363.811	11,77%
e) Crediti in bonis	2.741.745		14.735	2.727.010	
<b>Totale</b>	<b>3.225.028</b>	<b>119.472</b>	<b>14.735</b>	<b>3.090.821</b>	

31-12-2011 Tipologie esposizioni/valori (importi euro /1000)	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale
a) Sofferenze	172.792	68.319		104.473	3,49%
b) Incagli	130.362	10.445		119.917	4,01%
c) Esposizioni ristrutturate	12.953	658		12.295	0,41%
d) Esposizioni scadute	32.945	519		32.426	1,08%
Totale crediti deteriorati	349.052	79.941	-	269.111	9,00%
e) Crediti in bonis	2.733.499		12.713	2.720.786	
<b>Totale</b>	<b>3.082.551</b>	<b>79.941</b>	<b>12.713</b>	<b>2.989.897</b>	

Si precisa che anche i crediti "in bonis", che ammontano a fine 2012 a € 2.727 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2011 (+0,23%), sono assoggettati a svalutazione forfettaria, che è stata elevata nell'esercizio allo 0,54%, rispetto allo 0,46% dell'anno precedente, pari a complessivi € 14,7 milioni.

L'importo complessivo delle rettifiche di valore appare adeguato a fronteggiare i rischi insiti nell'intero portafoglio crediti, tenuto conto della sua struttura e composizione, delle caratteristiche della clientela affidata – in larga parte costituita da privati, professionisti e piccole e medie imprese – e delle relative garanzie.

L'evoluzione nell'ultimo quinquennio delle consistenze delle diverse categorie dei crediti a rischio, dei relativi indicatori e dei rispettivi gradi di copertura si presenta come segue:

Esposizione netta (importi euro/1000)	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Sofferenze	146.198	104.473	63.832	43.811	27.132
Incagli e ristrutturati	177.481	132.212	94.222	78.407	58.961
Esposizioni scadute	40.132	32.426	21.867	27.670	13.108
Totale	363.811	269.111	179.921	149.888	99.201
Crediti in bonis	2.727.010	2.720.786	2.643.440	2.414.313	2.429.000
<b>Totale crediti netti</b>	<b>3.090.821</b>	<b>2.989.897</b>	<b>2.823.361</b>	<b>2.564.201</b>	<b>2.528.201</b>

INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
<b>su crediti lordi</b>					
% Sofferenze su totale crediti lordi	7,65%	5,54%	3,82%	2,92%	1,91%
% Incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	6,06%	4,65%	3,50%	3,23%	2,51%
% Esposizioni scadute su totale crediti lordi	1,27%	1,07%	0,77%	1,06%	0,52%
% Crediti dubbi su totale crediti lordi	14,99%	11,26%	8,09%	7,21%	4,94%
<b>percentuali di copertura</b>					
Sofferenze	40,76%	38,73%	42,15%	42,59%	44,80%
Incagli e ristrutturati	9,24%	7,75%	6,90%	7,14%	8,73%
Esposizioni scadute	1,94%	1,58%	1,51%	0,69%	1,69%
Totale su crediti deteriorati	24,72%	22,39%	23,03%	20,53%	21,94%
Crediti in bonis	0,54%	0,465%	0,41%	0,58%	0,61%
<b>su crediti netti</b>					
% Sofferenze su totale crediti netti	4,73%	3,49%	2,26%	1,71%	1,07%
% Incagli e ristrutturati su totale crediti netti	5,74%	4,43%	3,34%	3,06%	2,33%
% Esposizioni scadute su totale crediti netti	1,30%	1,08%	0,77%	1,08%	0,52%
% Crediti dubbi su totale crediti netti	11,77%	9,00%	6,37%	5,85%	3,92%

Si informa infine che nel primo trimestre dell'esercizio sono state cedute pro soluto a terzi investitori n.251 posizioni classificate tra i crediti in sofferenza dell'importo complessivo lordo di circa € 5 milioni, già pressoché interamente svalutate, in un'ottica di snellimento dell'attività di recupero crediti.

## *Le attività finanziarie e di tesoreria e le partecipazioni*

Con le obbligazioni ricevute dalla cartolarizzazione e le obbligazioni di propria emissione con garanzia dello Stato, utilizzate come collaterale a garanzia, è stato possibile partecipare, in aggiunta alle aste a breve termine, al programma di finanziamenti a medio termine disposto dalla BCE per € 500 milioni. La liquidità è stata investita in titoli, in particolare titoli di Stato a tasso fisso. È, pertanto, aumentata, rispetto all'anno precedente, la consistenza del portafoglio titoli da € 288 milioni a € 845 milioni.

La maggiore entità del portafoglio ha permesso di beneficiare del miglioramento dei corsi nei primi mesi dell'anno e successivamente verso fine anno e di realizzare utili da cessione di attività finanziarie per € 31,1 milioni, che hanno

consentito di mitigare l'effetto, sul conto economico, delle rettifiche di valore su crediti. Inoltre, l'importo negativo delle riserve di valutazione relative ai titoli, al netto delle imposte, che al 31.12.2011 era di € 15.813 mila, si è ridotto a € 4.248 mila.

Le attività e le passività finanziarie sono costituite da:

Attività e passività finanziarie (importi euro/1000)	31-12-2012	31-12-2011
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157	2.580
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	845.165	287.737
60 Crediti verso banche	91.273	203.402
100 Partecipazioni	170	31.746
<b>Totale</b>	<b>936.765</b>	<b>525.465</b>
10 Debiti verso banche	(522.492)	(251.114)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono passate da € 288 milioni di fine 2011 a € 845 milioni. Sono costituite in gran parte da titoli di Stato, sia a tasso variabile che a tasso fisso. In particolare i BTP rappresentano il 42,4% dell'aggregato, i CCT il 25,1%, i BOT e i CTZ il 25,8%.

Descrizione (importi euro/1000)	31-12-2012	% sul portafoglio	31-12-2011	% sul portafoglio
Titoli di Stato italiani	787.894	93,22%	229.154	79,64%
Altre obbligazioni	17.461	2,07%	27.939	9,71%
Quote di fondi comuni di investimento	15.787	1,87%	4.033	1,40%
Titoli di capitale	24.023	2,84%	26.611	9,25%
<b>Totale</b>	<b>845.165</b>	<b>100,00%</b>	<b>287.737</b>	<b>100,00%</b>

In base alla loro scadenza i titoli di Stato italiani (debito sovrano) sono così suddivisi:

Durata	Importi (euro/1000)	% su aggregato
fino ad un anno	210.621	26,73%
da 1 a 2	149.313	18,95%
da 2 a 3	87.137	11,06%
da 3 a 5	156.308	19,84%
da 6 a 10	132.280	16,79%
oltre 10	52.235	6,63%
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>787.894</b>	<b>100,00%</b>

La duration media del portafoglio di proprietà al 31/12/2012 era pari a 1.048 giorni contro i 588 al 31/12/2011.

Dalla valutazione dei titoli sono emerse a fine anno minusvalenze per € 3.990 mila, di cui: Aedes per 2.919 mila, Ubi Leasing per € 894 mila, Telecom per € 177 mila, imputate al conto economico al rigo 130 b) "rettifiche di valore su attività finanziarie destinate alla vendita". Per Telecom è stata girata a conto economico anche la riserva negativa ac-

cumulata negli anni precedenti per € 134 mila. La ripresa dei corsi dei titoli di Stato avuta inizialmente nei primi mesi dell'anno e successivamente verso la fine ha permesso il realizzo di un utile di € 31.101 mila.

L'elenco dei titoli di capitale detenuti dalla Banca con finalità di investimento durevole, con le variazioni rispetto all'anno precedente, è di seguito riportato. Vi sono investimenti partecipativi in banche popolari consorelle (Banca Popolare di Cividale, la Banca Popolare di Vicenza, Banca Etruria, Credito Valtellinese), oltre alla Cassa di Risparmio di Ferrara, con le quali sono state intensificate in corso d'anno, – anche in relazione alla vicinanza dei relativi mercati serviti – relazioni operative e di collaborazione su temi di rilevanza comune.

Descrizione (importi euro/1000)	Valore al 31-12-2011	Variaz. in aumento	Variaz. in diminuzione	Rettifiche/ riprese di valore	Valore al 31-12-2012	Numero azioni o quote	% Interes.
UBI Banca ScpA	658			81	739	210.916	
Intesa - San Paolo SpA	39				39	30.000	
Ist. Centr.Banche Pop.Ital. SpA	673				673	12.162	0,08%
UBI Leasing SpA	4.239			-1.630	2.609	405.550	1,01%
Unione Fiduciaria SpA	28				28	4.320	0,40%
Swift SC	1				1	2	0,02%
SSB SpA	1				1	8.147	0,01%
ILFO in liquidazione SpA	8		-8		-	-	-
Consulting SpA	24				24	22.500	15,00%
Gruppo Azione Locale Scrl	1				1	1	1,53%
Arca Sgr Spa	288				288	590.000	
Cedacri Spa	2.754				2.754	252	1,94%
Aedes	3.492			-2.919	573	9.976.129	0,91%
Pieffe assicurazioni srl	3				3	1	15,00%
Consorzio servizi srl	1	1			2	1	
Banca popolare Cividale	1.225	861		-16	2.070	84.500	
Carife	10.000			-567	9.433	476.190	
Banca popolare Vicenza	2.000			26	2.026	32.409	
Banca Etruria		234		-89	145	261.891	
Credito Valtellinese		2.009	-226	-34	1.749	1.500.000	
Deutsche Bank	583			77	660	20.000	
Telecom	249			-44	205	300.000	
Banca popolare Milano	119		-119		0		
Unicredit	225	137	-362		0		
<b>TOTALE</b>	<b>26.611</b>	<b>3.242</b>	<b>-715</b>	<b>-5.115</b>	<b>24.023</b>		

Per quanto riguarda la colonna rettifiche/riprese di valore, si precisa che gli importi diversi da quelli commentati in precedenza con contropartita al conto economico, sono stati imputati alle riserve di valutazione.

A seguito della già illustrata fusione per incorporazione del Credito Veronese, l'unica partecipazione di controllo è rappresentata dalla quota totalitaria detenuta nella Valsabbina Real Estate S.r.l., che costituisce uno strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca; l'attività della controllata infatti ha lo scopo di meglio

tutelare i crediti connessi ad operazioni ipotecarie con l'acquisto del cespite posto a garanzia, con successiva ricollocazione sul mercato.

A fine anno il patrimonio netto della società ammonta a € 157 mila, il totale dell'attivo a € 2.309 mila. Il portafoglio immobili è in carico per € 2.269 mila ed è costituito da n. 7 appartamenti, di cui 6 facenti parte di un unico complesso, ed un immobile ad uso industriale (in corso di vendita), al lordo delle imposte e delle spese di trasferimento. Gli immobili sono stati acquistati utilizzando l'apertura di credito in conto corrente di € 3,5 milioni, utilizzata a fine anno per € 2.068 mila, concessa dalla Banca e regolata a tassi di mercato.

Al termine di una approfondita valutazione effettuata congiuntamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si è deciso di conferire 3 immobili al fondo immobiliare "asset bancari", gestito da Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari SGR contro sottoscrizione di nr. 4 quote del Fondo, immediatamente trasferite alla Controllante. Gli immobili sono stati conferiti al prezzo determinato dalla valutazione effettuata da un perito esterno.

L'utile lordo realizzato è stato di € 192 mila. Dedotte spese di gestione per € 46 mila, IMU e altre imposte indirette per € 16 mila, ammortamenti per € 1 mila, interessi passivi per € 59 mila e imposte sul reddito per € 14 mila, emerge un utile netto di esercizio di € 57 mila.

Non viene redatto il bilancio consolidato per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, come risulta dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della controllata (€ 2,3 milioni) è inoltre inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

## *La cartolarizzazione*

Nel gennaio 2012, al termine di una lunga e complessa attività preparatoria, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione riguardante un portafoglio di mutui ipotecari residenziali in bonis per un importo complessivo di € 284 milioni. Il portafoglio mutui, sottoposto alla valutazione delle società di rating Moody's e DBRS, ha formato oggetto di cessione ad una società veicolo, a fronte della sottoscrizione da parte della Banca di titoli obbligazionari dedicati emessi dalla società veicolo stessa. Dopo la sottoscrizione dei contratti, le obbligazioni sono state emesse il 23 gennaio 2012 per l'importo di € 199,5 milioni di titoli senior e di € 100,1 milioni di titoli junior, entrambi interamente sottoscritti dalla Banca. I titoli senior sono stati utilizzati quale collaterale a garanzia di finanziamenti concessi dalla BCE. L'operazione è stata posta in essere allo scopo di differenziare e stabilizzare opportunamente le fonti di raccolta e di migliorare i profili di liquidità della Banca, assicurando il necessario sostegno allo sviluppo dei flussi di finanziamento rivolti al sistema economico del territorio anche nell'attuale situazione di tensione dei mercati finanziari.

## *Le passività finanziarie garantite dallo stato*

La Banca, usufruendo delle possibilità offerte dall'art.8 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (Manovra Monti), ha emesso anche nel corso del 2012 propri titoli, sottoscritti dalla Banca stessa, sui quali ha richiesto la garanzia dello Stato; tali titoli, in conformità alla normativa, sono stati utilizzati esclusivamente quale collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

In analogia a quanto effettuato a dicembre 2011 con l'emissione di un certificato di deposito dell'importo di € 150 milioni con garanzia dello Stato, successivamente non rinnovato alla scadenza (giugno 2012), la Banca si è ulteriormente avvalsa di tale strumento nel febbraio 2012 emettendo € 150 milioni di obbligazioni della durata di tre anni.

Le obbligazioni sono state utilizzate come collaterale – unitamente ai titoli senior derivanti dalla cartolarizzazione – in occasione della partecipazione della Banca, in data 28 febbraio 2012, alla seconda asta straordinaria di rifinanziamento programmata dalla BCE per € 400 milioni, che si aggiungono pertanto ai € 100 milioni richiesti nella prima asta. La procedura d'asta si è svolta a tasso fisso corrispondente al tasso di riferimento BCE (Eur) e con durata triennale, con piena aggiudicazione degli importi richiesti, analogamente a quanto avviene attualmente per le operazioni di rifinanziamento a breve termine. L'operazione potrà essere estinta a discrezione della Banca successivamente al primo anno.

## *Il sistema di gestione dei rischi*

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Banca rispecchia l'articolazione richiesta dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Tale regolamentazione richiede l'adozione di metodologie specifiche di monitoraggio e controllo dei rischi e lo sviluppo di strumenti e processi di rilevazione e valutazione dell'esposizione attuale e prospettica alle diverse tipologie di rischio, effettive e potenziali, alle quali la Banca è esposta nell'esercizio della propria attività.

La regolamentazione si fonda su tre pilastri. Il Primo Pilastro prevede requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi); per quantificare tali rischi sono richieste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo, da adottarsi da parte delle banche secondo il principio di proporzionalità in funzione delle dimensioni aziendali. Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di idonee strategie e di un articolato processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), da formalizzare nel “Resoconto ICAAP” da inviare periodicamente alla Banca d'Italia; in tale ambito deve essere effettuata un'accurata identificazione dei rischi ai quali la banca è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando, oltre ai rischi di Primo Pilastro, anche altre tipologie di rischio di crescente importanza nell'attuale contesto di mercato. Il Terzo Pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi.

La Banca ha adottato e sviluppato nel corso degli anni un complesso di strutture organizzative, processi e politiche di rilevazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, stabilite nelle rispettive linee generali dal Consiglio di Amministrazione.

Lo svolgimento dei controlli di secondo livello in materia di esposizione ai rischi è affidato al Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo, che rientra tra le funzioni aziendali di controllo che riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale.

Al fine di adeguare gli assetti organizzativi alle incrementate esigenze di presidio dei rischi e di rafforzare il monitoraggio dell'esposizione alle singole tipologie di rischio, la Banca ha istituito il Comitato rischi, con funzioni di supporto agli Organi aziendali nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione. Si illustrano di seguito le modalità di misurazione, gestione e mitigazione dell'esposizione della Banca alle diverse tipologie di rischio che, sulla base del processo di autovalutazione interno, sono stati identificati come rilevanti alla luce dell'operatività e del contenuto grado di complessità della Banca. Nella sezione E della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” sono fornite ulteriori informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, mentre nella sezione F “Informazioni sul patrimonio” sono riportate informazioni relative al patrimonio di Vigilanza.

### *Rischio di credito*

L'analisi della rischiosità connessa all'erogazione del credito – che costituisce la principale attività esercitata – assume particolare rilevanza ed è finalizzata a valutare la capacità della Banca di selezionare adeguatamente la clientela e le iniziative economiche meritevoli di affidamento, nonché l'efficacia del processo di erogazione, gestione, monitoraggio e controllo andamentale dei crediti erogati. In termini quantitativi il rischio di credito costituisce il rischio più rilevante, alla luce dell'elevata incidenza dei crediti verso clientela rispetto al totale dell'attivo patrimoniale.

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata, che prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda del segmento di appartenenza della controparte affidata, del merito creditizio e della tipologia delle garanzie eventualmente acquisite. Per l'analisi e il monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito la Banca si avvale anche di un sistema gestionale, denominato "Credit Rating System – CRS", che classifica la clientela in base al merito creditizio, attraverso un sistema di scoring interno. Il sistema è costituito da un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico – finanziari della controparte, consente di valutare i principali dati del rapporto. Il sistema Credit Rating System costituisce inoltre la base di riferimento per il calcolo della perdita attesa utilizzato per la quantificazione delle rettifiche (svalutazione forfettaria) dei crediti in bonis, unitamente alle stime di probabilità di default (PD – Probability of Default) e di perdita in caso di default (LGD – Loss Given Default).

La Banca inoltre utilizza la procedura "Collateral" fornita dall'outsourcer Cedacri al fine di verificare tutte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle garanzie ipotecarie, così come definite dalla normativa di vigilanza prudenziale, per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e disporre di un sistema efficiente di gestione delle garanzie ipotecarie.

La Banca provvede al costante monitoraggio dei crediti problematici – affidato al Servizio Controllo Crediti, sino all'eventuale passaggio a sofferenza – la cui individuazione avviene attraverso specifici processi e procedure sistematizzati nelle procedure SEAC (Sistema Esperto Andamento Cliente) e CRS (Credit Rating System).

I sopradescritti sistemi di valutazione sono alla base di una specifica procedura informatica adottata dalla Banca – denominata "ICC" (Iter Controllo Crediti) – per la gestione univoca, omogenea e informatizzata delle posizioni che presentano segnali di anomalia o deterioramento sotto il profilo del merito creditizio. L'applicazione rappresenta uno strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo e monitoraggio crediti, consentendo l'allocazione dei crediti tra le posizioni "sottocontrollo" e "incaglio". La procedura supporta anche la gestione automatica delle posizioni di credito in bonis da assoggettare a verifica e consente di selezionare in modo specifico e con modalità informatiche le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di definire in modo individualizzato l'iter di controllo da assegnare ad ogni posizione. Il rischio di concentrazione, che rientra nel rischio di credito, viene monitorato esaminando con modalità specifiche le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole e tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente, utilizzando sull'intero portafoglio crediti un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Le verifiche sono condotte tempestivamente, al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con la politica di allocazione diversificata del portafoglio crediti definita dal Consiglio di Amministrazione. In vista di un crescente affinamento degli strumenti e delle metodologie di calcolo, è stato sviluppato un modello di valutazione della concentrazione geo-settoriale all'interno del processo ICAAP, coerente con le metodologie prevalenti.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management) messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro), al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla predisposizione della reportistica per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Annualmente il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi sia in fase di prima delibera sia nella successiva gestione del rapporto, tenendo in debita considerazione la situazione economico/patrimoniale della nostra Banca ed il contesto economico di riferimento. Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico prevalente il frazionamento del rischio di credito.

### *Rischio di mercato*

La Banca ha sviluppato metodologie di rilevazione dei rischi di mercato che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse e di cambio coerenti con le strategie adottate e con le caratteristiche delle attività finanziarie detenute. Sono state confermate nel 2012 le preesistenti strategie di prudente gestione del portafoglio finanziario, orientate principalmente al mercato obbligazionario dei titoli di Stato e, solo in misura marginale, a quello azionario; si è provveduto inoltre al costante pareggiamento delle posizioni in valuta.

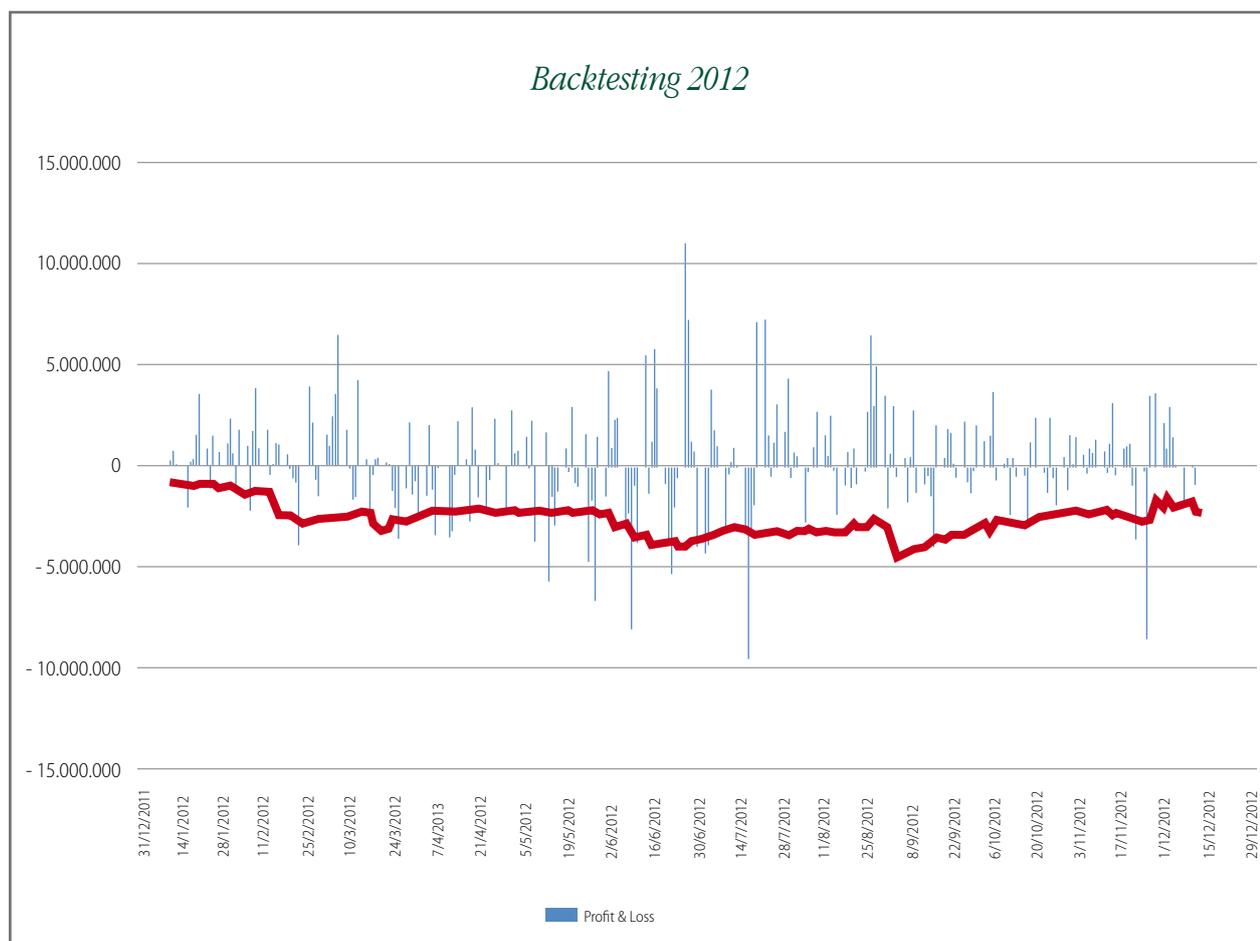
Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul Valore a Rischio (Value at Risk – VaR), in grado di esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudenziale.

Per il calcolo del VaR viene utilizzato l'applicativo ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla sua determinazione (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello adottato è di tipo parametrico e prudenzialmente vengono utilizzati un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

L'andamento dell'esposizione della Banca al rischio di mercato nel corso dell'esercizio, relativamente al portafoglio titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR sopra descritta, si presenta come segue:



L'incremento dell'esposizione al rischio è stata determinata dall'aumento registrato dal portafoglio di proprietà, prevalentemente investito in titoli di Stato, dovuto alla positiva situazione di liquidità e dalla maggiore duration media delle obbligazioni, che comunque si è sempre largamente mantenuta al di sotto del limite massimo stabilito (5 anni). Dall'analisi di "backtesting" condotta nel 2012 sono stati rilevati 26 casi di superamento del V.a.R. prefissato; come per il 2011 la capacità predittiva del modello è fortemente condizionata dal persistere di una situazione di elevata volatilità sui mercati.



### *Rischio operativo*

Il rischio operativo è costituito dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca provvede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. – Basic Indicator Approach, ossia metodo dell'indicatore di base, come consentito dalle disposizioni di vigilanza per le banche appartenenti alla classe dimensionale 3 – secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.

Il presidio del rischio operativo, in ogni caso, è oggetto di costante attenzione sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure operative sia nell'ambito delle periodiche verifiche di adeguatezza del sistema adottato, svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale – oltreché della Funzione di Risk Management – delle funzioni di Internal Audit e Compliance e dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001. A presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, inoltre, la Banca ha adottato il Piano di continuità operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività, e ha effettuato altresì la mappatura dei principali processi operativi e l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio.

Ai fini del miglioramento del processo di gestione dei rischi operativi la Banca ha adottato un sistema integrato di rilevazione, valutazione, monitoraggio, mitigazione e controllo di tale rischio. Al riguardo è stato predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permette la creazione di un database per la rilevazione delle perdite operative presso ogni unità organizzativa centrale e di rete. A supporto di tale sistema è stata adottata la procedura LDC di Cedacri, che consente di raccogliere i dati relativi alle perdite operative e di classificarli secondo le logiche di Basilea 2.

### *Rischio di tasso*

Il rischio di tasso di interesse è generato dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario, che è costituito da tutte le attività e le passività finanziarie non incluse nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

La mitigazione del rischio tasso avviene tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario, finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse e alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata dal Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio dinamico; pertanto per ciascuna posta sensibile individuata nell'orizzonte temporale prescelto per l'analisi, si tiene conto delle specifiche modalità di riprezzamento.

La procedura ERMAS consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e di quantificare gli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici, ossia spostamenti teorici delle curve dei tassi di mercato.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. Le tecniche di misurazione del rischio tasso sono state implementate nel corso dell'esercizio, includendo nelle rilevazioni anche la stima dell'effetto legato alla componente "core" delle poste a vista.

La misurazione della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca per monitorare il valore attuale del patrimonio, viene effettuata attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", che permettono di verificare la sensitività del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

Viene inoltre effettuato il calcolo dell'esposizione al rischio tasso in base all'algoritmo standard previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed il patrimonio di vigilanza. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio entro la soglia massima fissata dalla normativa (20%). Viene inoltre calcolata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di shock di tasso che rappresenta

il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo) delle variazioni dei tassi di mercato negli ultimi 6 anni.

### *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita e il relativo sistema di limiti e soglie di sorveglianza si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un equilibrato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è basato sulla costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e sull'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nel corso del 2012 sono state riviste la policy di gestione del rischio di liquidità e il Contingency Funding Plan, ovvero il documento che indica i soggetti e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di crisi di liquidità. Anche gli strumenti utilizzati per la misurazione del rischio di liquidità sono stati affinati, attraverso l'utilizzo della procedura ERMAS di Prometeia, che consente di effettuare anche simulazioni dinamiche.

A presidio del rischio di liquidità la Banca monitora nel continuo il valore delle Counter balancing capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere prontamente rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario, e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente. Nell'ambito della revisione della policy di liquidità sono stati definiti, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, limiti operativi sia per la gestione della liquidità operativa sia di quella strutturale.

### *Rischio strategico*

Il rischio strategico è costituito dal rischio, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale della Banca derivante da variazioni del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca si è dotata di una politica di attenuazione del rischio strategico che poggia prevalentemente sulla formalizzazione di un processo decisionale analitico, prudente e condiviso, sull'osservazione attenta e costante del mercato di riferimento, sull'attivazione graduale di nuovi servizi e/o prodotti, su un processo di pianificazione strategica e operativa formalizzato e su una costante attività di rilevazione e monitoraggio dell'andamento aziendale e dei relativi scostamenti rispetto alle previsioni, attraverso specifici applicativi gestionali.

### *Rischio di reputazione*

Il rischio di reputazione è costituito dal rischio, attuale o prospettico, di una flessione degli utili o del capitale deri-

vante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di reputazione è innescato da fattori di rischio originari ascrivibili, per la maggior parte, al rischio operativo; le perdite associate al rischio di reputazione possono essere più elevate rispetto a quelle imputabili all'evento di rischio originario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione è stata effettuata nell'ambito delle verifiche sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche attraverso interviste ai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rischi e dei processi allo scopo di definire l'elenco di combinazioni "evento di rischio – driver di reputazione" ritenute significative per la Banca.

## *L'attività commerciale*

Il cosiddetto "listino prodotti" che le banche mettono a disposizione della propria clientela si articola su tre tradizionali pilastri: quello della raccolta, quello degli impieghi e quello, in costante crescita, dei servizi. L'armonico coordinamento di queste tre componenti caratterizza, ovviamente, l'efficacia delle politiche commerciali, differenziando la qualificazione e l'immagine degli intermediari che agiscono secondo regole e standard propri di un comparto economico che opera in regime di libera concorrenza.

Nella competizione che si sviluppa su tale mercato, la Valsabbina gode sicuramente del vantaggio di operare su un territorio storicamente ricco e dinamico, ma paga anche il prezzo di un affollamento di competitori che aggreiscono con lo stesso tipo di offerta gli stessi target di clientela e con le stesse, o molto rassomiglianti, politiche di prezzo. In una situazione di tale complessità la strategia aziendale non ha mai smesso di puntare sul vantaggio del radicamento territoriale, sull'orgoglio istituzionale dell'appartenenza al credito popolare e sulla velocità nel rispondere con trasparenza ai mutamenti, talvolta improvvisi, della domanda.

In linea con tali convincimenti la strategia commerciale della Banca nel corso del 2012 si è concentrata sull'obiettivo di mantenere le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare l'azione di sviluppo principalmente sulle filiali aperte col piano sportelli del 2007/2009 e su quelle dell'ex Credito Veronese, acquisite nel 2011, così da raggiungere masse critiche necessarie a conseguire il "break even". Il tempo di raggiungimento del punto di pareggio degli investimenti bancari si è infatti dilatato negli ultimi anni, a causa di una crisi che ha incrementato la rischiosità del credito e che ha visto diminuire, col permanere di una congiuntura di tassi bassi, i margini di profitto in ogni unità di prodotto.

In presenza di una marginalità calante anche su una piazza dalle favorevoli caratteristiche quale quella di Brescia, la decisione di espandersi sulla confinante provincia di Verona è parsa strategica perché ha dischiuso prospettive di sviluppo, già positivamente sperimentate, in un'area con minore concorrenza da parte delle banche locali e più aperta ad una diversificazione produttiva e settoriale, per via delle peculiarità del tessuto imprenditoriale veronese.

A distanza di breve tempo dall'importante acquisizione, la Banca ha saputo incrementare le proprie quote – a parità di risorse umane e di assetti della rete distributiva – grazie ad un costante rinnovamento della gamma dei prodotti, al potenziamento dei servizi di banca virtuale realizzati attraverso il canale internet e il commercio elettronico, all'intensificazione delle iniziative di marketing mirate a rafforzare la relazione fiduciaria dentro la logica del cosiddetto "cross selling".

Le iniziative di pianificazione e di sviluppo, coordinate da una direzione commerciale fresca ed affiatata, hanno riportato risultati apprezzabili, grazie anche ad un costante ed incisivo monitoraggio dei profili andamentali dell'attività della rete.

E di questo intendiamo dare conto attraverso una disamina sintetica, compatibilmente con la crescente ampiezza e diversificazione del "listino prodotti" della Valsabbina. Iniziamo dal capitolo più "istituzionale", quello difficilmente

imitabile dalle banche che non abbiano la nostra vocazione istituzionale e operativa: il “ Programma Socio & Cliente” attraverso il quale i nostri soci usufruiscono di condizioni contrattuali particolarmente vantaggiose.

Le facilitazioni riservate ai Soci prevedono, infatti, oltre ad un’ interessante remunerazione sui depositi in conto corrente – oltre l’1% di remunerazione media nel corso dell’anno – un canone fisso mensile per la fruizione di una serie di servizi – bancomat internazionale, carta di credito, dossier titoli, polizze infortuni e internet banking – ma anche un regime agevolato per altri finanziamenti e prodotti bancari, sia tradizionali sia innovativi. Il valore a prezzi correnti di mercato dei servizi inclusi nel pacchetto supera i 400 euro, in luogo degli 84 euro annui complessivi del relativo canone.

Il gradimento dell’iniziativa è confermato dall’elevato numero di conti che usufruiscono del pacchetto Socio & Cliente: oltre 21.000 titolari di conto, il 30% dei nostri correntisti.

Al fine di premiare la “fedeltà” dei Soci è stato inoltre avviato il concorso denominato “Soci da favola”. L’iniziativa è partita il 20 agosto 2012 e terminerà il 31 marzo 2013; partecipano tutti i Soci maggiorenni che, alla data del 20 agosto, erano titolari di almeno 200 azioni depositate presso la Banca e che nel periodo di validità del concorso non ridurranno il possesso azionario. Al termine del concorso verranno estratti 10 premi: cofanetti regalo (voucher) che daranno diritto ad un Week-end per due persone da usufruire in una tra oltre 100 selezionate strutture turistiche italiane. Uno specifico portale internet, accessibile dal sito Valsabbina, illustra compiutamente le caratteristiche e il regolamento del concorso.

L’arricchimento delle tipologie di conto corrente – che rimane pur sempre il prodotto di maggior diffusione ed utilizzo da parte della clientela – è proseguito – dopo i lusinghieri riscontri ottenuti lo scorso anno dal “Conto Evergreen”, dal “Conto Nuovo” e dal “Conto Risparmio” – con una nuova formula, conveniente per remunerazione e per il basso profilo delle spese, dedicata ad uno specifico target di clientela; si tratta del “Conto Dipendenti più”, riservato ai lavoratori dipendenti che domiciliano il pagamento dello stipendio presso le nostre filiali.

La competitività dei prezzi e la qualità dei servizi offerti hanno trovato testimonianza dall’apertura di oltre 2.700 nuovi conti, 500 dei quali operativi presso le sette filiali dell’area veronese: al 31 dicembre il numero complessivo dei conti correnti era di 66.465, con una crescita su base annua del 4,4% .

Un segnale di consenso, da valutare non solo con il metro della dimensione, ma anche con quello dei comportamenti è pervenuto da parte di quei clienti nei confronti dei quali la Banca ha confermato il proprio sostegno. Nel comparto delle famiglie la concreta presenza della Banca è confermata non solo dalla crescita del volume degli impieghi, oltre il 4% rispetto all’anno precedente, ma anche dal concreto sostegno assicurato, nelle situazioni di maggiore difficoltà, attraverso la rinegoziazione delle condizioni contrattuali di rimborso dei prestiti, concedendo cioè la sospensione dei pagamenti delle rate (c.d. moratorie) o l’allungamento delle scadenze.

Il capitolo dei mutui, quello sui quali l’industria bancaria è stata oggetto di dure critiche per la contrazione delle erogazioni, ha registrato una dinamica particolarmente significativa; nel corso dell’anno sono stati infatti erogati mutui ipotecari a circa 650 famiglie per un controvalore di 90 milioni di euro. Quanto alla forma tecnica, continua ad essere apprezzato il pacchetto denominato “Concerto”, specificamente ritagliato sulle esigenze finanziarie del nucleo familiare. Analogo favore ha incontrato il nuovo prodotto denominato “Armonia” creato nel 2010: un mutuo a tasso variabile con un tasso massimo “cap” del 6,5%. La formula consente di sfruttare le peculiarità del tasso variabile, attualmente ai minimi storici, ma di potersi contestualmente assicurare la possibilità del passaggio al regime del tasso fisso. Il cliente conosce infatti sin dalla stipula del contratto l’impegno finanziario massimo che sarà chiamato a sostenere, in termini di rata, qualora i tassi dovessero risalire; vengono così superati i timori legati all’incertezza sull’evoluzione dei costi espressi dai mercati finanziari, fattore non certo irrilevante nelle decisioni che spingono

all'assunzione di impegni finanziari di lungo periodo. Nel corso del 2012 sono stati erogati ben 150 mutui Armonia per un controvalore di oltre 18 milioni di euro.

Rimanendo nell'ambito delle politiche e delle operazioni di prestito – sui profili delle quali è stata data ampia informativa nel paragrafo degli impieghi, ma che in questa sede ci piace più diffusamente argomentare – la Banca ha poi fornito ulteriori reali aiuti alle famiglie in difficoltà, accordando la possibilità di effettuare moratorie e rinegoziazioni del piano di ammortamento di mutui ipotecari e chirografari. Il 10 dicembre 2012 la Valsabbina ha inoltre aderito ad un nuovo Protocollo di Intesa per il sostegno ai lavoratori delle imprese in situazione di crisi con sede in provincia di Brescia, che, di fatto, sostituisce il precedente accordo siglato in data 26 gennaio 2009. In base a tale accordo la Banca è disponibile ad anticipare ai lavoratori la somma che gli stessi riceveranno dall'INPS come trattamento di Cassa Integrazione Guadagni. Circa 70 lavoratori in difficoltà hanno potuto approfittare di questa favorevole opportunità.

Nel solco di quella vocazione imprenditoriale che si connota per la sensibilità al sociale, la Banca ha dimostrato un'invariata attenzione nella selezione e nel sostegno dei progetti imprenditoriali giudicati meritevoli. Certo, il quadro economico generale ha imposto grande prudenza e non di rado qualche diniego, nell'ovvia consapevolezza che l'azienda eroga finanziamenti utilizzando i depositi dei risparmiatori, ma non ha impedito di assicurare sostegno alle piccole e medie imprese, che sono le nostre naturali controparti in un territorio nel quale l'iniziativa imprenditoriale ha i medesimi tratti nei quali la stessa Banca si riconosce.

L'azione di sviluppo ha così cercato di conseguire una diversificazione dei finanziamenti, attraverso specifiche campagne commerciali rivolte alle piccole e medie imprese, con una particolare attenzione a quelle, tante, aventi la caratteristica della "microimpresa" perché produttrici di fatturati sino a due milioni di euro e con un numero di addetti non superiore alle nove unità. Sono infatti oltre 20.000 le aziende bresciane con tali caratteristiche e altrettante sono presenti nel territorio veronese. La presenza in questa specifica area produttiva ci pare coniughi le migliori opportunità e condotte per fare la Banca del territorio e la conferma sta nelle cifre: sono quasi 1.600 i finanziamenti a medio termine erogati, per un controvalore di oltre € 280 milioni, dei quali € 80 milioni con la garanzia del fondo statale, istituito dalla Legge 662/1996, e gestito dal Mediocredito Centrale. Sono state inoltre concesse ben 280 richieste di ammissione alla "moratoria", per un controvalore di oltre € 110 milioni, deliberate nella consapevolezza che l'investimento più proficuo è quello che permette il superamento di momentanee difficoltà dell'impresa, la protezione di un tessuto produttivo e il mantenimento della relazione fiduciaria nel lungo periodo.

Per quanto riguarda il comparto del leasing, ove l'operatività della Banca si sostanzia nella canalizzazione delle operazioni presso intermediari finanziari specializzati in tale forma di finanziamento, nel corso dell'anno è stato perfezionato un importante accordo commerciale con la società Civileasing Spa, controllata dalla consorella Banca Popolare di Cividale, con la quale sono in essere da tempo rapporti di collaborazione reciproca su tematiche di comune interesse. Al fine di sviluppare tale nuovo filone commerciale, Civileasing ha aperto un ufficio operativo presso la nostra Banca. L'accordo con Civileasing si aggiunge e diviene complementare a quello con S.G. Leasing, società dell'omonimo gruppo francese, andando ad ampliare la gamma di prodotti offerti alla nostra clientela.

Attraverso i menzionati accordi nel corso del 2012 sono stati perfezionati 77 contratti per un controvalore di 9 milioni di euro. L'efficace attivazione del citato nuovo rapporto commerciale, unitamente all'ottimizzazione del rapporto distributivo con S.G. Leasing, consentiranno alla Banca di incrementare profittevolmente l'intermediazione in operazioni di locazione finanziaria, fornendo nel contempo un servizio ad alta specializzazione particolarmente apprezzato da una clientela di nicchia. Solo nei primi due mesi del 2013 lo stock di finanziamento stipulato con tale forma tecnica è stato di 10 milioni di euro.

Altro capitolo di rilevante interesse per lo sviluppo delle politiche commerciali è quello dei prodotti finanziari destinati al tuttora ampio e diversificato pubblico dei risparmiatori.

Per quanto attiene ai prestiti obbligazionari direttamente emessi dalla Banca, nel corso del 2012 ne sono stati collocati 355 milioni, quasi esclusivamente a tasso fisso e step up, raggiungendo uno stock di 1.268 milioni, corrispondente ad oltre il 40% della raccolta diretta: un risultato invero brillante, considerando le tensioni sui mercati finanziari, la preferenza degli investitori per la liquidità ma, per converso, l'apprezzamento e la fiducia della clientela per i prodotti della nostra Banca.

D'altro canto, la preferenza da parte dei risparmiatori verso forme di investimento a breve scadenza ha permesso di realizzare un'imponente crescita nell'accumulazione di depositi a risparmio con vincoli temporali fino a 12 mesi: il "time deposit". L'apprezzabile rendimento delle giacenze ha determinato un'immediata e gratificante risposta da parte della clientela, tant'è che la raccolta attraverso tale nuova formula è cresciuta da € 62 milioni del 31 dicembre 2011 ad € 407 milioni di fine 2012.

Nell'ambito del risparmio gestito è poi proseguita la collaborazione con qualificati intermediari del settore, quali Arca Sgr, Azimut SGR, Eurizon SGR e Templeton, mentre sono stati perfezionati nuovi accordi commerciali con Anima SGR, Aletti Gestielle, Amundi funds, Fortis&Parvest Sicav, Generali Sicav, Nordea funds, Raiffeisen funds, Pictet Sicav e DWS: collaborazioni – queste – finalizzate ad offrire alla clientela un'ampia possibilità di scelta tra le tante e diversificate linee di fondi comuni di investimento; lo stock a fine 2012 ha raggiunto i 140 milioni di euro.

Relativamente ai servizi di "Bancassicurazione" è proseguita la positiva e pluriennale relazione con Zurich Italia, finalizzata al collocamento di prodotti finanziari/assicurativi. Il Gruppo Zurich, fondato nel 1872, ha la propria sede centrale a Zurigo e si avvale di circa 60.000 collaboratori dedicati ad una clientela dislocata in oltre 170 Paesi del mondo. Il rapporto di collaborazione, collaudato in anni di feconda e leale efficacia operativa, prevede – limitatamente al ramo vita – condizioni contrattuali di esclusiva, ma anche la possibilità di "costruire" e distribuire in tutta la zona di operatività della nostra rete prodotti e formule a condizioni privilegiate sia dal punto di vista del pricing sia da quello delle garanzie.

A fine anno, lo stock di prodotti Zurich collocati presso i nostri clienti ha raggiunto i 125 milioni di euro. Zil Performance, Zil Flash, Zil Coupon Plus, Zil Invest, Somilia e Zil Capital sono le sigle dei prodotti legati a gestioni separate (per obblighi di legge sono investiti in minimo 80% in titoli di Stato). Le gestioni separate del Gruppo Zurich hanno fatto da sempre registrare lusinghieri rendimenti, classificandosi ai primi posti nella graduatoria delle performances: l'apprezzamento della clientela nei confronti della formula è ampiamente dimostrato dagli oltre € 15 milioni di controvalore di polizze collocate.

In corso d'anno la gamma dei prodotti distribuiti nell'ambito dell'accordo con il Gruppo è stata inoltre arricchita delle nuove proposte Good Job (TFM) e Happy End (TFR), riservate al comparto delle aziende.

Importanti risultati sono altresì da sottolineare riguardo al prodotto Unit Linked Z-Platform 2, visto che dall'inizio del suo collocamento nel novembre 2011 sono state sottoscritte polizze per un controvalore a fine 2012 di € 15 milioni. Sempre nel promettente ambito della bancassicurazione, la prestazione assicurativa integrata con lo strumento finanziario – potendo il cliente scegliere tra i migliori 60 fondi dei best player sul mercato – si è rivelata una formula vincente sia dal punto di vista delle performance sia da quello della versatilità delle logiche contrattuali.

Anche l'attività di intermediazione delle polizze destinate alla copertura dei puri rischi vita e danni (TCM, incendio, tutela legale, infortuni e salute ecc.) si è rivelata intensa e produttiva, in quanto correlata principalmente ai prestiti personali, ai mutui chirografari o ipotecari, e non solo ai conti correnti ordinari.

L'ampia panoramica sull'intermediazione dei servizi assicurativi non si esaurisce qui.

Nell'anno 2012 sono state collocate 1.500 polizze "Credit Life", 566 polizze "TCM (Temporanee Caso Morte – denominate "Taboo")" e 500 polizze incendio e scoppio (For Family o MetroXMetro).

Positivo anche il collocamento di 1.217 contratti della polizza denominata “*Protection-Fidi*”, legata agli affidamenti di conto corrente, tanto quanto la polizza “*Vita Privata*” (Responsabilità civile e tutela legale); i relativi nuovi contratti sono stati 700.

Riguardo alla sfera dei prodotti danni offerti alle aziende nostre clienti merita una sottolineatura la crescita commissionale dell’istituto per la vendita delle polizze Tutela Aziende (n. 300 nuovi contratti) e D&O (n.30 contratti). Grazie alla riconosciuta esperienza di Zurich nell’area dei prodotti assicurativi, questi ultimi prodotti sono tra i migliori sul mercato in termini di garanzie prestate

Molto importante, anche per la crescente sensibilità e cultura sull’argomento, si è rivelata la ripresa del collocamento sul prodotto di natura previdenziale denominato “*Vipensione*” con 310 nuove sottoscrizioni per un controvalore di 630.000 euro.

I positivi risultati conseguiti in questi ultimi anni nelle partnership di prodotto – nell’ambito assicurativo, in quello previdenziale, ma anche in quello dei servizi rivolti alla persona e al tempo libero – ci incoraggiano ad intensificare le attività interne di marketing per aggiornare ed ampliare l’offerta di prodotti che possano utilmente accompagnare la nostra clientela nelle ricorrenti e nelle nuove esigenze della vita lavorativa, professionale e familiare. Ulteriori sviluppi nei profili dell’ offerta sono infatti previsti anche nel corso del 2013, nella consapevolezza che, come in ogni comparto economico, anche nell’industria bancaria è il mercato che seleziona i migliori. Il mercato premia le banche che sanno meglio cogliere le esigenze dei clienti e non pare francamente audace l’affermazione che la Valsabbina abbia saputo dimostrare – conoscendo a fondo le comunità di insediamento – alti livelli di efficacia e di capacità distributiva, ma anche uno sviluppato senso critico nell’orientare in modo responsabile e persuasivo le scelte del cliente e le sue decisioni strategiche.

L’ampia disamina che abbiamo sin qui dedicato alle politiche commerciali, esemplificandone la fisionomia dei servizi, ci porta a rinforzare e ad emancipare le iniziative che – come detto – possano dare più peso alla remunerazione dei servizi. E tale è l’opzione che la Valsabbina – in un quadro di equilibri e di compatibilità – ritiene di perseguire per gli anni a venire: perché è nelle condizioni di farlo.

In tal senso ci è piaciuto leggere un passaggio di una relazione che il Vice Direttore Generale della Banca d’Italia, Salvatore Rossi, ha tenuto a Bergamo lo scorso febbraio in un convegno organizzato dalle banche popolari e dedicato al loro ruolo nella crescita, nell’innovazione e nella finanza.

*“Le banche sono spesso il primo interlocutore di un’impresa che si rivolge all’esterno alla ricerca di risorse finanziarie. Le relazioni di clientela e di radicamento sul territorio possono essere utilizzate – scrive l’esponente della Banca d’Italia – per incoraggiare le imprese ad accrescere il loro grado di patrimonializzazione. È nell’interesse delle stesse banche, che possono fare evolvere la loro struttura di ricavi verso un modello che dia più peso alla remunerazione dei servizi e meno al margine di interesse, coerentemente con le esigenze poste dal mercato esterno.”*

A completare il resoconto sulle iniziative di carattere commerciale finalizzate ad arricchire il listino dell’offerta e a promuovere l’ingresso nella compagine di nuovi soci e nuovi clienti, resta l’importante e attualissimo capitolo dei servizi di banca virtuale.

Già nella relazione dello scorso anno osservavamo come i progressi della tecnologia e delle relative applicazioni dischiudano opportunità inimmaginabili sino a poco tempo fa anche sul fronte della fruibilità dei servizi bancari che possono essere resi – alternativamente alle modalità tradizionali di sportello – in tempo reale, in totale sicurezza e

nella più assoluta semplicità e comodità di utilizzo da una qualsiasi postazione di personal computer. E, aggiungiamo, con costi di produzione ben più contenuti.

È del tutto normale pertanto che le politiche di diffusione dei servizi bancari sul web occupino uno spazio rilevante tra le strategie aziendali, sia dal punto di vista dell'impegno organizzativo richiesto, sia da quello del possibile contenimento dei costi di produzione, sia da quello dei ritorni in termini di qualità del servizio reso.

A giudicare dalla crescita del numero dei clienti, privati e imprese, abilitati all'utilizzo delle opportunità della banca virtuale e dai volumi delle disposizioni impartite, il filone di internet si affianca alle tradizionali modalità di contatto della Banca come un potente strumento di comunicazione e di raccordo operativo.

A fine 2012 gli utilizzatori dei servizi di banca virtuale "Valsabbina on-line" e "Valsabbina corporate" erano complessivamente 23.122, contro i 21.543 di fine 2011, con un incremento superiore al 7% anno su anno; lo sviluppo di questa nuova fisionomia di relazione con il cliente è stato certamente favorito dall'impressionante diffusione di internet, ma è stato pure propiziato dalla semplificazione delle modalità di utilizzo delle piattaforme e dall'impulso che la Banca ha voluto darne in termini divulgativi e promozionali.

Nel corso del 2012 gli oltre 2.500 fruitori del servizio Valsabbina Corporate hanno avuto la possibilità di migrare ad un nuovo servizio con standard qualitativi e di sicurezza più elevati, denominato Valsabbina Corporate Plus.

Al fine di elevare gli standard di sicurezza, così importanti per incrementare la diffusione dei prodotti di banca virtuale, nel corso del 2012 è stato rivisto il contratto dei servizi telematici con l'inserimento della possibilità di collocare il dispositivo di sicurezza denominato "Token OTP" per i prodotti con funzione dispositiva. In particolare il Token è un dispositivo hardware dotato di display ed in grado di generare, con cadenza regolare di 60 secondi, codici numerici monouso necessari all'autorizzazione delle disposizioni.

Un cenno, al termine di questa nostra rassegna, merita lo sviluppo assai sostenuto degli strumenti di pagamento rappresentati dalle carte di debito e di credito. La seguente tabella dà conto della dinamica delle postazioni Bancomat e di quella dei POS, il numero delle operazioni effettuate e le consistenze movimentate:

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Postazioni Bancomat ATM</b>	<b>57</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>	<b>68</b>
Numero operazioni effettuate	697.695	759.948	786.021	807.558	861.784
Importi movimentati (in milioni di €)	103	116	125	133	147
<b>Postazioni POS</b>	<b>1.058</b>	<b>1.187</b>	<b>1.343</b>	<b>1.484</b>	<b>1.792</b>
Numero operazioni effettuate	770.556	898.231	1.133.437	1.321.361	1.526.671
Importi movimentati (in milioni di €)	65	74	89	108	120

Ad integrazione dei numeri in tabella precisiamo che lo stock di carte di debito, credito e prepagate in circolazione a fine anno ha sfiorato le 70 mila unità, con un incremento del 4%, mentre le transazioni eseguite hanno sfiorato il controvalore complessivo di € 100 milioni, quasi il 6% in più rispetto all'anno precedente.

Decisamente significativo l'impulso dato dalla Banca ai servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, la comodità e la sicurezza dei quali è stata resa possibile dalle 1.792 installazioni POS realizzate dalla Banca.

Nel mese di dicembre è stata inoltre stipulata una nuova convenzione tra alcuni istituti di credito che consente alla clientela di effettuare prelievi presso sportelli bancomat di altri istituti senza l'applicazione di alcuna commissione.

Le banche che aderiscono, insieme alla nostra, all'iniziativa, denominata "WE CASH", sono: Credito Emiliano, Unipol Banca, Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di Cento, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca del Fucino, Hypo Alpe Adria Bank, Banca Azzoaglio e Banca Sai.

Assieme a "Carta Libera", la tessera bancomat internazionale utilizzata da oltre 30 mila correntisti, la Valsabbina distribuisce poi le carte di credito CartaSì e Bankamericard/Key Client, emesse dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e la conosciutissima American Express.

Relativamente al comparto delle "carte prepagate" – servizio recente ma in rapida evoluzione per le caratteristiche di praticità e affidabilità – la Banca ha collocato circa 1.500 unità dello strumento "Carta Chiara", dotato di elevati standard qualitativi e di sicurezza.

Nella seconda parte del 2012 è stato sviluppato il nuovo prodotto denominato Ci- Conto che consente di unire i vantaggi di una carta di credito a quelli di un conto corrente, a costi contenuti. Tale prodotto è particolarmente indicato per il target dei giovani.

Per il cliente automobilista, infine, sono stati resi disponibili i prodotti Telepass Family per il pagamento del pedaggio ai caselli autostradali e il pacchetto Europass, utilizzato da oltre 6.000 clienti, per viaggiare in sicurezza e tranquillità, potendo abbinare ai vantaggi di una carta di credito, una serie di servizi di concreta utilità tra i quali il Telepass e l'assistenza stradale.

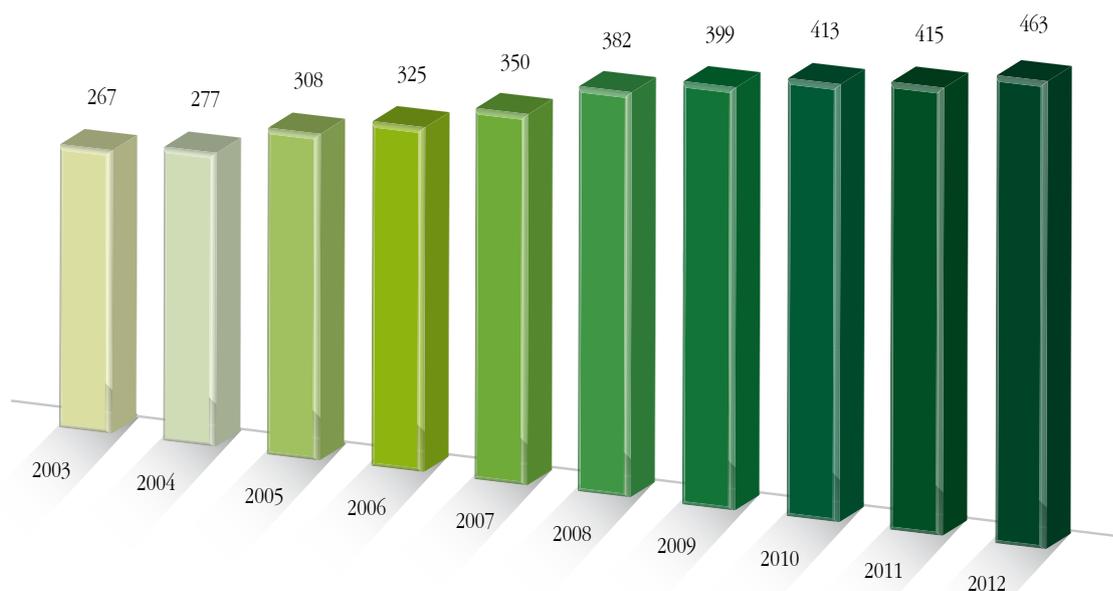
Quanto osservavamo lo scorso anno in chiusura del capitolo riguardante le politiche commerciali e i prodotti del listino ritrova piena conferma nel successo delle azioni commerciali attuate nel corso del 2012. Ne riproduciamo il testo, nella convinzione che quanto riportato non sia una ripetizione, ma un rinnovato impegno. "L'estesa rappresentazione delle iniziative commerciali attuate dà conto dell'intensità dell'impegno progettuale e realizzativo messo in campo da tutte le funzioni interne per consentire a soci e clienti di ritrovare nella propria Banca una risposta immediata ed efficace alle proprie esigenze finanziarie e di servizio: più che altrove e in un clima amichevole e positivo nel quale il personale, a tutti i livelli, può dimostrare la serietà, la preparazione e l'attenzione nel seguire ogni cliente come fosse l'unico.

Queste componenti immateriali sono solo apparentemente invisibili: fanno parte del "servizio" e per noi contano al pari del tasso di interesse o del costo dell'operazione.

## Le risorse umane

Da sempre il paragrafo dedicato alle “risorse umane” occupa uno spazio importante nella Relazione annuale presentata dagli Amministratori ai soci riuniti in assemblea. Ciò essenzialmente per due ragioni: anzitutto perché tra le risorse produttive quella umana è la più espressiva dell’identità e dell’operatività aziendale ed è anche la più preziosa, nel senso del valore e del suo costo; secondariamente perché la Relazione, per la sua ufficialità, sembra la sede più appropriata per riferire quel doveroso senso di riconoscimento che ci sembra di dover segnalare al corpo sociale. Se la nostra banca ha conquistato nel tempo posizioni di crescente importanza nel panorama bancario nazionale e nelle classifiche delle prime 100 banche, ciò è dovuto essenzialmente all’appassionato contributo che il personale, a tutti i livelli e nei diversi ruoli, ha saputo fornire agli ambiziosi obiettivi dell’azienda e al suo sviluppo.

### Numero dipendenti



Da tempo ripetiamo che il personale della Valsabbina si caratterizza per un ottimo tasso di produttività nel sistema: lo si deve agli accurati criteri di selezione che precedono le assunzioni di personale, ai requisiti in termini di percorso formativo scolastico (vedasi tabella successiva), alle caratteristiche di versatilità e di motivazione, alla conoscenza delle comunità territoriali di provenienza. E poi, una volta inseriti, lo si deve al rispetto di regole che sono condivise e al senso della disciplina che non è difficile rendere spontanea in una “popolazione” bancaria dalle dimensioni tuttora contenute e facilmente governabile.

TASSI DI SCOLARITÀ DEL PERSONALE DIPENDENTE	31-12-2012				Media Banche
	M	F	TOT	%	%
Laurea vecchio ordinamento/3+2	100	63	163	35,2%	33,3%
Laurea triennale	32	11	43	9,3%	5,1%
Diploma di scuola media superiore	172	74	246	53,1%	55,6%
Altro: (licenze medie e diplomi inferiori ai 5 anni)	9	2	11	2,4%	6,0%
<b>TOTALE</b>	<b>313</b>	<b>150</b>	<b>463</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

\* Dati Abi - Sett. Credito - Banche piccole

Nelle recenti stagioni aziendali è stato questo piccolo esercito di uomini e donne che – in virtù del forte senso di identificazione con l'azienda e dell' esempio della condotta dei vertici – ha permesso affermazioni di alto livello. Basti ricordare, per riferirsi agli eventi più recenti, allo straordinario impegno posto nel portare a termine il difficile programma di aumento di capitale del 2011, alle sorprendenti capacità di integrazione e di coordinamento con i colleghi del Credito Veronese per rendere la Banca più grande ed importante nella più totale armonia delle relazioni, e ancora alla comprovata capacità di lavorare bene e di stare sul mercato con l'efficienza, l'affidabilità e la capacità competitiva che hanno portato – in un anno dalle difficoltà scoraggianti come il 2012 – a risultati performanti sul piano della crescita quantitativa e qualitativa delle relazioni con il cliente.

Alla fine dello scorso esercizio l'organico aziendale era composto da 463 unità: 48 in più rispetto all'anno precedente, ma 42 delle quali acquisite a seguito dell'incorporazione del Credito Veronese.

La seguente tabella riporta in termini assoluti e percentuali la distribuzione del personale per qualifiche di inquadramento.

Distribuzione del personale per inquadramento						
	31-12-2012	%	31-12-2011	%	31-12-2010	%
Dirigenti	9	2	9	2,2	8	1,9
Quadri direttivi 3° e 4° livello	96	20,7	82	19,8	80	19,4
Quadri direttivi 1° e 2° livello	63	13,6	52	12,5	48	11,6
Restante personale:	295	63,7	272	65,5	277	67,1
di cui: apprendistato professionalizzante	1	0,2	8	1,9	10	2,4
in somministrazione	4	0,9	3	0,7	4	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>463</b>	<b>100</b>	<b>415</b>	<b>100</b>	<b>413</b>	<b>100</b>

Delle 463 persone che compongono l'organico aziendale, 132 operano nelle strutture di sede centrale, mentre 331 sono distribuite nelle 61 filiali che formano la rete di vendita: in termini percentuali il 71% delle risorse è quindi sul mercato: una misura percentuale, difficilmente eguagliata nel contesto delle banche di piccola e media dimensione, e che per questo consente l'ottimo tasso di produttività su cui sopra ci siamo soffermati.

La distribuzione del Personale per profili di inquadramento ha subito qualche modificazione rispetto alla fisionomia precedente all'acquisizione del Credito Veronese: è infatti aumentato il numero – ma non la consistenza in termini percentuali – dei quadri direttivi, delle figure cioè di maggiore rilievo funzionale: i Quadri direttivi di 3° e 4° livello sono cresciuti da 82 a 96 e quelli di 2° e 1° livello da 52 a 63 per l'ovvia circostanza che alle posizioni di maggiore ed irrinunciabile responsabilità nella banca acquisita – tra queste naturalmente i responsabili delle filiali – corrispondono profili professionali a più elevato inquadramento.

La componente femminile rappresenta quasi un terzo dell'intero organico, essendo costituita da 150 collaboratrici, non di rado impegnate in ruoli di responsabilità sia nella rete sia nelle funzioni centrali: all'interno della componente femminile operano tutte le stesse 12 figure che prestavano già nel 2011 servizio a tempo parziale.

L'età del personale a fine 2012 era mediamente di 39,1 anni, con un'anzianità di servizio di 10,8 anni. Dati, questi, che non hanno subito significative modificazioni rispetto all'anno precedente, atteso il sostanziale allineamento dei corrispondenti parametri del personale del Credito Veronese; circostanza, quest'ultima, di positiva valenza poiché conferma quanto osservavamo nella precedente relazione in merito all'oggettiva "freschezza" – in termini di energie e di attitudini generazionali – delle risorse umane impegnate in azienda.

Distribuzione del personale per età, anzianità di servizio e sesso					
	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
età media	39,1	38,3	37,7	37,2	37
anzianità di servizio	10,8	10,8	10,25	9,8	10
maschi	313	283	282	276	263
femmine	150	132	131	123	119
<b>TOTALE</b>	<b>463</b>	<b>415</b>	<b>413</b>	<b>399</b>	<b>382</b>

Non sfugge inoltre come tale positiva fisionomia anagrafica favorisca i processi di apprendimento, l'adeguamento ai cambiamenti, la stessa maggiore flessibilità nell'assunzione e nell'avvicendamento sui nuovi ruoli. Questa favorevole condizione è un vero e proprio vantaggio competitivo, ricercato attraverso l'adozione di politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane che hanno sempre riservato adeguata enfasi alla formazione, all'aggiornamento, all'addestramento sugli aspetti operativi e applicativi che velocizzano l'efficace ed affidabile esecuzione delle disposizioni. Anche nel 2012 il piano della formazione è risultato particolarmente intenso ed efficace. Il metodo utilizzato per la sua elaborazione ricalca il rigore dei ragionamenti di sempre: la formazione è efficace e restituisce nel tempo i rilevanti costi della sua attuazione solo se nasce da un'accurata rilevazione dell'effettivo fabbisogno effettuata in tutti gli ambiti aziendali. Il totale delle ore dedicate ai percorsi formativi nel corso del 2012 è stato pari a 17.200, a fronte delle quali i fruitori di almeno un corso di formazione sono stati 389 sull'intero organico di 463 collaboratori.

Le aree oggetto di maggiore attenzione sono state, oltre a quelle relative alla formazione obbligatoria e alle tematiche della compliance regolamentare, quelle riguardanti il credito – articolato nelle complesse e delicate fasi dei suoi processi e del suo ciclo di vita – la finanza e la vendita professionale dei tanti prodotti che abbiamo rubricato nella parte relativa alla politica commerciale; un fitto calendario di sessioni d'aula è stato al riguardo progettato per i ruoli commerciali a più diretto contatto con la clientela allo scopo di fornire loro un supporto tecnico e concettuale nell'offerta dei nuovi prodotti e servizi resi disponibili dalle partnership di qualità con primari fornitori sul mercato. Anche la formazione a distanza ha trovato convenienti spazi di applicazione sulle aree tematiche nelle quali la presenza fisica del docente può trovare, nella salvaguardia degli apprendimenti, una diversa declinazione attraverso una didattica di supporto che utilizza sperimentate metodologie.

Non è superfluo riferire in questo contesto che la Banca, anche nel corso del 2012, ha utilizzato tutte le opportunità di accesso ai fondi per la formazione finanziata, attivando in primo luogo relazioni fortemente collaborative con il fondo interprofessionale per la formazione continua Fondo Banche Assicurazioni, al quale ci torna spontaneo manifestare apprezzamento e gratitudine per l'affiancamento e l'assistenza forniteci nei non facili adempimenti connessi con la partecipazione ai bandi e con la gestione complessiva dei piani di formazione.

In questa parte della relazione dedicata alle risorse umane, un sentito ringraziamento va rivolto al Direttore Generale,

che, alla soglia dei 67 anni, e dopo la recente ispezione Bankitalia che si è chiusa con esito positivo, ha comunicato la propria decisione di concludere, alla fine del prossimo mese di aprile, la sua attività lavorativa, iniziata nel lontano 1970 in Banca d'Italia.

Il dottor Spartaco Gafforini è in Banca Valsabbina dal 1995, prima come Vice Direttore Generale e quindi dal 2002 come Direttore Generale. In questo periodo, è stato uno fra i principali protagonisti del grande sviluppo e delle importanti trasformazioni registrate dalla Banca. Basti ricordare che nel 1994 la Banca aveva un decimo dei mezzi amministrati, un decimo dei Soci e meno di un decimo del patrimonio.

Particolarmente significativo il balzo effettuato dalla Valsabbina dal 2002 al marzo 2013: i mezzi amministrati sono passati da 2,5 miliardi di euro a 7,4 miliardi di euro; il patrimonio da 172 mln di euro a 383 mln di euro; i soci da 13.000 a oltre 37.000; anche le filiali si sono raddoppiate (oggi sono 61) e il numero di dipendenti è passato da 243 a 463.

In questi anni la Banca Valsabbina, non solo ha positivamente superato la profonda trasformazione che ha interessato il sistema bancario nazionale e bresciano in particolare, ma si è sviluppata con successo, allargando in maniera considerevole la sua area di influenza in nuovi mercati (basti ricordare al riguardo la recente incorporazione del Credito Veronese che ha arricchito la rete della Banca con 7 nuovi sportelli in provincia di Verona).

Il Consiglio di Amministrazione manifesta al dottor Gafforini la propria gratitudine per il lavoro appassionato che ha dedicato alla Banca e per i significativi risultati conseguiti.

## *Adeguamenti alle normative*

Anche nel 2012 la Banca ha dedicato una costante attenzione alle molteplici novità normative emanate dalle Autorità di Vigilanza, provvedendo al relativo adeguamento dei regolamenti e dei processi operativi interni.

Si fornisce un sintetico richiamo ai principali provvedimenti adottati in recepimento delle modifiche del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In tema di Trasparenza la Banca ha sviluppato, con l'ausilio del Centro Servizi Cedacri, ulteriori interventi di adeguamento ed aggiornamento delle procedure operative resisi opportuni per sistematizzare gli adempimenti richiesti dalle recenti novità normative e regolamentari in materia di credito ai consumatori.

Quanto all'Antiriciclaggio, al fine di garantire la rigorosa applicazione della normativa vigente in materia di adeguata verifica della clientela, sono state avviate le implementazioni delle procedure operative aziendali con l'inserimento di specifici blocchi operativi automatici.

In tale ottica inoltre è stato integrato il processo informatico di segnalazione delle operazioni sospette da parte delle filiali.

Relativamente alla tematica della Continuità operativa, la Banca, come previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia, ha provveduto all'aggiornamento del Piano di continuità operativa. I test effettuati in merito hanno dato esito positivo confermando la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali della Banca anche in presenza di situazioni di emergenza.

## *Operazioni con parti correlate e soggetti connessi*

Nel 2012 la Banca ha provveduto all'aggiornamento della regolamentazione interna adottata in precedenza ai sensi dell'art. 2391 bis Codice Civile e della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Il regolamento interno che disciplina l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente o indirettamente dalla Banca e stabilisce regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni è stato aggiornato, in particolare, è stato integrato al fine di recepire in un'unica disciplina anche gli standard richiesti dalle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, recepite nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006.

Il regolamento interno, come richiesto dalla vigente normativa, è pubblicato sul sito internet della Banca.

A corredo del Regolamento, la Banca ha proceduto nel corso dell'anno alla definizione delle procedure operative riguardanti il monitoraggio e la gestione delle operazioni con parte correlate e la disciplina delle modalità di svolgimento dei controlli richiesti dalle nuove disposizioni di vigilanza.

Si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca Valsabbina e dalle società del gruppo con le parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con gli altri soggetti; non sono state poste in essere inoltre operazioni atipiche e/o inusuali ne' con le parti correlate ne' con gli altri soggetti, per tali intendendosi le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e/o completezza dell'informativa di bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

Si segnala infine che nell'esercizio non sono state concluse operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, ne' vi sono state modifiche o sviluppi di operazioni con tali controparti che potrebbero avere un effetto significativo in tal senso.

Per quanto attiene ai dati e alle informazioni relativi a:

- compensi erogati ai componenti la Direzione Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- rapporti tra le società del Gruppo;
- altre parti correlate;

si rinvia alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

## *Organismo di vigilanza*

L'attività svolta dall'Organismo di vigilanza, che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, è stata focalizzata nel 2012 sull'aggiornamento delle misure formalizzate nel Modello organizzativo 231 alle più recenti novità normative intervenute e sul tempestivo accertamento della relativa adeguatezza.

L'Organismo – che è formato da un componente esterno di comprovata esperienza che ricopre il ruolo di Presidente, da due Consiglieri di Amministrazione, dal Responsabile del Servizio Antiriciclaggio e dal Responsabile del Servizio Internal audit – ha quindi dedicato particolare attenzione alle verifiche di competenza inerenti la normativa di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e a quelle richieste dalle recenti disposizioni legislative in materia di responsabilità penale d'impresa, che ne hanno esteso l'ambito di applicazione ai reati di corruzione tra privati, ai reati ambientali ed all'impiego di cittadini non comunitari.

La programmazione delle verifiche dell'Organismo di vigilanza è stata opportunamente coordinata con l'attività delle funzioni interne di controllo e i relativi esiti sono stati resi noti agli Organi aziendali e alle funzioni stesse.

Sul sito internet aziendale, sezione documenti societari, sono riportate tutte le informazioni riguardanti il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca e la composizione dell'Organismo di Vigilanza.

## L'andamento economico

Al fine di rendere meglio comprensibile l'analisi delle voci di conto economico rispetto all'esercizio precedente – nel quale non era ancora stata perfezionata la fusione del Credito Veronese – gli aggregati maggiormente significativi del 2011 sono stati rielaborati pro forma quale sommatoria dei valori della Banca Valsabbina e del Credito Veronese al netto delle rettifiche già evidenziate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

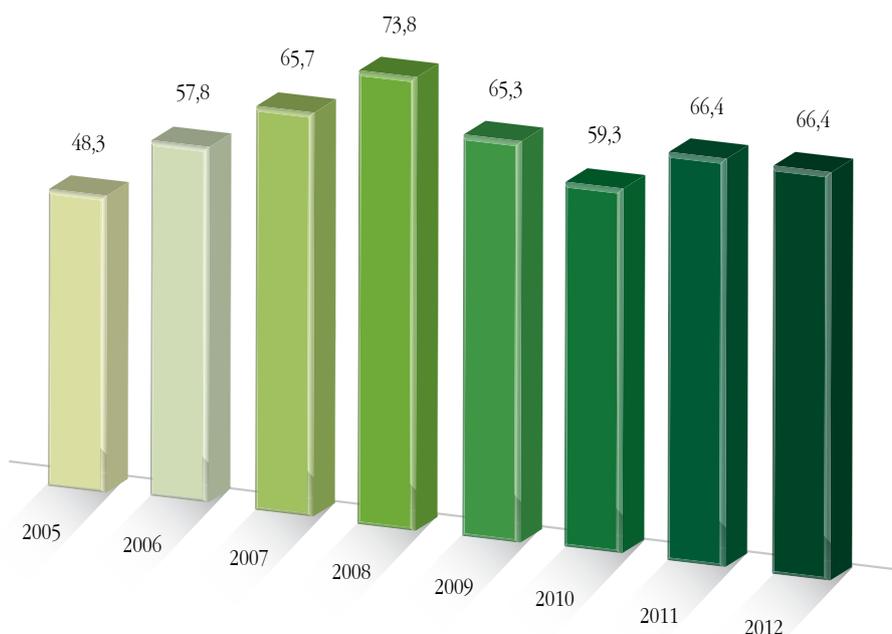
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (importi euro/1000)	2012	2011	var.%
Margine di interesse	66.427	66.408	-
Commissioni nette	23.158	24.739	(6,4%)
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	32.102	1.154	NS
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>121.687</b>	<b>92.301</b>	<b>31,8%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	(60.551)	(32.412)	86,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	61.136	59.889	2,1%
Spese amministrative	(57.033)	(54.368)	4,9%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	2.841	3.174	(10,5%)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	6.944	8.695	(20,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.904)	(5.253)	(25,7%)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>3.040</b>	<b>3.442</b>	<b>(11,7%)</b>

Dal raffronto con i risultati realizzati nel 2011 emerge una sostanziale tenuta del margine di interesse, nonostante la minore domanda di credito e la progressiva contrazione degli spread di mercato, un arretramento dei ricavi netti da servizi (-6,4%) determinato dal costo della garanzia dello Stato e un sensibile progresso del margine di intermediazione (+31,8%), alimentato dai notevoli risultati ottenuti nella gestione del portafoglio titoli; tali risultati, provenienti dalla negoziazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (€ 31,1 milioni), hanno controbilanciato il forte incremento del costo del credito innescato dall'acuirsi della grave crisi economica generale.

## Il margine di interesse

Il margine di interesse nel corso del 2012 ha beneficiato anzitutto del maggiore apporto proveniente dall'incremento dimensionale del portafoglio titoli e dall'aumento del relativo tasso medio, dovuto alle crescenti difficoltà incontrate nella prima parte dell'anno dai titoli del debito pubblico nazionale e al correlativo innalzamento degli spread di mercato. Anche l'incremento degli interessi attivi sui crediti verso la clientela (€ 123,8 milioni, +7,1%), che è stato favorito da una più accurata gestione interna del pricing in funzione dei profili di rischio/rendimento, ha contribuito alla tenuta del margine di interesse, messa in discussione a livello di sistema dal tendenziale incremento del costo della raccolta innescato dagli effetti di trascinamento del menzionato aumento degli spread dei titoli di stato, soprattutto sulle obbligazioni emesse dalle banche.

### Margine di interesse (in milioni di euro)



Tali elementi hanno consentito di mantenere invariato il margine di interesse rispetto al risultato del 2011 derivante dall'aggregazione pro forma dei dati della Banca Valsabbina e del Credito Veronese (€ 66,4 milioni), nonostante il forte incremento degli interessi passivi sui debiti verso la clientela (€ 36,1 milioni, +86,3%, in parte riferito al maggiore interesse della clientela verso i time deposit) e sui titoli in circolazione (€42,3 milioni, +16,4%), che ha dovuto scontare l'aumento generalizzato dei tassi verificatosi nei mercati di riferimento nella prima parte dell'anno.

Il raffronto dei dati disaggregati relativi all'apporto fornito al margine di interesse dalle diverse componenti rispetto al 2011 testimonia tali tendenze:

MARGINE D'INTERESSE (importi euro/1000)	2012	2011	var. %
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>149.137</b>	<b>125.115</b>	<b>19,2%</b>
- su attività finanziarie	24.010	7.561	217,6%
- su crediti verso banche	1.345	1.252	7,4%
- su crediti verso clientela	124.993	116.699	7,1%
- su rettifica FV crediti Credito Veronese	(1.211)	(397)	205%
<b>Interessi passivi</b>	<b>(82.710)</b>	<b>(58.707)</b>	<b>40,9%</b>
- su debiti verso banche	(4.360)	(3.000)	45,4%
- su debiti verso clientela	(36.053)	(19.356)	86,3%
- su titoli in circolazione	(42.297)	(36.351)	16,4%
<b>Margine di interesse</b>	<b>66.427</b>	<b>66.408</b>	-

## *Il margine da servizi*

Risultati da considerarsi soddisfacenti sono stati registrati anche in relazione ai ricavi da servizi, nel cui ambito le commissioni attive sono passate da € 26,8 milioni a € 27,1 milioni, con un incremento annuo dell'1,7%.

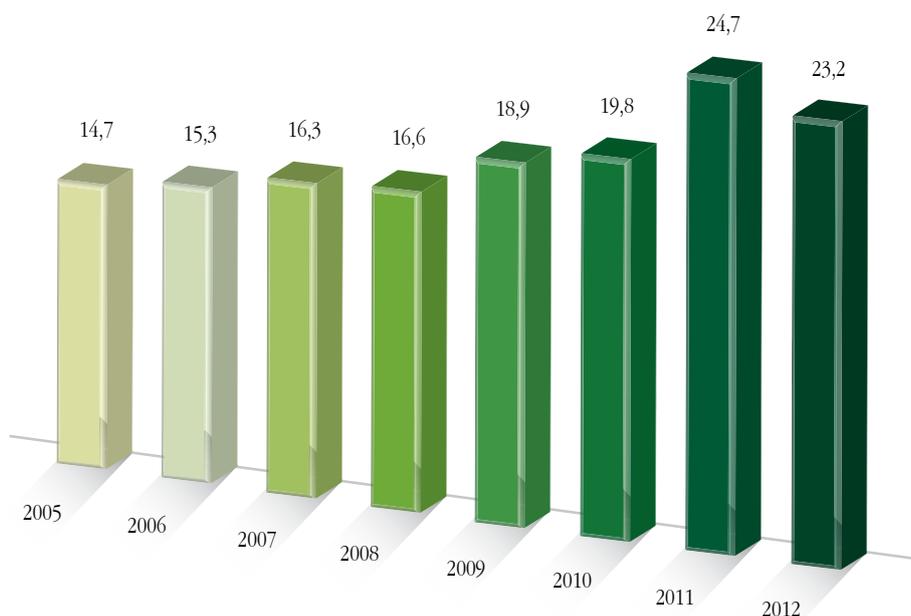
Nell'area dei ricavi sui servizi bancari tradizionali, le commissioni di tenuta e gestione dei conti sono aumentate del 2,4%, mentre la crescita di quelle sui servizi di incasso e pagamento è stata dello 0,9%.

Si è confermato su livelli apprezzabili anche l'apporto delle commissioni provenienti dall'attività di distribuzione dei prodotti e servizi di terzi – complessivamente pari a € 2,2 milioni (+18,8%) – che comprendono principalmente i ricavi generati dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito e delle polizze assicurative nell'ambito degli accordi di collaborazione sottoscritti con i partner esterni di prodotto. Le altre commissioni, infine, sono cresciute dello 0,4%, soprattutto in virtù dei nuovi servizi offerti nei comparti del credito al consumo e dei finanziamenti con garanzia parziale dello Stato.

Le commissioni passive tuttavia hanno mostrato un innalzamento a € 4 milioni (€ 1,9 milioni al 31 dicembre 2011), dovendo comprendere le provvigioni di competenza dello Stato per la garanzia rilasciata sui titoli emessi dalla Banca depositati presso la BCE come collaterale ai finanziamenti ricevuti (€ 2 milioni); a fine 2012 la garanzia rilasciata ammonta a € 150 milioni ed è regolata al tasso dell'1,05%.

Per effetto di tale incremento delle commissioni passive il margine netto da servizi ammonta a € 23,2 milioni, rispetto agli € 24,7 milioni dell'anno precedente. Al netto dei costi riferiti alla garanzia dello Stato, i proventi netti da servizi ammontano a € 25,2 milioni, con un miglioramento dell'1,7% rispetto al 2011.

*Commissioni nette (in milioni di euro)*

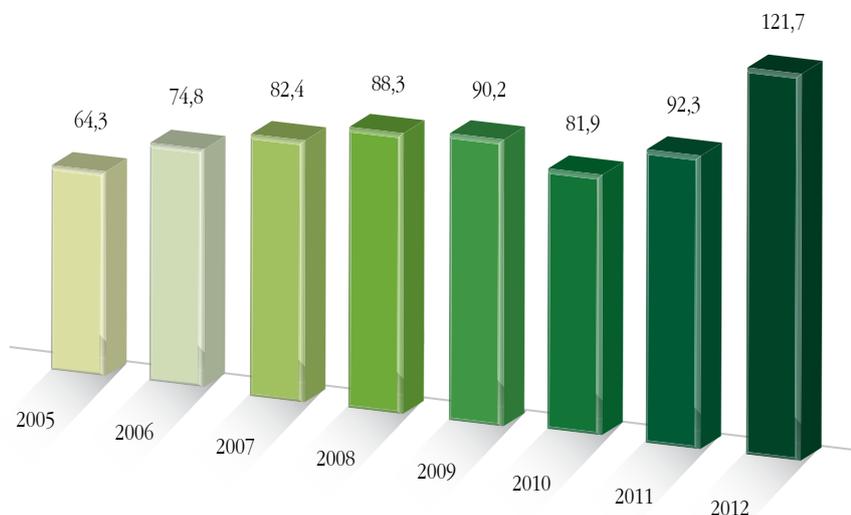


COMMISSIONI NETTE DA SERVIZI (importi euro/1000)	2012	2011	var. %
<b>COMMISSIONI ATTIVE</b>			
Garanzie rilasciate	1.259	1.278	(1,5%)
Servizi di gestione e intermediazione:	5.413	5.364	0,9%
- negoziazione di valute	225	237	(5,1%)
- custodia e amministrazione titoli	76	115	(33,9%)
- collocamento titoli	1.483	1.483	-
- raccolta ordini	1.409	1.661	(15,2%)
- distribuzione di servizi di terzi	2.220	1.868	18,8%
Servizi di incasso e pagamento	5.478	5.430	0,9%
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	163	-	-
Tenuta e gestione dei conti	8.311	7.553	2,4%
Altri Servizi	6.507	6.480	0,4%
<b>Totale</b>	<b>27.131</b>	<b>26.671</b>	<b>1,7%</b>
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>			
Garanzie rilasciate	(2.012)	(18)	-
Servizi di gestione e intermediazione	(104)	(135)	(22,9%)
Servizi di incasso e pagamento	(1.388)	(1.420)	(2,2%)
Altri Servizi	(469)	(359)	30,6%
<b>Totale</b>	<b>(3.973)</b>	<b>(1.932)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COMMISSIONE NETTE</b>	<b>23.158</b>	<b>24.739</b>	<b>(6,4%)</b>

## Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, salito da € 92,3 milioni del 2011 a € 121,7 milioni, registra un progresso superiore al 31,8% ascrivibile ai sensibili risultati ottenuti nella gestione del comparto finanza, sostenuti come detto dall'ampliamento dimensionale del portafoglio titoli di proprietà effettuato nel corso dell'esercizio.

*Margine di intermediazione (in milioni di euro)*



Tali risultati, complessivamente pari a € 32,1 milioni, sono così composti:

- dividendi per € 166 mila (€ 144 mila dell'anno precedente),
- utili dall'attività di negoziazione per € 197 mila,
- utili da acquisto/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per € 31,1 milioni,
- risultati dell'attività di intermediazione sulle obbligazioni della Banca per € 638 mila.

## *Le rettifiche di valore*

Il progressivo incremento dei crediti a rischio verificatosi nel corso dell'esercizio, provocato dall'inasprirsi della grave crisi economica e dalle relative ripercussioni sul tessuto economico del territorio – in analogia a quanto si è verificato per l'intero sistema bancario nazionale – ha comportato, anche su sollecitazione degli organi di vigilanza, un innalzamento delle rettifiche di valore nette contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti, salite nell'esercizio a € 56,6 milioni (€ 30,6 milioni nel 2011). Il costo del credito pertanto, rappresentato dall'incidenza delle rettifiche nette sul complesso degli impieghi netti, si è collocato all'1,83%, rispetto all'1,03% dell'esercizio precedente.

Le rettifiche, pari a € 65.871 mila, comprendono: “cancellazioni” (vere e proprie perdite) per € 4.814 mila, “rettifiche di valore analitiche” per € 59.035 mila, “rettifiche di valore forfetarie” per € 2.022 mila. Le rettifiche analitiche non rappresentano una vera e propria perdita ma una prudente appostazione, su ciascuna posizione, volta a fronteggiare un esito non del tutto favorevole della realizzazione delle garanzie. Le riprese ammontano a € 9.258 mila: per € 4.475 mila si riferiscono al rientro dei piani di attualizzazione e per € 4.783 mila a riprese di valutazione o di incasso.

Le rettifiche, al netto delle riprese, hanno riguardato per la maggior parte i crediti in sofferenza (€ 41,8 milioni), in misura minore le altre posizioni deteriorate, in particolare quelle classificate ad incaglio (€ 13,2 milioni) e per € 2 milioni le svalutazioni collettive, che si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti in bonis e costituiscono un presidio ulteriore contro il rischio di credito.

I maggiori accantonamenti si sono resi opportuni sia a fronte delle nuove sofferenze emerse nel corso dell'esercizio – anche per effetto della diminuita capacità di rimborso da parte dei debitori – sia dell'andamento negativo delle quotazioni del settore immobiliare, che ha innescato una contrazione del valore degli immobili posti a garanzia delle posizioni creditorie, un generalizzato allungamento dei tempi di realizzo degli immobili stessi e ha reso il valore delle garanzie stesse non sempre allineato e sufficiente a tutelare la possibile negativa evoluzione delle esposizioni in essere.

Al fine di mitigare tale fenomeno la Banca, oltre all'ulteriore rafforzamento dell'attività interna di monitoraggio e controllo crediti e allo sviluppo dell'operatività della controllata Valsabbina Real Estate, ha sottoscritto a fine esercizio n. 4 quote del valore nominale complessivo di € 960 mila del fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori istituzionali “Asset bancari” istituito e gestito dalla società di gestione del risparmio di categoria Polis Fondi SGR, mediante l'apporto di alcuni immobili in precedenza acquisiti dalla Valsabbina Real Estate nell'ambito dell'attività di recupero crediti. L'adesione all'iniziativa consentirà alla Banca di accedere ad ulteriori modalità di efficientamento dell'attività di realizzo degli immobili posti a garanzia delle posizioni creditorie deteriorate.

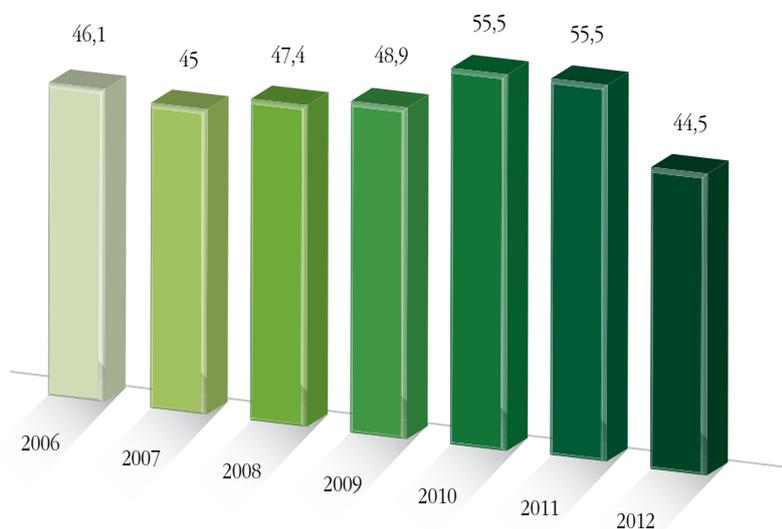
Le rimanenti rettifiche di valore, infine, hanno interessato quasi esclusivamente le attività finanziarie disponibili per la vendita (€ 4 milioni) e sono riferite per la maggior parte alla svalutazione di Aedes e SBS Leasing. Sugli accantonamenti per garanzie e impegni sono emerse riprese di valore per € 52 mila.

## *I costi operativi*

La strategia di contenimento dei costi operativi da sempre perseguita dalla Banca – ritenuta, anche in periodi non di crisi, una condizione essenziale per preservare nel tempo la possibilità di conseguire adeguati livelli di redditività – è stata confermata anche nel 2012 e ha consentito di limitare al 4,9% l'incremento effettivo delle spese amministrative rispetto all'esercizio precedente (3,6% se si considerano gli oneri riferiti all'imposta di bollo sui conti correnti e i dossier titoli che vengono riaddebitati alla clientela, saliti del 21,4% a causa delle recenti manovre fiscali), pur in presenza dei costi non ricorrenti connessi all'incorporazione del Credito Veronese e all'operazione di cartolarizzazione.

La componente più significativa dei costi operativi, rappresentata dalle spese per il personale, ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento dell'1,5% salendo a € 30,9 milioni, in funzione degli effetti dei recenti aumenti contrattuali e delle sempre maggiori esigenze di presidio di alcune funzioni interne. Tale voce comprende anche i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della Banca Valsabbina per complessivi € 856 mila e del Credito Veronese per € 375 mila. Il costo medio per dipendente, che costituisce uno degli indicatori più significativi dei livelli di efficienza aziendale, ammonta a € 64,5 mila (+0,5% rispetto a € 64,1 mila del 2011).

### *Cost/Income ratio*



Le altre spese amministrative sono cresciute nell'esercizio da € 24 milioni a € 26,2 milioni, con un incremento del 9,2% condizionato, come detto, dagli oneri relativi alle imposte di bollo, il cui riaddebito alla clientela è contabilizzato tra gli altri oneri/proventi di gestione. Al netto di tale componente l'incremento delle altre spese amministrative è pari al 6,7%, dovendo subire su tutto l'arco dell'esercizio l'incremento dell'IVA introdotto nella seconda parte del 2011 – che per il regime particolare delle banche costituisce una componente aggiuntiva di costo – e il generalizzato

aumento delle tariffe dei servizi generali e delle utenze verificatosi nel corso del 2012; le spese amministrative comprendono inoltre oneri non ricorrenti inerenti l'operazione di cartolarizzazione per € 467 mila.

Tra i costi operativi sono contabilizzate anche le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali – rispettivamente pari a € 1.740 mila (-3,2%) e € 789 mila (€ 451 mila nel 2011) – e gli accantonamenti netti sui fondi per rischi e oneri, saliti a € 651 mila, appostati a fronte delle controversie tipiche dell'attività bancaria.

Il saldo positivo tra gli altri proventi/oneri di gestione infine è passato da € 5,3 milioni a € 6 milioni, per effetto, da un lato dei maggiori proventi derivanti dal menzionato recupero dei bolli, cresciuti a € 4.989 mila e, dall'altro, degli oneri connessi alle migliorie apportate agli immobili in locazione (€ 329 mila) e all'intervento richiesto dal Fondo Interbancario per la tutela dei depositi (€ 155 mila).

Per gli andamenti descritti il cost/income, che esprime il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione, si è collocato a fine 2012 al 44,5%, rispetto al 55,5% dello scorso esercizio, beneficiando in particolare dei notevoli risultati ottenuti nel comparto finanza.

## *I risultati reddituali*

L'evoluzione dei margini reddituali sopra illustrata ha consentito di arginare gli effetti negativi derivanti dalla maggiore incidenza delle rettifiche di valore nette su crediti contabilizzate nel corso dell'esercizio, comune all'intero sistema bancario.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte infatti, pur subendo un ridimensionamento (-20,1%) a valori omogenei, si è mantenuto positivo per € 6,9 milioni.

L'incidenza delle imposte sul risultato lordo si presenta in deciso aumento (56,2%) per la maggiore rilevanza del costo del credito – in deducibile a fini IRAP – pur in presenza di componenti positive straordinarie per complessivi € 3,7 milioni.

Nel dettaglio le imposte sul reddito calcolate in base alla normativa fiscale vigente ammontano a € 3.904 mila e sono costituite:

- per € 7.605 mila dalle imposte sull'operatività corrente, che risentono negativamente sia dell'aliquota Irapp del 5,57% che dell'incidenza dell'Irap stessa sulle spese del personale, sulle rettifiche di valore su crediti e sull'indebitabilità del 4% degli interessi passivi;
- per € 1.273 mila dalla componente straordinaria positiva derivante dal credito Ires sulla detrazione dell'Irap relativa al costo del lavoro per il periodo 2007/2011, di cui € 1.181 per la Banca Valsabbina e € 92 mila quale maggiore perdita fiscale relativa al Credito Veronese;
- per € 2.428 mila dalla componente straordinaria positiva derivante dall'affrancamento fiscale dell'avviamento, dei core deposit e del maggior valore dei crediti derivante dall'incorporazione del Credito Veronese. Tale importo deriva per € 1.147 mila dall'eccedenza delle imposte differite (già iscritte nel bilancio consolidato 2011 e ricostituite con l'incorporazione) relative ai core deposit e al fair value crediti e per € 1.281 mila dalla differenza tra le imposte anticipate per € 2.142 mila e l'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento di € 861 mila.

Il risultato netto dell'esercizio pertanto, pur in presenza delle rilevanti rettifiche di valore nette su crediti contabilizzate e dell'incremento del tax rate, è positivo per € 3 milioni (€ 3,4 milioni nel 2011). Il ROE si posiziona al 0,86% ed è da considerarsi in termini complessivamente positivi alla luce del contesto di riferimento.

## Gli indici di bilancio

Al termine e a completamento dell'analitica disamina delle poste del conto economico, si forniscono di seguito – ai sensi dell'art.2428 C.C – i principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività degli ultimi esercizi. (dati 2011 non aggregati)

INDICI	31-12-12	31-12-11	31-12-10	31-12-09	31-12-08
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>					
Impieghi/Tot. Attivo	74,5%	81,3%	84,8%	81,7%	83,0%
Impieghi/Raccolta diretta	98,5%	103,0%	102,1%	93,9%	97,2%
Dipendenti medi per sportello (n. dipendenti/ n. sportelli)	7,6	7,7	7,7	7,4	7,4
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
Margine di intermediazione/tot. attivo	2,9%	2,5%	2,5%	2,9%	2,9%
Utile netto/patrimonio netto medio	0,80%	2,14%	3,37%	4,90%	6,16%
Utile netto/totale attivo medio	0,08%	0,22%	0,31%	0,48%	0,63%
Margine di intermediazione/prodotto bancario (1)	1,67%	1,35%	1,24%	1,45%	1,48%
Rettifiche di valore su crediti/margine di intermediazione	46,5%	30,7%	24,0%	22,8%	20,7%
Tax rate	56,2%	46,9%	39,1%	42,8%	34,8%
Utile per azione	0,08	0,20	0,38	0,56	0,68
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ (in migliaia €)</b>					
Prodotto bancario per dipendente (medio)	15.907	15.586	16.252	16.022	16.363
Impieghi per dipendente (medio)	6.734	6.694	6.971	6.592	6.946
Raccolta diretta per dipendente (medio)	6.836	6.497	6.829	7.019	7.144
Raccolta indiretta per dipendente (medio)	2.337	2.396	2.452	2.411	2.273
Margine di intermediazione per dipendente (medio)	265	210	202	232	243
<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>					
Spese amm.ve./totale attivo medio	1,51%	1,43%	1,44%	1,50%	1,54%
Spese amm.ve./margine di intermediazione	46,9%	55,3%	57,0%	51,5%	50,1%
Costi operativi / Margine di intermediazione	44,5%	51,6%	55,5%	48,5%	47,4%
Cost/income rettificato (2)	46,6%	54,3%	56,7%	50,8%	49,3%
Spese amm.ve./prodotto bancario	0,78%	0,75%	0,71%	0,75%	0,74%
Spese personale/numero medio dipendenti (in migliaia di €)	64,48	64,12	64,23	65,81	66,15
<b>INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO</b>					
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	11,77%	8,96%	6,37%	5,85%	3,92%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,73%	3,34%	2,26%	1,71%	1,07%
Rettifica di valore su crediti/ impieghi netti	1,83%	0,96%	0,70%	0,80%	0,72%
Rettifiche su sofferenze/sofferenze lorde	40,76%	36,78%	42,15%	42,59%	44,80%
Rettifiche crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	24,72%	20,73%	23,03%	20,53%	21,94%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>					
Tier 1	13,08%	14,00%	10,72%	11,19%	10,72%
Total Capital ratio	14,10%	16,06%	14,20%	16,00%	16,41%

## *Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio è stato consegnato il rapporto ispettivo della Banca d'Italia che si è concluso con un giudizio "parzialmente favorevole", evidenziando delle problematiche in gran parte risolte prima della conclusione dell'ispezione, senza avvio della procedura sanzionatoria a carico degli esponenti aziendali.

Nei primi mesi del 2013 i finanziamenti accesi presso la BCE sono stati ridotti a € 400 milioni con la restituzione di 100 milioni in relazione alla migliorata situazione di liquidità.

## *L'evoluzione prevedibile della gestione*

Il prolungamento della fase di instabilità dei mercati finanziari, i rischi legati alle incertezze del quadro politico e l'assenza al momento di segnali di un'inversione di tendenza del ciclo economico e produttivo non consentono di prevedere per l'esercizio in corso un concreto miglioramento del contesto di riferimento nel quale la Banca è chiamata ad operare.

In un quadro economico generale stimato su livelli ancora deboli, l'andamento della gestione della Banca sarà imperniato su una crescita della massa amministrata più contenuta rispetto al recente passato – con obiettivi di maggiore inserimento commerciale nelle aree di più recente insediamento, come il territorio veronese e la Franciacorta – e su un'attenta politica di erogazione e gestione del credito, orientata in particolar modo a contenere l'incidenza delle rettifiche di valore entro livelli più moderati rispetto al 2012.

In tale ottica sono stati definiti obiettivi di crescita della raccolta diretta e degli impieghi compatibili con la situazione economica generale ma comunque significativi sia sul versante della raccolta sia per quanto riguarda gli impieghi, alla luce delle importanti scadenze di prestiti obbligazionari e dei rientri di quota capitale di mutui in ammortamento che si verificheranno nel corso del 2013. Il perseguimento di tali obiettivi, che privilegiano lo sviluppo della raccolta diretta, si colloca inoltre nell'ambito delle strategie di miglioramento degli equilibri tra impieghi e raccolta, tenuto conto delle relative scadenze, e di mantenimento di adeguati profili di liquidità sia operativa che strutturale.

Anche nel 2013 proseguiranno inoltre le iniziative di sostegno all'economia del territorio e l'utilizzo attivo da parte della Banca degli strumenti disponibili a livello di sistema rivolti alla clientela in situazione di temporanea difficoltà dovuta agli effetti della crisi, oltre all'erogazione di finanziamenti chirografari garantiti dalla legge 662 con copertura del 70% tramite garanzia dello Stato.

Sotto il profilo reddituale la Banca intende irrobustire nel 2013 la tendenza al miglioramento dei ricavi netti da servizi – soprattutto nel comparto del risparmio gestito e della bancassicurazione – in misura più che proporzionale alla crescita del margine di interesse; l'ampliamento delle commissioni, in presenza di un ulteriore tendenziale aumento del costo medio della raccolta e di tassi di riferimento stabili – come stimato dai principali istituti di ricerca per tutta la durata dell'esercizio – contribuirà a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del margine di intermediazione.

Sono previsti infine il mantenimento di positivi risultati per il comparto titoli, tenuto conto di quanto già realizzato nella fase iniziale dell'anno e del buon andamento registrato negli ultimi mesi dai titoli di stato in portafoglio, oltre ad un leggero incremento dei costi del personale e delle altre spese amministrative che si renderanno necessari al servizio della crescita.

All'interno di tali strategie, sono stati fissati obiettivi specifici di maggiore dimensionamento dei volumi di impiego e raccolta e di rafforzamento dell'attività di collocamento di prodotti e servizi per le filiali ex Credito Veronese, in modo

da riequilibrarne i profili gestionali su livelli in linea con gli standard di Banca Valsabbina e da consentire un'adeguata redditività sull'investimento a suo tempo effettuato.

## *Proposta di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e del riparto dell'utile*

Signori Soci, siamo giunti dopo le tante pagine dedicate al commento delle attività gestionali del 2012 a quella che ne riporta laconicamente in sintesi il risultato conclusivo: il bilancio, redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della Società BDO spa, chiude con un utile netto di esercizio di € 3.040.448.

Per quanto riguarda la sua distribuzione, già al netto del compenso deliberato per il Consiglio di Amministrazione e pari a € 600 mila, il Consiglio, dopo approfondita discussione e con il rammarico di non poter soddisfare la base sociale con un dividendo per cassa, allo scopo di preservare la patrimonializzazione della Banca, propone il riparto dell'utile secondo il seguente schema:

Utile netto d'esercizio		3.040.448
10% alla riserva legale	-304.045	
15% alla riserva straordinaria	-456.067	
Quota destinata alle riserve		-760.112
utile residuo		2.280.336
al Fondo beneficenza		-60.000
Ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria		2.220.336

Il Consiglio propone inoltre di assegnare gratuitamente ai soci, come riconoscimento per l'attaccamento e la fiducia, in un difficile contesto economico finanziario, azioni Valsabbina detenute dalla Banca, nel rapporto di 3 azioni ogni 200 possedute. Tale assegnazione corrisponde a € 0,27 per azione, valorizzando l'azione ad € 18, pari al prezzo registrato nelle aste settimanali del mese precedente la data di approvazione della presente relazione. Nel caso in cui le azioni spettanti non rappresentino dei multipli interi, le relative frazioni saranno regolate in contanti, sempre sulla base del prezzo medio registrato dall'azione nel mese precedente l'assemblea.

Le azioni oggetto dell'assegnazione non costituiscono agli effetti fiscali utili in natura, in base ai recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria (Risoluzione n.26/E del 7 marzo 2011 e n.12/E del 7 febbraio 2012), e non sono pertanto assoggettate ad imposizione fiscale ed alla cosiddetta tobin tax di prossima introduzione.

Se le proposte formulate dal Consiglio di riparto dell'utile e distribuzione di azioni Valsabbina verranno approvate, il patrimonio netto della Banca ammonterà ad € 382,8 milioni.

*Signori Soci,*

la nota integrativa che segue darà completezza ai commenti che abbiamo sviluppato attorno ai profili della faticosa e complessa gestione dell'esercizio 2012.

Riteniamo in coscienza di avere rappresentato in forme chiare ed esaurienti le informazioni necessarie per la corretta interpretazione di un bilancio che – come più volte detto – presenta un saldo finale non pienamente soddisfacente se confrontato con quelli degli anni precedenti, ma complessivamente positivo se si considerano le risultanze complessive di un sistema bancario messo a dura prova da una crisi economica così dura e prolungata.

Nel sottoporVi il risultato del nostro lavoro vorremmo assicurare i Soci e i Clienti che abbiamo svolto il nostro incarico dedicandovi il massimo dell'impegno – nel senso del dovere, dell'equilibrio e della sobrietà dei comportamenti – e con l'assiduità delle settimanali riunioni consiliari dentro una dialettica costante che ha mantenuto viva la consapevolezza di essere stati scelti dall'assemblea per essere Amministratori seri, impegnati e votati all'esclusivo interesse della Banca.

Ringraziamo, per averne sentito l'appoggio, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale dipendente – quello per così dire storico della Valsabbina e quello felicemente accolto a seguito dall'integrazione con il Credito Veronese. Rinnoviamo la nostra gratitudine e stima al dottor Spartaco Gafforini che ha deciso di lasciare la guida dell'azienda per propiziare un avvicendamento e un rinnovamento.

Ringraziamo anche, non perché sia consuetudine, la Banca d'Italia che abbiamo avuto vicina per alcuni mesi nella propria funzione di Vigilanza sugli intermediari nell'ambito delle ricorrenti verifiche sull'adeguatezza degli assetti tecnico organizzativi e sul rispetto delle normative finalizzate alla sana e prudente gestione. Il ringraziamento ci pare dovuto, ed è comunque sentito e spontaneo, per i suggerimenti, i consigli e anche i rilievi che abbiamo ascoltato, dimostrando immediatamente di tenerne massimo conto, con l'unica finalità di migliorare il profilo complessivo dell'azienda.

Analogo apprezzamento rivolgiamo in chiusura a tutti gli Organi regolatori del nostro mercato, agli organismi categoriali e associativi, alle banche e agli altri intermediari, con gli esponenti dei quali abbiamo avuto modo di confrontarci sempre in termini di produttiva e aperta collaborazione.

Con sentimenti di fiducia nelle persone e nel futuro congediamo questo 115° esercizio con l'auspicio che il 2013 sia per tutti un anno fortunatamente diverso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE







BANCA VALSABBINA

## *Schemi di Bilancio*

*Due carri carichi di  
legname percorrono la  
strada dell'alta Valsabbia  
tra il corso del fiume Chiese  
e la linea tramviaria  
Rezzato Vobarno, in questo  
caso percorsa da un  
convoglio carico di fieno*

## Stato patrimoniale

### Attivo (unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2012	31-12-2011
10. Cassa e disponibilità liquide	14.399.719	12.580.895
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	156.975	2.579.997
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	845.164.697	287.736.777
60. Crediti verso banche	91.273.042	203.401.945
70. Crediti verso clientela	3.090.821.410	2.771.138.891
100. Partecipazioni	170.554	31.745.951
110. Attività materiali	28.185.610	28.525.838
120. Attività immateriali	11.838.592	2.524.680
di cui: avviamento	8.458.447	1.982.493
130. Attività fiscali	29.442.946	21.557.522
a) correnti	-	-
b) anticipate	29.442.946	21.557.522
b1) di cui alla Legge 214/2011	24.774.873	11.702.246
150. Altre attività	35.044.624	48.780.747
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.146.498.169</b>	<b>3.410.573.243</b>

## Passivo (unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011*
10. Debiti verso banche	522.492.247	251.114.228
20. Debiti verso clientela	1.866.068.925	1.482.593.386
30. Titoli in circolazione	1.271.746.216	1.207.005.862
40. Passività finanziarie di negoziazione	96.667	532.384
80. Passività fiscali	11.752.708	8.027.132
a) correnti	9.257.595	5.492.955
b) differite	2.495.113	2.534.177
100. Altre passività	80.623.213	67.477.148
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.896.275	4.697.775
120. Fondi per rischi e oneri	2.069.857	1.906.324
b) altri fondi	2.069.857	1.906.324
130. Riserve da valutazione	(3.682.341)	*(14.623.866)
160. Riserve	50.675.597	57.297.399
170. Sovrapprezzi di emissione	235.405.236	235.405.236
180. Capitale	107.390.481	107.390.481
190. Azioni proprie (-)	(7.077.360)	(5.288.253)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.040.448	* 7.038.007
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.146.498.169</b>	<b>3.410.573.243</b>

\* Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"



## Conto Economico (unità di euro)

Voci	31-12-2012	31-12-2011*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	149.137.251	116.968.887
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(82.709.871)	(54.645.065)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>66.427.380</b>	<b>62.323.822</b>
40. Commissioni attive	27.130.579	25.043.704
50. Commissioni passive	(3.973.221)	(1.787.337)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>23.157.358</b>	<b>23.256.367</b>
70. Dividendi e proventi simili	166.008	143.541
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	196.643	258.741
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.739.174	743.884
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.100.955	52.518
d) passività finanziarie	638.219	691.366
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>121.686.563</b>	<b>86.726.355</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(60.550.724)	(28.467.233)
a) crediti	(56.612.806)	(26.683.448)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.990.098)	(1.630.696)
d) altre operazioni finanziarie	52.180	(153.089)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>61.135.839</b>	<b>58.259.122</b>
150. Spese amministrative:	(57.032.859)	(48.096.975)
a) spese per il personale	(30.855.314)	*(27.192.898)
b) altre spese amministrative	(26.177.545)	(20.904.077)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(650.508)	64.561
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.739.762)	(1.617.127)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(789.155)	(153.733)
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.016.515	4.996.798
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(54.195.769)</b>	<b>(44.806.476)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.628	5.725
<b>250. Utile (Perdita) della oper.corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.944.698</b>	<b>13.458.371</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.904.250)	*(6.420.364)
<b>270. Utile (Perdita) della oper. corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.040.448</b>	<b>* 7.038.007</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.040.448</b>	<b>* 7.038.007</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31-12-2012	31-12-2011
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.040.448</b>	<b>*7.038.007</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.565.266	(12.614.681)
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(623.741)	*(19.806)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>10.941.525</b>	<b>(12.634.487)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>13.981.973</b>	<b>(5.596.480)</b>

\* Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012 \*

Voci	Esistenze al 31-12-2011		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01-01-2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31-12-2012
Capitale	107.390.481	-	107.390.481	-	107.390.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
a) azioni ordinarie	107.390.481	-	107.390.481	-	107.390.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	235.405.236	-	235.405.236	-	235.405.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.405.236
Riserve	57.297.400	-	57.317.206	4.326.390	57.317.206	4.326.390	4.326.390	(10.948.193)	(10.948.193)	-	-	-	-	-	-	-	50.675.597
a) di utili	57.297.400	-	57.317.206	4.326.390	57.317.206	4.326.390	4.326.390	(7.856.101)	(7.856.101)	-	-	-	-	-	-	-	53.767.689
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	(3.092.092)	(3.092.092)	-	-	-	-	-	-	-	(3.092.092)
Riserve da valutazione	(14.623.866)	-	(14.623.866)	-	(14.623.866)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.941.525	(3.682.341)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(5.288.254)	-	(5.288.254)	-	(5.288.254)	-	-	7.720.350	7.720.350	(9.509.456)	(9.509.456)	-	-	-	-	-	(7.077.360)
Utile (Perdita) di esercizio	7.038.007	-	7.038.007	(4.326.390)	7.038.007	(4.326.390)	(2.711.617)	(2.711.617)	-	-	-	-	-	-	-	3.040.448	3.040.448
Patrimonio netto	387.219.004	-	387.219.004	-	387.219.004	-	(2.711.617)	(2.711.617)	(3.227.843)	(9.509.456)	(9.509.456)	-	-	-	-	13.981.973	385.752.061

\* Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

## *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2011 \**

Voci	Esistenze al 31-12-2010		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01-01-2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
									Variazione di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale	79.548.507		-	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	27.841.974	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
a) azioni ordinarie	79.548.507		-	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	27.841.974	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732		-	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	79.548.504	-	-	-	-	-	-	-	235.405.236
Riserve	55.186.358	137.864		55.324.222	2.534.951	(555.885)	(5.888)	(5.888)	(5.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297.400
a) di utili	55.186.358	137.864		55.324.222	2.534.951	(555.885)	(5.888)	(5.888)	(5.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297.400
b) altre	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.965.469			5.965.469						(7.954.848)	-	-	-	-	-	-	(12.634.487)	(14.623.866)
Strumenti di capitale	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-			-						(5.288.254)	-	-	-	-	-	-	-	(5.288.254)
Utile (Perdita) di esercizio	10.131.781	(137.864)		9.993.917	(2.534.951)	(7.458.966)				-	-	-	-	-	-	-	7.038.007	7.038.007
Patrimonio netto	306.688.847			306.688.847		(8.014.851)	(5.888)	99.435.630	(5.288.254)								(5.596.480)	387.219.004

\* Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

# Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011*
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>74.792.480</b>	<b>42.607.939</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.040.448	* 7.038.007
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	59.758.121	25.353.971
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.528.917	1.765.135
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	650.508	(64.561)
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.904.250	6.412.851
- altri aggiustamenti (+/-)	4.910.236	* 2.102.536
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(594.569.153)</b>	<b>(88.716.524)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	556.588	(2.430.337)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(535.531.465)	39.988.757
- crediti verso banche: a vista	88.769.832	(107.470.971)
- crediti verso banche: altri crediti	-	(35.000.185)
- crediti verso clientela	(156.572.953)	28.820.873
- altre attività	8.208.845	(12.624.661)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>543.455.045</b>	<b>(5.981.414)</b>
- debiti verso banche: a vista	(440.410)	(1.346.834)
- debiti verso banche: altri debiti	267.445.954	89.000.000
- debiti verso clientela	284.703.049	(47.351.281)
- titoli in circolazione	(10.951.688)	(30.802.365)
- passività finanziarie di negoziazione	(435.717)	362.917
- altre passività	3.133.857	(15.843.851)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>23.678.372</b>	<b>(52.089.999)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>4.628</b>	<b>5.725</b>
- vendite di attività materiali	4.628	5.725
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.280.819)</b>	<b>(33.199.629)</b>
- acquisti di partecipazioni	(8.802.609)	(31.645.951)
- acquisti di attività materiali	(1.015.533)	(982.977)
- acquisti di attività immateriali	(462.677)	(570.701)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(10.276.191)</b>	<b>(33.193.904)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(9.509.456)	(5.288.253)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	99.435.630
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.711.617)	(8.014.851)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(12.221.073)</b>	<b>86.132.526</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.181.108</b>	<b>848.623</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.218.611	11.732.272
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.181.108	848.623
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>14.399.719</b>	<b>12.580.895</b>

\* Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"





PRESTINERIA DROGHERIA

## *Nota Integrativa*



*Piazza Cavour nel centro di Rovato, con lo stupendo porticato semicircolare e il caratteristico ciottolato, fu realizzata nel 1836 con lo scopo di farne la piazza del Mercato*

## *Parte A - Politiche contabili*

### *A.1 - Parte generale*

#### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, con l'aggiornamento al 18 novembre 2009 e integrazioni successive.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione BDO S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il novennio 2011-2019.

#### *Sezione 2 - Principi generali di redazione*

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) **Continuità aziendale:** il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2013. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando

esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

- 2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- 4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

### *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2013 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### *Sezione 4 - Altri aspetti*

#### *Prospetto della redditività complessiva*

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che determinano usualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

### *Ricorso a stime e valutazioni*

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di valutazioni e assunzioni è maggiormente richiesto per:

- la quantificazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, dei crediti e delle attività materiali e immateriali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore dell'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Stime e assunzioni ragionevoli sono formulate attraverso l'utilizzo di tutte le informazioni interne ed esterne disponibili e dell'esperienza storica.

La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

### *Comparabilità*

Nella redazione del presente bilancio non sono stati riclassificati, per esigenze di comparabilità, valori relativi all'esercizio precedente. La Banca ha optato per l'applicazione anticipata al 2012 delle nuove regole introdotte allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", in vigore dal 1°/01/2013, dal Regolamento CEE n.475/2012, che impongono di iscrivere le variazioni attuariali al patrimonio netto, nelle riserve di valutazione, e non è più a conto economico, con specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. L'effetto negativo lordo è ammontato nel 2012 a € 860 mila e a € 27 mila del 2011.

### *Restatement*

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie allo IAS 19. L'applicazione retroattiva all'esercizio 2011 del nuovo principio non ha impatto sul patrimonio netto contabile, in quanto si traduce in una diminuzione delle riserve di valutazione per € 19.806 ed un aumento delle riserve di utili per € 19.806.

Ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio 2011, le perdite attuariali contabilizzate alla voce di conto economico "150 a) Spese per il personale" per € 27.319, sono state riesposte, al netto della relativa fiscalità di € 7.513 - voce "260 Imposte sul reddito dell'operatività corrente" - nella voce patrimoniale "130 Riserve di valutazione" per € 19.806.

In data 17 dicembre 2012 è divenuta efficace la fusione per incorporazione della controllata Credito Veronese S.p.A. nella Capogruppo. L'operazione di fusione ha avuto efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2012 con conseguente iscrizione sia dei saldi patrimoniali che dei saldi economici a partire da tale data.

Ai fini di una maggiore comprensione e completezza informativa del presente bilancio nella parte G "Operazioni di

aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda" si è provveduto a confrontare i dati di bilancio 2012 con quelli rielaborati dell'esercizio precedente, attraverso il consolidamento integrale della incorporata. Tale situazione rielaborata non è stata assoggettata a revisione.

## *A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio*

### *1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione*

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

#### *Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

#### *Criteri di valutazione*

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

### *Altri aspetti*

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

## *2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita*

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

### *Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo. La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". La verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test) è effettuata in corrispondenza di ogni chiusura di bilancio oppure di redazione delle situazioni infrannuali.

In particolare, per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo, costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore

la diminuzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo di acquisto; secondo i criteri adottati internamente tale perdita è da considerarsi significativa se superiore al 50% del prezzo di acquisto e prolungata se il prezzo permane inferiore al costo per un periodo ininterrotto pari ad almeno 24 mesi.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Riprese di valore su investimenti in strumenti di capitale, correlabili ad un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore è stata rilevata a conto economico, sono da registrare in contropartita al patrimonio netto.

### *3 - Crediti*

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

#### *Criteri di classificazione*

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli

effetti a Conto Economico.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

## *4 - Operazioni di copertura*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

### *Criteri di valutazione*

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

### *Criteri di cancellazione*

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato venga rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

## *5 - Partecipazioni*

### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte della Banca.

### *Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi, che si confronta con il valore contabile della partecipazione. Se questo è inferiore, la differenza viene addebitata al conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il paga-

mento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## 6 - Attività materiali

### *Criteria di iscrizione*

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle miglorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. È rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

## *7 - Attività immateriali*

Le attività immateriali comprendono il software ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela (core deposit) e l'avviamento.

### *Criteria di iscrizione e di classificazione*

Le attività immateriali rappresentate da software e licenze d'uso di proprietà sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo. I core deposit sono stati iscritti nel bilancio consolidato in occasione dell'acquisizione del Credito Veronese e in occasione della incorporazione, con gli stessi criteri, iscritti nel bilancio 2012. Sono stati originariamente valorizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'aggregazione. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il valore d'uso, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale.

### *Criteria di valutazione*

Le attività immateriali rappresentate da software e licenze d'uso sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

Le attività immateriali rappresentate dai core deposit sono ammortizzate in quote costanti in otto anni, periodo che approssima il periodo di maggiore significatività dei benefici economici attesi, a partire dal 30 aprile 2011, data di acquisizione del controllo del Credito Veronese.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa

permanentemente il suo utilizzo.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

## *8 - Fiscalità corrente e differita*

Nelle voci “attività fiscali” e “passività fiscali” dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell’esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti; sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del “*balance sheet liability method*”, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un’attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

## *9 - Fondi per rischi ed oneri*

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l’adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

## *10 - Trattamento di fine rapporto del personale*

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come “un beneficio successivo al rapporto di lavoro” del tipo a prestazioni definite, il cui valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede l’attualizzazione della proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, come previsto dalla normativa italiana. La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell’INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l’obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Con la modifica al principio IAS 19 apportata dal Regolamento CE n.475 del 5.6.2012 gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di modifiche o aggiustamenti delle precedenti ipotesi formulate, compreso l’effetto di variazioni del tasso di sconto, comportano una rimisurazione del debito per TFR. Essi sono imputati a patrimonio netto alla riserva di valutazione “Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” e non è più consentita l’imputazione a conto economico. L’Istituto si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente, come consentito, le modifiche allo IAS 19 “Benefici per dipendenti” in vigore dal 01/01/2013 già a partire da questo bilancio.

## *11 - Debiti e titoli in circolazione*

La voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione di queste passività finanziarie avviene all’atto del ricevimento dei valori raccolti o all’emissione dei titoli di debito. L’iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

### *Criteri di valutazione*

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura

stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### *Criteri di cancellazione*

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

## *12 - Altre informazioni*

### *Altre attività*

La voce "150 altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

### *Acquisti e vendite di attività finanziarie*

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

### *Attività e passività in valuta*

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### *Azioni proprie*

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

### *Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali*

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## *A.3 - Informativa sul fair value*

In base allo IFRS 7 e alla normativa della Banca d'Italia vanno fornite in questo capitolo informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

### *A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli*

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

### A.3.1.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31-12-2012 (4)	Fair value al 31-12-2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	FV&PL	AFS	612	612	47	-	(177)	19
Fondi OICR	FV&PL	AFS	261	261	33	-	-	-
Titoli di debito	FV&PL	AFS	2.055	2.055	(149)	-	-	80
<b>Totale</b>			<b>2.928</b>	<b>2.928</b>	<b>(69)</b>	<b>-</b>	<b>(177)</b>	<b>99</b>

Dei titoli riclassificati nel 2008 per € 286,9 milioni, quelli ancora in essere a fine anno ammontano a circa € 3 milioni. Per i titoli sopra indicati l'adeguamento al fair value ha comportato complessivamente una minusvalenza di € 69 mila che è stata appostata, assieme alle altre plus/minusvalenze dell'anno rilevate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale. Si è inoltre registrato sull'importo dei titoli di capitale già presenti al 30 giugno 2008, con l'applicazione della procedura di impairment, una minusvalenza di € 177 mila imputata a conto economico.

### A.3.1.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

#### A.3.1.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### A.3.1.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso del 2012 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

### A.3.2 - Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

#### Fair value determinato sulla base di input di livello 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

### *Fair value determinato sulla base di input di livello 2*

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi - spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

### *Fair value determinato sulla base di input di livello 3*

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

#### *A.3.2.1 - Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	152	-	23	691	1.866
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	820.437	21.372	3.008	259.269	19.983	8.130
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>820.442</b>	<b>21.524</b>	<b>3.008</b>	<b>259.292</b>	<b>20.674</b>	<b>9.996</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	19	78	-	-	532	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>532</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### A.3.2.2 - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.866</b>	-	<b>8.130</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>117</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	117	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	13	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.984</b>	-	<b>5.122</b>	-
3.1 Vendite	115	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	4.550	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	3.813	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	737	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	572	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.869	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.008</b>	<b>-</b>

La tabella riporta il movimento che hanno avuto nell'anno i titoli, sia di debito che di capitale, con livello 3 di fair value.

Nella colonna delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" la movimentazione ivi iscritta riguarda quasi integralmente le obbligazioni emesse dall'incorporata Credito Veronese.

Nel gruppo dei titoli iscritti nel portafoglio AFS rientrano invece le azioni Ubi Leasing per € 2.609 mila e per € 399 mila le obbligazioni Centrosim S.p.A.; relativamente a Ubi Leasing la movimentazione dell'esercizio è rappresentata alla riga "diminuzioni - a conto economico" per € 894 mila e "diminuzioni - patrimonio netto" per € 737 mila.

Nelle esistenze iniziali sono presenti anche le azioni Aedes che, dopo aver allineato il loro valore d'iscrizione a quanto espresso dal mercato di borsa, con impatto a conto economico, sono state trasferite al livello 1 di Fair Value.



## Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

##### 1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Cassa	14.400	12.581
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.400</b>	<b>12.581</b>

La voce "cassa" comprende le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote estere ammontano a € 324 mila. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce "60 Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine.

## 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.866
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1.866
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	<b>1.866</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	5	152	-	23	691	-
1.1 di negoziazione	5	152	-	23	691	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>5</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>691</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>691</b>	<b>1.866</b>

Al 31/12/2011 il portafoglio di negoziazione per cassa era costituito da obbligazioni della allora controllata Credito Veronese.

Le attività finanziarie per negoziazione “strumenti derivati” sono costituite:

- con livello 1 per € 5 mila da operazioni a cavallo d’anno per titoli da consegnare/ricevere;
- con livello 2 per € 152 mila da operazioni a pronti, a termine e di copertura in valuta, il cui valore trova contro partita alla voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione”. L’importo comprende: € 25 mila pari al valore di mercato di operazioni a termine dal nozionale di € 1.423 mila; € 127 mila, pari al valore corrente di operazioni di copertura con un valore nozionale di € 2.768 mila.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

## 2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>1.866</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.866
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>1.866</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	147	647
b) Clientela	-	-
- fair value	10	67
<b>Totale B</b>	<b>157</b>	<b>714</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>157</b>	<b>2.580</b>

### 2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.866</b>	-	-	-	<b>1.866</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.909</b>	<b>4</b>	-	-	<b>3.913</b>
B1. Acquisti	3.901	4	-	-	3.905
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-
B3. Altre variazioni	8	-	-	-	8
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.775</b>	<b>4</b>	-	-	<b>5.779</b>
C1. Vendite	3.896	4	-	-	3.900
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.879	-	-	-	1.879
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La presente sezione, destinata a rilevare attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti al conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (cosiddetta "fair value option"), non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare - O.I.C.R. - ecc.), valutate a fine anno al fair value in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>801.500</b>	<b>3.456</b>	<b>399</b>	<b>253.363</b>	<b>3.330</b>	<b>400</b>
1.1 Titoli strutturati	-	1.656	-	-	1.790	-
1.2 Altri titoli di debito	801.500	1.800	399	253.363	1.540	400
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.110</b>	<b>16.957</b>	<b>2.956</b>	<b>1.873</b>	<b>16.653</b>	<b>8.085</b>
2.1 Valutati al fair value	4.110	16.957	2.609	1.873	16.653	7.730
2.2 Valutati al costo	-	-	347	-	-	355
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>14.827</b>	<b>960</b>	<b>-</b>	<b>4.033</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>820.437</b>	<b>21.373</b>	<b>3.355</b>	<b>259.269</b>	<b>19.983</b>	<b>8.485</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese le interessenze detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Il termine "livello", in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: "Informativa sul fair value".

*4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>805.355</b>	<b>257.093</b>
a) Governi e Banche Centrali	787.894	229.154
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	17.461	27.939
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>24.023</b>	<b>26.611</b>
a) Banche	17.535	15.523
b) Altri emittenti	6.488	11.088
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.925	4.555
- imprese non finanziarie	3.563	6.533
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>15.787</b>	<b>4.033</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>845.165</b>	<b>287.737</b>

Per la distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti sono stati utilizzati i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella "4.3 attività disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

#### 4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci /Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>257.093</b>	<b>26.611</b>	<b>4.033</b>	-	<b>287.737</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.526.084</b>	<b>4.000</b>	<b>25.186</b>	-	<b>2.555.270</b>
B.1 Acquisti	2.462.701	3.320	24.287	-	2.490.308
B.2 Variazioni positive di fair value	11.581	184	364	-	12.129
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	51.802	496	535	-	52.833
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.977.822</b>	<b>6.588</b>	<b>13.432</b>	-	<b>1.977.842</b>
C.1 Vendite	1.963.137	875	13.432	-	1.977.444
C.2 Rimborsi	8.499	-	-	-	8.499
C.3 Variazioni negative di fair value	1.806	707	-	-	2.513
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	4.592	-	-	4.592
- imputate al conto economico	-	3.856	-	-	3.856
- imputate al patrimonio netto	-	736	-	-	736
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	4.380	414	-	-	4.794
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>805.355</b>	<b>24.023</b>	<b>15.787</b>	-	<b>845.165</b>

Per effetto di operazioni dirette a migliorare il profilo di liquidità, compresi i finanziamenti accesi presso la B.C.E. (di cui alla voce 10 del passivo), la Banca ha incrementato in maniera consistente il portafoglio dei titoli di debito, in particolare dei titoli di Stato.

L'importo delle svalutazioni da deterioramento imputato a conto economico alla voce "130. B" ammonta a € 3.990 mila. La differenza rispetto a € 3.856 mila esposto in tabella corrisponde a quanto rigirato dalle riserve di valutazione per effetto di minusvalenze presenti alla fine dello scorso anno.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio “crediti”, incluso il deposito presso la Banca d’Italia per la Riserva Obbligatoria.

### 6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>6.433</b>	<b>1.105</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	6.433	1.105
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>84.840</b>	<b>202.297</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	16.097	20.216
2. Depositi vincolati	20.000	146.873
3. Altri finanziamenti:	18.579	-
3.1 Pronti contro termine attivi	18.538	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	41	-
4. Titoli di debito	30.164	35.208
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	30.164	35.208
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>91.273</b>	<b>203.402</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>91.273</b>	<b>203.402</b>

Le poste iscritte in questa voce non sono state oggetto di impairment perché ritenute interamente recuperabili considerata la durata dell’investimento e la qualità delle controparti.

Nei crediti verso Banche Centrali è iscritto il saldo della Riserva obbligatoria, ammontante a € 6.433 mila, importo inferiore a quanto va mantenuto mediamente nel mese per effetto della gestione dinamica della stessa nel periodo di osservazione.

L’aggregato dei crediti verso banche è così composto:

- conti correnti e depositi liberi, intrattenuti sia con banche italiane che estere, per importi in euro per € 11.912 mila ed importi in valuta per € 4.185 mila;
- depositi vincolati, intrattenuti con banche italiane per un importo di € 20.000 mila;
- altri finanziamenti, costituiti in prevalenza da un’operazione di pronti contro termine per € 18.579 mila;
- titoli di debito, emessi da controparti bancarie per € 30.164 mila.

Non vengono compilate le tabelle “6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica” e “6.3 Leasing finanziario” per l’assenza di tali operazioni.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	677.265	-	93.468	645.549	-	61.969
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.746.795	-	250.469	1.642.064	-	169.047
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.315	-	816	12.502	-	475
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	294.635	-	19.058	222.789	-	16.744
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.727.010</b>	<b>-</b>	<b>363.811</b>	<b>2.522.904</b>	<b>-</b>	<b>248.235</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.886.660</b>	<b>-</b>	<b>363.811</b>	<b>2.637.640</b>	<b>-</b>	<b>248.235</b>

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su colonne separate distinte per operazioni in bonis e deteriorate, in base alla loro forma tecnica; non sono presenti crediti deteriorati acquistati.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 - Rischio di credito. Il "fair value" valuta le esposizioni in base ai tassi applicati ai singoli rapporti e alla durata dei finanziamenti attualizzando in base alla curva dei tassi di mercato in essere.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'operazione di incorporazione del Credito Veronese. In valori omogenei l'incremento è del 3,4%.

Ai crediti del Credito Veronese è stato attribuito il maggior valore (delta fair value) dei mutui, pari a € 4.401 mila, per tener conto dello loro effettivo rendimento rispetto al mercato. L'importo al 31.12.2011, primo bilancio consolidato, era pari a € 5.612 mila. La differenza di € 1.211 mila, è stata contabilizzata a decremento degli interessi attivi. Tale maggior valore viene ammortizzato sulla base della vita residua dei rapporti originari, tenendo conto dei rimborsi, delle estinzioni anticipate e degli eventuali giri a sofferenze.

## 7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.727.010</b>	-	<b>363.811</b>	<b>2.522.904</b>	-	<b>248.235</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	24.021	-	-	26.003	-	-
c) Altri soggetti	2.702.989	-	363.811	2.496.901	-	248.235
- imprese non finanziarie	1.992.677	-	278.555	1.908.878	-	187.253
- imprese finanziarie	65.459	-	5.680	11.689	-	526
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	644.853	-	79.576	576.334	-	60.456
<b>Totale</b>	<b>2.727.010</b>	-	<b>363.811</b>	<b>2.522.904</b>	-	<b>248.235</b>

La distribuzione dei crediti per debitori/emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Non vengono compilate le tabelle "7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica" e "7.4 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2012 non ha in essere operazioni di tale tipo, così come nell'esercizio precedente.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività così classificate.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La presente sezione comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole.

### 10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1.Valsabbina Real Estate S.R.L.	Brescia	100,00%	100,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-

### 10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Valore della produzione/ Margine di intermediazione	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	2.309	950	57	157	171	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.309</b>	<b>950</b>	<b>57</b>	<b>157</b>	<b>171</b>	<b>-</b>

Non viene redatto il bilancio consolidato per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, come risulta dal “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della controllata (€ 2,3 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

### 10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.746</b>	<b>100</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.873</b>	<b>31.646</b>
B.1 Acquisti	8.802	31.646
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	71	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40.448</b>	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	40.448	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>171</b>	<b>31.746</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

Nel corso dell'anno 2012 si è provveduto, come meglio descritto in altre parti del bilancio, ad incrementare la partecipazione posseduta in Credito Veronese S.p.A. fino a raggiungere, al 30/06/2012, la quota del 100% (76,489% al 31/12/2011) con un esborso nel periodo di € 8.802 mila (complessivo € 40.448 mila).

Il Credito Veronese è stato incorporato nella Banca Valsabbina nel mese di dicembre 2012, con effetti contabili e fiscali dal 01/01/2012; la quota partecipativa è stata conseguentemente annullata.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a ripianare le perdite pregresse della Valsabbina Real Estate S.r.l., con un versamento di € 71 mila. La partecipazione è iscritta in bilancio per € 171 mila; il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di € 57 mila, ammonta a € 157 mila.

### 10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

È stata messa a disposizione della Valsabbina Real Estate, costituita il 25 maggio 2010 come strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, una linea di credito di € 3,5 milioni utilizzata a fine anno per € 2.068 mila, per eventuali operazioni già individuate come rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

### 11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>27.172</b>	<b>27.484</b>
a) terreni	1.755	1.755
b) fabbricati	22.724	23.129
c) mobili	1.113	1.099
d) impianti elettronici	509	686
e) altre	1.071	815
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>1.014</b>	<b>1.042</b>
a) terreni	232	232
b) fabbricati	782	810
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>28.186</b>	<b>28.526</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>28.186</b>	<b>28.526</b>

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione "Leggi speciali di rivalutazione" per € 8.934 mila; a partire dal 2011 tale riserva residua per € 979 mila; l'importo di € 7.955 mila è stato girato a capitale sociale al servizio della parte gratuita dell'aumento di capitale effettuato nel corso del 2011.

Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.

### 11.2 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non ci sono attività valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.987</b>	<b>27.428</b>	<b>6.267</b>	<b>6.270</b>	<b>6.555</b>	<b>48.507</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.489	5.168	5.584	5.740	19.981
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.987</b>	<b>23.939</b>	<b>1.099</b>	<b>686</b>	<b>815</b>	<b>28.526</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>203</b>	<b>439</b>	<b>58</b>	<b>700</b>	<b>1.400</b>
B.1 Acquisti	-	203	282	58	468	1.011
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	157	-	232	389
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>636</b>	<b>425</b>	<b>235</b>	<b>444</b>	<b>1.740</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	636	425	235	444	1.740
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.987</b>	<b>23.506</b>	<b>1.113</b>	<b>509</b>	<b>1.071</b>	<b>28.186</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.125	6.047	5.819	7.747	23.738
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.987</b>	<b>27.631</b>	<b>7.160</b>	<b>6.328</b>	<b>8.818</b>	<b>51.924</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 28.186 mila con una diminuzione di € 340 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 1.011 mila, immobilizzazioni nette acquisite con la fusione del Credito Veronese per € 389 mila (altre variazioni in aumento) e ammortamenti per € 1.740 mila.

Come anticipato sopra, con l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Veronese nelle attività materiali dell'Istituto sono stati iscritti cespiti al valore netto di € 389 mila, pari ad un costo storico complessivo di € 2.437 mila, dedotti fondi ammortamento relativi per € 2.048 mila (valori al 01/01/2012).

Non sono stati effettuati nell'anno acquisti di immobili.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate “mobili, impianti elettronici e altre” sono inerenti all'acquisto di mobili, impianti, macchine elettroniche per l'ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Banconi blindati	anni 5
Mobili e arredi	anni 7	Impianti elettronici	anni 4
Automezzi	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Nel caso di acquisto di immobili, senza indicazione nell'atto del separato valore di pertinenza del terreno sottostante, si procede ad attribuire a questa categoria il 20% del costo iniziale ed il residuo 80% alla voce immobili.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

### 12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	<b>8.458</b>	-	<b>1.982</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>3.380</b>	-	<b>542</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.380	-	542	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	3.380	-	542	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.380</b>	<b>8.458</b>	<b>542</b>	<b>1.982</b>

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono:

- per € 665 mila ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita compresi quelli forniti con specifica fatturazione dal nostro outsourcer informatico; tali costi sono ammortizzati annualmente in base alla vita utile stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali. Si precisa che dall'incorporazione del Credito Veronese sono derivati valori netti afferibili questa categoria per € 20 mila;

- per € 2.715 mila alle attività immateriali legate alla relazione con la clientela e identificate come “Core Deposit” risultanti dalla incorporazione del Credito Veronese. Tale posta è stata iscritta in continuità con quanto valorizzato nel

bilancio consolidato al 31/12/2011 ed è relativa al maggior valore riconosciuto alla “raccolta stabile” dell’incorporata. L’IFRS 3 prevede, infatti, che l’acquisizione di una “Business Combination” (quale si configura l’acquisizione del Credito Veronese) debba essere contabilizzata usando il purchase method e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi fair value. È previsto l’ammortamento in 8 anni. L’importo iniziale era di € 3.428 mila, la quota a carico del conto economico 2012 è pari a € 428 mila.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite:

- per € 1.982 mila dall’avviamento relativo all’operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000 per un totale di € 4.220 mila, dedotti gli ammortamenti per € 2.238 mila effettuati dal 2000 al 2004.
- per € 6.476 mila dall’avviamento relativo all’acquisizione del Credito Veronese.

In base all’applicazione dei principi contabili internazionali IAS, non viene più effettuato un ammortamento sistematico annuale, ma è necessario almeno annualmente verificare se vi siano riduzioni di valore durevoli (impairment test). Ai sensi dello IAS 36, un’attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d’uso.

La stima del valore d’uso delle 4 filiali della ex Cassa Rurale di Storo è stata effettuata, sulla base dei dati analitici utilizzati nel calcolo della redditività delle filiali, con attualizzazione dei flussi reddituali, tenendo conto del budget 2013 di raccolta, impieghi e risultati economici delle stesse ed estrapolati sulla base dei tassi di crescita 2013-2015.

La stima del valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) ex Credito Veronese, è stata effettuata, con il supporto di una società di consulenza specializzata, calcolando il valore d’uso della stessa CGU, attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM). Al fine di verificare la misura della variazione dei valori ottenuti rispetto ai parametri utilizzati sono state svolte successive analisi di sensibilità, tra cui un’analisi sviluppata considerando variazioni del tasso di attualizzazione “Ke” e del tasso di crescita di medio-lungo termine “g” di  $\pm 25$  bps.

Non è stato utilizzato il criterio del fair value, in quanto le tecniche di valutazione specifiche di norma fanno riferimento al metodo dei multipli di transazioni comparabili. Questo richiede la disponibilità di un campione sufficientemente ampio di recenti transazioni di realtà bancarie comparabili a quelle oggetto di valutazione. La crisi che ha colpito negli ultimi anni i mercati finanziari ha cambiato lo scenario macro-economico e le transazioni avvenute in un periodo anteriore potrebbero non essere rappresentative del contesto attuale. Questo limita l’arco temporale di osservazione riducendo fortemente l’ampiezza del campione considerato.

Lo sviluppo del DDM prevede la stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Le previsioni dei flussi di cassa 2013-2016 sono state elaborate dagli uffici della Banca, approvate dall’Organo Amministrativo e verificate dal consulente che ha sviluppato delle proiezioni inerziali di normalizzazione per il periodo 2017, allo scopo di ottenere una espressione della capacità reddituale della Banca e della sua capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall’attuale congiuntura macroeconomica.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) da cui risulta un tasso pari a 9,26%. Il modello esprime una relazione lineare, in condizioni di equilibrio dei mercati, tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito secondo la formula che segue:

$K_e = r_f + \beta \times (r_m - r_f)$  dove:

- $r_f$  è il rendimento di un'attività con rischio nullo (free risk rate);
- $\beta$  è l'indice di volatilità dell'investimento;
- $(r_m - r_f)$  è il premio per il rischio.

I parametri utilizzati sono stati:

- Tasso risk free: 5,26% (valore medio dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine in un intervallo di tempo di un anno – dal 02/02/2012 al 01/02/2013 – per mediare alla volatilità registrata sui mercati);
- Beta: 0,8 media dei beta rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medio-piccole. Il coefficiente esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- Premio al rischio: 5% stima del market premium data dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio.

Il tasso di crescita ( $g$ ) è stato assunto pari a 2%, sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione attesa.

A conclusione del processo di valutazione, emerge una differenza tra il valore recuperabile della CGU e il capitale allocato al 31 dicembre 2012 di € 10,1 milioni. Tale valore è superiore all'ammontare di € 8,3 milioni dato dalla somma dell'avviamento contabile e dei core deposit iscritti nel Bilancio 2012 della Banca, ed evidenzia la sostenibilità dello stesso. Pertanto non sono stati imputati al conto economico ulteriori importi come rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

## 12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.982</b>	-	-	<b>762</b>	-	<b>2.744</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	220	-	220
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.982</b>	-	-	<b>542</b>	-	<b>2.524</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.476</b>	-	-	<b>3.627</b>	-	<b>10.103</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	464	-	464
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	6.476	-	-	3.163	-	9.639
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>789</b>	<b>-</b>	<b>789</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	789	-	789
- Ammortamenti	-	-	-	789	-	789
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.458</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.380</b>	<b>-</b>	<b>11.838</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	972	-	972
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.458</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.352</b>	<b>-</b>	<b>12.810</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

Def. = a durata definita

Indef. = a durata indefinita

### *12.3 - Altre informazioni*

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

### *Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali*

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### *Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo*

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,57% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di participation exemption è calcolata, sulla base della normativa vigente, solo l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze.

Le passività correnti per € 9.258 mila rappresentano il debito per IRES, IRAP al netto degli acconti versati. Comprendono inoltre l'imposta sostitutiva sull'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali affrancate.

Le imposte correnti per € 15.452 mila e lo sbilancio delle imposte anticipate e differite – in contropartita al conto economico – rilevate ed annullate nell'esercizio, pari rispettivamente a € 9.015 mila e € 1.260 mila, oltre all'effetto positivo del recupero dell'Irap per € 1.273 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 3.904 mila.

### 13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
<b>In contropartita al conto economico:</b>				
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	19.960	-	9.029	-
- da anni precedenti	10.866	-	6.225	-
- da anno corrente	9.094	-	2.804	-
Titoli	-	1.333	-	482
Affrancamento avviamento da incorporazione	2.141	-	-	-
Affrancamento avviamento da consolidato	2.674	-	2.674	-
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	-	428	-	310
Accantonamento garanzie prestate	-	29	-	73
Beni materiali	-	4	-	-
Spese amministrative	-	580	-	686
<b>Totale in contropartita al conto economico</b>	<b>24.775</b>	<b>2.374</b>	<b>11.703</b>	<b>1.551</b>
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>				
Titoli AFS	-	2.057	-	8.304
- obbligazioni	-	1.880	-	7.980
- azioni	-	123	-	154
- fondi comuni	-	54	-	170
Effetto attuariale su benefici a dipendenti	-	237	-	-
<b>Totale in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>2.294</b>	<b>-</b>	<b>8.304</b>
<b>Totale</b>	<b>24.775</b>	<b>4.668</b>	<b>11.703</b>	<b>9.855</b>

Le imposte anticipate, convertibili in credito d'imposta come previsto dalla legge n.214/2011, ammontano a € 24.775 mila rispetto a € 11.703 mila dell'anno precedente.

Riguardano:

- il regime di deducibilità in 18 anni delle svalutazioni su crediti eccedenti lo 0,30% del monte dei crediti verso la clientela come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133. Secondo tale norma le rettifiche di valore su crediti delle Banche possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,30% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza, che per il 2012 è stata di € 9.094 mila, è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. L'apporto dei 18° pregressi del Credito Veronese è stato di € 2.489 mila. La quota di utilizzo dell'anno è stata di € 871 mila, compresi € 289 mila dell'incorporata trasformati in credito d'imposta;

- l'adesione al regime di affrancamento dell'avviamento risultante dal bilancio al 31.12.2012, come previsto dall'art.186 del TUIR per € 2.141 mila. Sono state contabilizzate in questa voce le imposte che saranno recuperate in 18° a partire dal 2013, mentre nelle passività correnti è stata iscritta l'imposta sostitutiva pari a € 861 mila, l'eccedenza pari a € 1.240 mila è stata imputata a conto economico alla voce 160 "Imposte sul reddito dell'esercizio".

- Il riallineamento ai fini fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato 2011 come previsto dall'art.23 del D.L. n.98/2011 e dall'art.20 del D.L. n. 201/2011. Con le modifiche apportate dalla legge 24.12.2012 n.228 il recupero in 10 quote annuali avverrà dal 2018.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto ammontano a € 2.294 mila: per € 2.057 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alle riserve negative di valutazione (L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota prevista su riserve negative lorde totali per € 7.114 mila), per € 237 mila si riferiscono alla differenza attuariale registrata sul TFR al 31.12.2012, come riportata nel conto economico complessivo.

### 13.2 - Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>In contropartita al conto economico:</b>		
- su plusvalenze varie	3	4
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.809	1.825
- su attualizzazione TFR	-	115
- su fondo ammortamento terreni	181	181
- su interessi di mora	180	222
- su ammortamento avviamento	246	168
- su migliorie beni di terzi/oneri pluriennali	2	-
<b>Totale in contropartita al conto economico</b>	<b>2.421</b>	<b>2.515</b>
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- obbligazioni	57	-
- azioni	10	19
- fondi comuni	7	-
<b>Totale in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>74</b>	<b>19</b>
<b>Totale</b>	<b>2.495</b>	<b>2.534</b>

L'importo delle imposte differite con contropartita al conto economico si riferisce in prevalenza alla valutazione degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi IAS.

Le imposte differite con contropartita al patrimonio netto sono relative alle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita.

Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

### 13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.254</b>	<b>8.462</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17.066</b>	<b>6.716</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.103	6.716
a) relative a precedenti esercizi	218	6.716
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.885	6.716
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.963	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.171</b>	<b>1.924</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.882	1.924
a) rigiri	2.833	1.457
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	49	467
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	289	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	289	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.149</b>	<b>13.254</b>

#### 13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.702</b>	<b>6.896</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.388</b>	<b>5.477</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.315</b>	<b>761</b>
3.1 Rigiri	1.980	444
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	289	-
a) derivante da perdite di esercizio	275	-
b) derivante da perdite fiscali	14	-
3.3 Altre diminuzioni	46	317
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.775</b>	<b>11.702</b>

### 13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.515</b>	<b>2.305</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.448</b>	<b>281</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76	108
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	76	108
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.372	173
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.542</b>	<b>71</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.542	71
a) rigiri	1.336	71
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.206	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.421</b>	<b>2.515</b>

### 13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.304</b>	<b>2.981</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>877</b>	<b>5.597</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	877	5.540
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	877	5.540
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	57
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.887</b>	<b>274</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.837	114
a) rigiri	2.927	16
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.910	98
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6	63
3.3 Altre diminuzioni	44	97
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.294</b>	<b>8.304</b>

### 13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19</b>	<b>69</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>65</b>	<b>4</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	65	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	<b>54</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	54
a) rigiri	-	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	32
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>74</b>	<b>19</b>

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 - Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	1.633	348
Ritenute subite	232	105
Crediti verso l'erario per acconti versati	3.356	3.637
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	250	37
Depositi cauzionali per conto proprio	54	43
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	4	54
Assegni in conto lavorazione	8.540	9.770
RID e utenze varie da addebitare	10.446	15.184
Assegni resi impagati	682	642
Prelievi Bancomat e carte di credito	628	441
Bonifici ed addebiti da eseguire	4.301	4.871
Risconti attivi	762	382
Spese per migliorie sui beni di terzi	946	866
Altre partite	3.211	12.401
<b>Totale</b>	<b>35.045</b>	<b>48.781</b>

L'importo della voce "altre attività" diminuisce rispetto allo scorso anno, dove l'ultimo giorno cadeva in giornata non lavorativa comportando la presenza di partite in lavorazione su alcuni conti transitori.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>503.830</b>	<b>229.263</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>18.662</b>	<b>21.851</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	128	927
2.2 Depositi vincolati	-	20.924
2.3 Finanziamenti	18.534	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	18.534	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>522.492</b>	<b>251.114</b>
<b>Fair value</b>	<b>522.492</b>	<b>251.114</b>

I depositi verso Banche Centrali sono costituiti da due finanziamenti accesi presso la B.C.E. con queste scadenze: € 101 milioni gennaio 2015 ed € 403 milioni febbraio 2015; per tali prestiti è prevista la possibilità di estinzione anticipata con minimo preavviso. Il totale nominale è pari a € 500 milioni.

L'aggregato dei debiti verso banche è costituito per € 128 mila da un conto corrente di corrispondenza, e per € 18.534 mila da un P&T stipulato con la stessa controparte dell'operazione speculare attiva (vedi Voce 60 attivo).

Non vengono compilate le tabelle: 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti subordinati", 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria", in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>1.453.624</b>	<b>1.366.254</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	<b>411.764</b>	<b>48.507</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>213</b>	<b>64.653</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	-	3.331
3.2 Altri	213	61.322
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri debiti</b>	<b>468</b>	<b>3.179</b>
<b>Totale</b>	<b>1.866.069</b>	<b>1.482.593</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.866.069</b>	<b>1.482.593</b>

I conti correnti ed i depositi liberi sono costituiti da:

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Conti correnti in euro	1.379.413	1.274.669
Depositi a risparmio	18.713	64.197
Conti correnti in valuta	55.498	27.388
<b>Totale</b>	<b>1.453.624</b>	<b>1.366.254</b>

I depositi vincolati sono costituiti da Time Deposit, ossia depositi vincolati con scadenza massima pari ad un anno; notevole l'incremento di questa forma di raccolta rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Finanziamenti: altri" comprende quest'anno i soli debiti per immobili in leasing, di cui alla sezione 2.5, mentre al 31/12/2011 erano presenti anche finanziamenti ottenuti sul mercato NewMic per € 61 milioni.

Non vengono compilate le tabelle:

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati" e 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica", in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

### 2.5 - Debiti per leasing finanziario

I debiti verso società di locazione finanziaria ammontano complessivamente a € 213 mila e sono relativi a due contratti con scadenza rispettivamente nel 2013 e nel 2016 originariamente dell'importo di € 833 mila. Si riferiscono ai contratti relativi alle filiali di Sarezzo e di Leno. La vita residua del debito è la seguente:

	Totale 31-12-2012
entro 1 anno	48
tra 1 e 5 anni	165
oltre 5 anni	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.268.310	-	-	1.268.310	1.153.762	-	-	1.153.762
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.268.310	-	-	1.268.310	1.153.762	-	-	1.153.762
2 Altri titoli	3.436	-	-	3.436	53.244	-	-	53.244
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.436	-	-	3.436	53.244	-	-	53.244
<b>Totale</b>	<b>1.271.746</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.271.746</b>	<b>1.207.006</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.207.006</b>

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS vanno elise.

Comprendono obbligazioni subordinate per un valore di bilancio pari ad € 139.283 mila (€ 140 milioni di valore nominale), obbligazioni che andranno naturalmente a scadenza nella prima parte del 2013.

Negli altri titoli sono iscritti certificati di deposito a medio-lungo termine, il decremento è correlato anche all'incremento dei Time Deposit di cui alla voce 20 del passivo.

Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del fair value assegnato corrisponde al criterio del costo ammortizzato.

#### 3.2 - Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Voci	Valore di bilancio	
	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	139.283	140.116
<b>Totale</b>	<b>139.283</b>	<b>140.116</b>

Le obbligazioni subordinate sono costituite dal titolo IT0004334246 emesso il 31 marzo 2008 per € 100 milioni e dal titolo IT0004359375 emesso il 16 giugno 2008 per € 40 milioni. Entrambi hanno durata di cinque anni, rimborso in unica soluzione a scadenza, cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

### 3.3 - Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non viene compilata la tavola in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	19	78	-	-	-	-	532	-	-
1.1 Di negoziazione	-	19	78	-	-	-	-	532	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>19</b>	<b>78</b>	-	-	-	-	<b>532</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>19</b>	<b>78</b>	-	-	-	-	<b>532</b>	-	-

#### Legenda

FV = fair value VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

In corrispondenza del livello 1 è indicato il fair value delle operazioni per titoli da consegnare/ricevere stipulate a fine anno ma regolate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

L'importo di € 78 mila (livello 2) si riferisce invece ad operazioni di negoziazione che trovano contropartita alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati" e ad operazioni di copertura, sempre in valuta, così composte:

- € 17 mila corrispondono al valore di mercato di operazioni di negoziazione a termine dal nozionale di € 1.060 mila;

- € 61 mila si riferiscono al valore di mercato di operazioni di copertura per nozionali € 7.366 mila.

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle:

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate,

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati, e

4.4 - Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

### *Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50*

La Banca non ha in essere passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dai principi IAS. Pertanto non sono compilate le tabelle:

5.1 - Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica,

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate,

5.3 - Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue.

### *Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60*

La Banca non ha in essere al 31/12/2012, così come non aveva in essere al 31/12/2011, derivati di copertura. Non è quindi compilata la tabella:

6.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti.

### *Sezione 7 - Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70*

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono compilate le tabelle relative 7.1 e 7.2.

### *Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80*

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2007.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 - Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	2.013	1.665
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	1.846	1.602
Imposte da versare al fisco	3.542	1.805
Imposte da versare al fisco conto terzi	2.084	1.833
Dividendi non ancora riscossi	1	1
Bonifici da eseguire	8.854	24.676
Prelievi Bancomat e carte di credito	233	147
Società costituende per versamento del capitale sociale	148	151
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	3.625	1.828
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	46.921	17.544
Fondo garanzie e impegni	213	265
Fornitori	4.635	2.941
Compenso agli Amministratori	-	418
Risconti passivi	717	683
Altre partite	5.791	11.918
<b>Totale</b>	<b>80.623</b>	<b>67.477</b>

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.698</b>	<b>4.806</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.565</b>	<b>1.468</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.436	1.468
B.2 Altre variazioni	1.129	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.367</b>	<b>1.576</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	182	355
C.2 Altre variazioni	1.185	1.221
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.896</b>	<b>4.698</b>

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda e a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari.

Nelle altre variazioni in aumento è iscritto l'importo del TFR vantato dai dipendenti ex Credito Veronese al 31/12/2011 per circa € 270 mila e l'effetto attualizzazione IAS per € 860 mila.

Nelle altre variazioni in diminuzione le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari.

Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

### 11.2 - Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2012 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 5.753 mila, inferiore per € 143 mila a quello di bilancio; nel 2011 la stessa era di € 5.448 mila, superiore di € 750 mila rispetto al bilancio. La differenza è dovuta al tasso di attualizzazione utilizzato sceso dal 4,25% al 2,40%, che ha comportato una perdita attuariale di € 860 mila contro € 27 mila del 2011.

La Banca si è avvalsa della facoltà di applicare anticipatamente le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", in vigore dal 1/01/2013, come descritto nella parte "A Politiche contabili". Tale principio contabile, nella nuova definizione, impone di iscrivere le variazioni attuariali con contropartita al patrimonio netto e non è più consentita l'iscrizione a conto economico.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 2,40% (determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice IBOXX Eurozone Corporates A con duration 7-10 rilevato il 31/12/2012 considerato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità), tasso annuo di inflazione 2,00%, tasso annuo di incremento TFR 3,00%.

La perdita attuariale è riportata nella parte "D - Redditività complessiva".

Nel caso si fosse utilizzato, come per il 2011, l'indice IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 7-10, come per l'anno precedente ma meno significativo, nell'attuale situazione dei mercati finanziari, per il minor spessore del paniere, il tasso di attualizzazione sarebbe stato del 2,05% con una perdita attuariale superiore di € 188 mila con relativo effetto sul patrimonio netto per € 136 mila.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>2.070</b>	<b>1.906</b>
2.1 controversie legali	1.233	808
2.2 oneri per il personale	710	989
2.3 altri	127	109
<b>Totale</b>	<b>2.070</b>	<b>1.906</b>

### 12.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.906</b>	<b>1.906</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.555</b>	<b>1.555</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.458	1.458
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	97	97
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.391</b>	<b>1.391</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	964	964
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	427	427
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.070</b>	<b>2.070</b>

### 12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

#### *12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenziosi per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spesate a perdita o per altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio. Altri importi da erogare al personale nel corso del prossimo anno sono allocati tra le "altre passività".

#### *Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140*

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

#### *Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200*

##### *14.1 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 35.796.827 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 107.390 mila.

### 14.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>35.796.827</b>	-
- interamente liberate	35.796.827	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	262.615	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>35.534.212</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>386.729</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.632	-
B.3 Altre variazioni	384.097	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>490.114</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	490.114	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>35.430.827</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	366.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.796.827	-
- interamente liberate	35.796.827	-
- non interamente liberate	-	-

Nelle altre variazioni in aumento è iscritto il numero di azioni distribuite nell'anno 2012 ad integrazione del dividendo.

### 14.3 - Capitale - Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione:

- Legge 2.12.1975 n.576 per € 88 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- Legge 19.3.1983 n. 72 per € 2.067 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- Legge 30.12.1991 n.413 per € 1.375 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 (applicazione dei principi Ias in Italia) per € 7.955 mila.

#### 14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di cui alla voce 160 del passivo ammontano a € 50.656 mila; per € 53.748 mila sono formate da accantonamenti di utili, mentre nelle riserve “altre” è iscritta la riserva negativa da fusione del Credito Veronese per € 3.092 mila.

Ulteriori informazioni relative alle loro variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte F della presente nota integrativa.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l’origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
<b>A) CAPITALE</b>						
- Capitale sociale (1)	107.390		95.905	11.485	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>B) RISERVE DI CAPITALE</b>						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	235.405	ABC	234.428	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>C) RISERVE DI UTILI</b>						
- Riserva legale (3)	20.501	B		-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	22.743	ABC	22.743	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (4)	10.000	ABC	2.923	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Altre riserve	525	ABC	525	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>D) RISERVE DI ALTRA NATURA</b>						
- Differenze da fusione	(3.092)			-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserve da valutazione IAS (5)	(3.683)	AB		-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
<b>E) AZIONI PROPRIE</b>						
- Azioni proprie	(7.077)					
<b>TOTALE</b>	<b>382.712</b>					
- Utile dell’esercizio 2012	3.040					
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>385.752</b>					

Legenda:

A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai Soci

Note:

- 1) Il capitale sociale comprende l’imputazione di riserve di rivalutazione monetaria per € 11.485 mila come specificato al punto 14.3.
- 2) In base all’art. 2431 c.c. la “riserva sovrapprezzo azioni” non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 21.478 mila.
- 3) In base all’art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- 4) La riserva è disponibile per l’eccedenza rispetto all’importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 7.077 mila al 31/12/2012.
- 5) La riserva è indisponibile ai sensi dell’art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS) e comunque negativa.

## 14.6 - Altre informazioni

In ordine all'informativa richiesta si fanno le seguenti precisazioni:

- 1) la Banca non ha in essere gli strumenti citati nel paragrafo 136.A, 137 e 80.A dello IAS 1,
- 2) Non è previsto il pagamento di dividendi per cassa,
- 3) Il Consiglio di Amministrazione propone l'assegnazione di azioni gratuite nel rapporto di 3 azioni gratuite ogni 200 possedute.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>19.875</b>	<b>19.825</b>
a) Banche	3.612	3.750
b) Clientela	16.263	16.075
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>111.593</b>	<b>137.040</b>
a) Banche	242	150
b) Clientela	111.351	136.890
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>103.112</b>	<b>127.917</b>
a) Banche	32.369	21.472
i) a utilizzo certo	32.369	21.472
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	70.743	106.445
i) a utilizzo certo	2.382	5.626
ii) a utilizzo incerto	68.361	100.819
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>4.647</b>	<b>6.371</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>239.227</b>	<b>291.153</b>

La voce "1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche a utilizzo incerto" dell'importo di € 3.612 mila si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo né il tempo né l'importo del possibile pagamento.

A fine 2012 è in essere, ai sensi del D.L. 6.12.2011 n.201, la garanzia dello Stato sul prestito obbligazionario IT0004796923, scadenza 21/2/2015, del valore nominale di € 150 milioni. Il titolo è stato interamente sottoscritto dalla Banca Valsabbina ed utilizzato come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

## 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	398.766	253.513
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	1.877
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>4.126.072</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.136.105
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.343.445
2. altri titoli	792.660
c) titoli di terzi depositati presso terzi	932.798
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.057.169
<b>4. Altre operazioni</b>	-

### 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dalla eliminazione delle partite dell'attivo relative al portafoglio ricevuto salvo buon fine e al dopo incasso con quelle del passivo relative ai cedenti con data regolamento successiva alla chiusura del bilancio. Secondo le istruzioni di Vigilanza, nel bilancio d'esercizio deve figurare, secondo il valore del segno, fra le "altre attività" o le "altre passività" il solo sbilancio delle partite relative al portafoglio, indicando in Nota Integrativa i singoli componenti.

Lo sbilancio tra la somma delle "rettifiche dare" costituite dalle partite attive per ri.ba, cambiali, r.i.d, ecc. accolte salvo buon fine e al dopo incasso dalla clientela e dalle banche e la somma delle "rettifiche avere" rappresentate dalle partite passive dei cedenti, è pari a € 46.921 mila ed è iscritto alla voce 100 "altre passività" del passivo di bilancio.

Ai punti a.1 e b.1 è riportato l'ammontare delle partite, con data regolamento nell'anno 2013, affluite sui conti correnti delle banche corrispondenti già nel corso del 2012 e relative alle rimesse di effetti all'incasso. Tali operazioni sono state stornate dai singoli conti di pertinenza ed imputate alle originarie voci di portafoglio (effetti ricevuti all'incasso da banche ovvero effetti inviati all'incasso a banche).

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Rettifiche "dare"	595.804	626.592
1. Conti correnti	3.214	3.443
2. Portafoglio	588.430	608.832
3. Cassa	1.649	2.980
4. Altri conti	2.511	11.337
b) Rettifiche "avere"	642.725	644.136
1. Conti correnti	2.214	2.930
2. Cedenti effetti e documenti	637.335	629.413
3. Altri conti	3.176	11.793
<b>Scarti valuta su operazioni di portafoglio</b>	<b>46.921</b>	<b>17.544</b>



## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio o scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	9
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.989	-	-	23.989	7.527
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.051	294	1	1.346	1.240
5. Crediti verso clientela	-	123.781	-	123.781	108.168
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	21	21	25
<b>Totale</b>	<b>25.040</b>	<b>124.075</b>	<b>22</b>	<b>149.137</b>	<b>116.969</b>

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche" sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso banche per:	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- deposito vincolato a riserva obbligatoria	148	395
- conti correnti per servizi resi	24	124
- depositi	123	547
- emissione assegni circolari	1	32
- titoli di debito	1.050	142
<b>Totale</b>	<b>1.346</b>	<b>1.240</b>

Nella sottovoce 5 “Crediti verso clientela” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- conti correnti	57.226	44.854
- mutui e prestiti personali	40.797	37.986
- anticipi import - export	3.462	2.785
- altre operazioni di credito	21.586	21.569
- interessi di mora	710	974
<b>Totale</b>	<b>123.781</b>	<b>108.168</b>

L'aumento degli interessi percepiti sui titoli classificati nel portafoglio AFS è correlato all'incremento di cui nota alla voce 40 dell'attivo.

Nella sottovoce “Altre attività” sono compresi interessi attivi derivanti dall'attività di incasso tributi.

Nell'anno 2012 sono maturati interessi di mora sulle posizioni a sofferenza per € 3.137 mila, quasi integralmente svalutati direttamente e quindi non iscritti nella voce 10 interessi; si precisa relativamente all'incasso di questi interessi su sofferenze che sono stati iscritti nella voce 130 a) riprese da incasso interessi di mora per € 446 mila e riprese da valutazione per € 17 mila.

Per le altre posizioni in stato di bonis e di deteriorato diverso dalle sofferenze sono stati iscritti a conto economico interessi di mora per complessivi € 710 mila.

Per le posizioni che si trovavano in stato di deteriorato al 31/12/2012 sono stati iscritti a conto economico interessi diversi da quelli di mora e maturati durante tutto l'esercizio nella seguente misura:

- scaduti € 1.694 mila
- ristrutturati € 459 mila
- incagli € 7.728 mila

### 1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>Totale</b>	<b>1.089</b>	<b>975</b>

#### 1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali	(4.298)	-	-	(4.298)	(2.147)
2. Debiti verso banche	(62)	-	-	(62)	(567)
3. Debiti verso clientela	(36.046)	-	-	(36.046)	(17.917)
4. Titoli in circolazione	-	(42.297)	-	(42.297)	(34.002)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(7)	(7)	(12)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(40.406)</b>	<b>(42.297)</b>	<b>(7)</b>	<b>(82.710)</b>	<b>(54.645)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”, sono compresi:

Interessi passivi per debiti verso banche:	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- depositi in valuta	(3)	(57)
- conti correnti	(2)	(25)
- finanziamenti ricevuti	(57)	(485)
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	<b>(567)</b>

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

Interessi passivi su debiti verso clientela:	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- conti correnti	(24.407)	(17.085)
- depositi a risparmio e time deposit	(11.451)	(605)
- operazioni di pronti conto termine	(18)	(102)
- finanziamenti mercato NewMIC	(103)	(80)
- depositi e conti in valuta	(67)	(45)
<b>Totale</b>	<b>(36.046)</b>	<b>(17.917)</b>

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione” l’importo di € 42.297 mila comprende interessi passivi su certificati di deposito per € 847 mila, il resto riguarda il costo delle obbligazioni emesse.

*1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

*1.6.1 - Interessi passivi su passività finanziarie in valuta*

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Totale	(67)	(102)

*1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Totale	(7)	(11)

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

### 2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) garanzie rilasciate	1.259	1.199
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.413	4.932
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	225	235
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	76	111
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.483	1.201
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.409	1.581
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.220	1.804
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.220	1.804
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.478	5.064
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	163	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.311	7.553
j) altri servizi	6.507	6.296
<b>Totale</b>	<b>27.131</b>	<b>25.044</b>

Nella voce j) altri servizi sono comprese le commissioni relative alla carte di credito per € 500 mila, all'utilizzo Bancomat e POS per € 794 mila, ai finanziamenti in conto corrente e servizi connessi per € 3.375 mila.

## 2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3.703</b>	<b>3.005</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.483	1.201
3. servizi e prodotti di terzi	2.220	1.804
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) garanzie ricevute	(2.012)	(18)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(104)	(127)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(24)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(104)	(103)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.388)	(1.335)
e) altri servizi	(469)	(307)
<b>Totale</b>	<b>(3.973)</b>	<b>(1.787)</b>

Nelle commissioni per garanzie ricevute sono iscritti per il 2012 gli importi riconosciuti al Ministero dell' Economia e delle Finanze per la garanzia concessa sui titoli emessi dalla Banca e utilizzati come collaterale al fine di accedere ai finanziamenti della BCE ai sensi dell'art.8 D.L. 6 dicembre 2011 n.201.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166	-	144	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>144</b>	<b>-</b>

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano:

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

#### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>246</b>	-	<b>(13)</b>	<b>233</b>
1.1 Titoli di debito	-	9	-	(13)	(4)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	237	-	-	237
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	<b>(36)</b>	-	<b>(36)</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(36)	-	(36)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	(36)	-	(36)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>246</b>	<b>(36)</b>	<b>(13)</b>	<b>197</b>

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso degli ultimi due esercizi la Banca non ha effettuato operazioni di copertura; la tabella appartenente alla sezione non viene quindi compilata.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.106	(5)	31.101	54	(1)	53
3.1 Titoli di debito	30.496	-	30.496	22	-	22
3.2 Titoli di capitale	84	(5)	79	7	(1)	6
3.3 Quote di O.I.C.R.	526	-	526	25	-	25
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>31.106</b>	<b>(5)</b>	<b>31.101</b>	<b>54</b>	<b>(1)</b>	<b>53</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	850	(211)	638	807	(116)	691
<b>Totale passività</b>	<b>850</b>	<b>(211)</b>	<b>638</b>	<b>807</b>	<b>(116)</b>	<b>691</b>

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 31.739 mila rispetto a € 744 mila del 2010. È costituito per € 31.101 mila dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in prevalenza titoli di Stato, e per € 638 mila dal riacquisto delle nostre obbligazioni ad un prezzo inferiore rispetto a quello di iscrizione contabile al costo ammortizzato. Evidente risulta essere l'incremento dell'utile su attività finanziarie, correlabile sia all'aumento del portafoglio gestito che all'andamento dei mercati, particolarmente favorevole nella prima e nell'ultima parte dell'esercizio.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie classificate nello specifico portafoglio "valutate al fair value".

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti è la seguente:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(4.814)</b>	<b>(59.035)</b>	<b>(2.022)</b>	<b>4.475</b>	<b>4.783</b>	-	-	<b>(56.613)</b>	<b>(26.683)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(4.814)	(59.035)	(2.022)	4.475	4.783	-	-	(56.613)	(26.683)
- Finanziamenti	(4.814)	(59.035)	(2.022)	4.475	4.783	-	-	(56.613)	(26.683)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(4.814)</b>	<b>(59.035)</b>	<b>(2.022)</b>	<b>4.475</b>	<b>4.783</b>	-	-	<b>(56.613)</b>	<b>(26.683)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno che derivano da eventi estintivi compresi i concordati ed i fallimenti di controparte, mentre quelle in corrispondenza della colonna “Specifiche - Altre” corrispondono all’importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, rettifiche comprensive dell’effetto attualizzazione dei flussi futuri di cassa stimati ed alimentano i fondi svalutazione specifici.

Le rettifiche di valore iscritte nelle colonne “di portafoglio” rappresentano l’aggiustamento della valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e hanno come contropartita contabile il fondo svalutazione crediti in bonis (rettifiche di valore di portafoglio nelle tabelle della parte E).

Le riprese di valore espresse nella colonna “Specifiche - A” corrispondono agli interessi di mora su sofferenze incassati nell’anno e maturati in esercizi precedenti per € 446 mila, a riprese di valutazione su interessi di mora maturati in esercizi precedenti per € 17 mila, perché considerati esigibili; infine, per la parte residua, si riferiscono ai ripristini di valore derivanti dall’attualizzazione e corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore specifiche esposte nella colonna B si riferiscono invece a tutte le riprese di valore di valutazione (anche per ritorno in bonis) e di incasso dei crediti deteriorati, nonché al recupero di crediti ormai ammortizzati.

### 8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.990)	-	-	(3.990)	(1.631)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(3.990)</b>	-	-	<b>(3.990)</b>	<b>(1.631)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'importo si riferisce all'allineamento al corso di borsa al 31/12/2012 delle azioni Telecom per € 177 mila, in conformità a quanto previsto nelle politiche contabili, e delle azioni Aedes per € 2.919 mila.

Inoltre si è proceduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione UBI Leasing per € 894 mila, allineando il valore iscritto in bilancio al patrimonio netto della partecipata al 30/09/2012.

### 8.3 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono attività finanziarie così classificate.

*8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(108)	-	-	160	-	-	52	(153)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(108)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>160</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>(153)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella riporta le rettifiche e le riprese di valore sui crediti di firma verso clientela in stato deteriorato. Per il 2012 le riprese eccedono le rettifiche per € 52 mila.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(29.527)</b>	<b>(26.489)</b>
a) salari e stipendi	(20.551)	(18.186)
b) oneri sociali	(5.471)	(4.835)
c) indennità di fine rapporto	(1.164)	(1.143)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(272)	(243)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(705)	(895)
- a contribuzione definita	(705)	(895)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.364)	(1.187)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(118)</b>	<b>(186)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.231)</b>	<b>(644)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>21</b>	<b>203</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>(77)</b>
<b>Totale</b>	<b>(30.855)</b>	<b>(27.193)</b>

L'ammontare complessivo delle spese del personale è aumentato in correlazione all'incorporazione del Credito Veronese. Alle voci “salari e stipendi” e “oneri sociali” sono ricondotti anche l'accantonamento del premio di risultato di competenza del 2012, che sarà liquidato nel corso del 2013.

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - personale dipendente” accoglie la rivalutazione del TFR rimasto in azienda (fondo TFR), l'accantonamento per i dipendenti ex Credito Veronese e, per il 2011, i maggiori costi derivanti dall'applicazione degli IAS.

**Nota:** per l'anno 2011 i valori sono riesposti tenendo conto dell'applicazione in via anticipata delle modifiche allo IAS19, come dettagliato nella parte A “Politiche contabili” (effetto di minor costi per 27 mila a livello del punto 1) lettera e)

A partire da questo esercizio, in conformità alle modifiche apportate allo IAS 19 descritte nelle politiche contabili, l'effetto attuariale non è più registrato in conto economico, bensì in apposita riserva di patrimonio netto.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in aggiunta alle quote relative al TFR.

Nella sottovoce 2) "altro personale" sono comprese per € 118 mila le spese relative ai contratti di lavoro atipici, comprese quelle per i contratti di "lavoro interinale" per € 90 mila.

La voce 3) "Amministratori e sindaci" ammonta a € 1.231 mila e comprende:

- il compenso, al lordo di iva e contributi, al Collegio Sindacale della Banca Valsabbina per € 176 mila e del Credito Veronese per € 100 mila.

- il compenso, comprensivo di iva e contributi, ove dovuti, agli esponenti del C.d.A. della Banca Valsabbina per € 680 mila e del Credito Veronese per € 275 mila.

Gli organi sociali del Credito Veronese sono rimasti in carica fino all'atto di fusione del 15/12/2012.

Al punto 5) è iscritto il riaddebito per le prestazioni effettuate da un nostro dipendente a favore di una società esterna, prestazioni svolte per parte dell'anno. Nell'esercizio precedente erano iscritti invece in questo punto e nel punto 6) i riaddebiti verso e dalla controllata Credito Veronese per i dipendenti distaccati.

## 9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>° Personale dipendente:</b>	<b>456</b>	<b>410</b>
a) dirigenti	9	8
b) quadri direttivi	149	131
c) restante personale dipendente	298	271
<b>° Altro personale</b>	<b>13</b>	<b>15</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in servizio alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente; per omogeneità con i valori di conto economico abbiamo considerato gli ex dipendenti del Credito Veronese come già presenti in Valsabbina dal 01/01/2012.

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno è invece il seguente:

Numero puntuale dei dipendenti	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Personale dipendente	458	414
di cui part time	12	14
In somministrazione	4	3
Altro personale	11	11

È escluso un nostro dipendente distaccato presso una società esterna.

Nell'altro personale sono compresi gli amministratori in numero di 9 oltre a 2 collaboratori esterni.

L'incremento della forza lavoro è sostanzialmente dovuto all'incorporazione del Credito Veronese.

### 9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie, come di seguito dettagliate:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
buoni pasto	(528)	(470)
premi assicurativi	(353)	(328)
spese di formazione	(58)	(48)
spese per viaggi e trasferte	(342)	(290)
altri	(83)	(50)
<b>Totale</b>	<b>(1.364)</b>	<b>(1.186)</b>

### 9.5 - Altre spese amministrative: composizione

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale ammontano a fine esercizio a € 20.903 mila.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.616)	(2.502)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(2.104)	(1.681)
Affitti passivi su immobili	(1.699)	(1.113)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(919)	(879)
Spese di trasporto	(85)	(24)
Compensi a professionisti	(822)	(781)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(766)	(705)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(799)	(623)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(330)	(215)
Spese legali	(1.162)	(752)
Premi assicurativi	(1.615)	(1.296)
Spese per informazioni e visure	(1.332)	(898)
Centro elaborazione dati	(3.928)	(3.627)
Imposte indirette e tasse	(5.347)	(4.128)
Spese di pulizia	(427)	(458)
Quote associative	(464)	(391)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(77)	(81)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(484)	(255)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(100)	(86)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(118)	(125)
Acquisto materiale promozionale	(163)	(93)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(8)	(15)
Spese amministrative cartolarizzazione	(467)	-
Varie minori e spese per assemblea	(346)	(175)
<b>Totale</b>	<b>(26.178)</b>	<b>(20.903)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(749)	(553)
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	98	618
<b>Totale</b>	<b>(651)</b>	<b>65</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

### 11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(1.712)</b>	-	-	<b>(1.712)</b>
- Ad uso funzionale	(1.712)	-	-	(1.712)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>(28)</b>	-	-	<b>(28)</b>
- Ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.740)</b>	-	-	<b>(1.740)</b>

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2012 ammontano complessivamente ad € 1.740 mila. Si rinvia alla tabella 11.3 della Sezione 11 della Stato patrimoniale - Attivo "Immobilizzazioni materiali".

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 636 mila;
- su mobili ed arredi € 425 mila;
- su impianti elettronici € 235 mila;
- sulle restanti attività € 444 mila.

Al 31/12/2012 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(789)	-	-	(789)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(789)	-	-	(789)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(789)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(789)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale - Attivo "Immobilizzazioni immateriali" della presente nota integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri oneri di gestione.

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Sopravvenienze passive	(74)	(97)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(329)	(420)
Altre	(318)	(153)
<b>Totale</b>	<b>(721)</b>	<b>(670)</b>

La voce più significativa – € 329 mila – riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in parti-

colare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione. Nella voce altre sono comprese spese per transazioni e la nostra quota degli interventi del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per € 155 mila.

### 13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Affitti attivi su immobili	104	99
Recupero imposte da clientela	4.989	3.855
Recupero premi assicurativi da clientela	840	639
Recupero spese su depositi e c/correnti	163	122
Servizi resi ad altre società del gruppo	15	159
Recuperi su spese legali	564	349
Sopravvenienze attive	63	444
<b>Totale</b>	<b>6.738</b>	<b>5.667</b>

Il recupero d'imposte e tasse per € 4.989 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli; l'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto alle modifiche normative in tema di imposta di bollo.

Nella voce "Recuperi di spese legali" sono iscritte le spese legali inerenti specifiche attività di recupero verso le posizioni a sofferenza e riaddebitate alle stesse.

Nei servizi resi alle società del gruppo sono inclusi ricavi per € 15 mila verso la Valsabbina Real Estate.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a queste sezioni.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	6
- Utili da cessione	5	6
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Imposte correnti (-)	(15.452)	(11.002)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.273	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.015	4.791
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.260	(209)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(3.904)</b>	<b>(6.420)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le imposte beneficiano della detrazione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per il periodo 2007-2011 per € 1.273 mila e dell'affrancamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali per € 2.428 mila.

Non hanno impatto diretto sul conto economico le particolari regole previste dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 sulla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche. L'importo di tali rettifiche può essere detratto nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. Tali eccedenze sono contabilizzate tra le imposte anticipate alla voce 130 dell'Attivo "Attività fiscale" e addebitate in quote annuali per diciottesimi al conto economico.

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo (56,20%) rispetto a quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

IRES	Imponibile	Ires 27,5%	Effetto %
<b>Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)</b>	<b>6.945</b>	<b>(1.910)</b>	<b>27,5%</b>
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	3.306	(909)	13,1%
- altri oneri non deducibili	1.577	(434)	6,2%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- deduzione Irap 10% e costo del lavoro	(1.568)	431	(6,2%)
- dividendi	(155)	43	(0,6%)
- incremento patrimoniale (a.c.e.)	(1.507)	414	(6,0%)
- deduzione Irap costo del lavoro es. precedenti		1.273	(18,3%)
- effetto affrancamento attività imm.incorporata		1.671	(24,1%)
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>8.598</b>	<b>580</b>	<b>(8,3%)</b>

IRAP	Imponibile	Irap 5,57%	Effetto %
<b>Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)</b>	<b>6.945</b>	<b>(387)</b>	<b>5,57%</b>
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	3.306	(184)	2,7%
- rettifiche di valore su crediti e altre non deducibili	60.551	(3.373)	48,6%
- costi del personale non deducibili	29.316	(1.633)	23,5%
- altre variazioni (10% spese generali e altre)	4.553	(254)	3,7%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- dividendi	(83)	5	(0,1%)
- cuneo fiscale	(10.503)	585	(8,4%)
- effetto affrancamento attività imm. incorporata		757	(10,9%)
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>94.085</b>	<b>(4.484)</b>	<b>64,6%</b>
<b>Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP</b>		<b>(3.904)</b>	<b>56,2%</b>

## *Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280*

Le tabella non è compilata in quanto non ci sono attività così classificate.

## *Sezione 20 - Altre informazioni*

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

## *Sezione 21 - Utile per azione*

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS - earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

### *21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale.

### *21.2 - Altre informazioni*

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Utile di esercizio	3.040	7.038
Azioni ordinarie (media ponderata)	35.539.221	27.812.918
<b>Utile per azione</b>	<b>0,086</b>	<b>0,253</b>

In base al paragrafi 19 - 20 dello IAS 33, per il calcolo dell'utile base per azione il numero delle azioni ordinarie in circolazione deve essere pari alla media ponderata per il numero di giorni in cui le azioni sono state in circolazione.

## Parte D - Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

Prospetto analitico della redditività complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.040</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>17.866</b>	<b>(6.301)</b>	<b>11.565</b>
a) variazioni di fair value	9.617	(3.335)	6.282
b) rigiro a conto economico	8.249	(2.961)	5.288
- rettifiche da deterioramento	(602)	(34)	(636)
- utili/perdite da realizzo	8.851	(2.927)	5.924
c) altre variazioni	-	(5)	(5)
<b>90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti:</b>	<b>(860)</b>	<b>237</b>	<b>(623)</b>
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>17.006</b>	<b>(6.064)</b>	<b>10.942</b>
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>17.006</b>	<b>(6.064)</b>	<b>13.982</b>

Relativamente alla voce 20, il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico delle rettifiche di deterioramento contabilizzate nel 2012 è il seguente:

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>a) variazioni di fair value</b>	<b>9.617</b>	<b>(3.335)</b>	<b>6.282</b>
Titoli di debito	9.776	(3.234)	6.542
Titoli di capitale	(523)	19	(504)
Quote di O.I.C.R.	364	(120)	244
<b>b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento</b>	<b>(602)</b>	<b>(34)</b>	<b>(636)</b>
Titoli di capitale	(602)	(34)	(636)
<b>b) rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo</b>	<b>8.851</b>	<b>(2.927)</b>	<b>5.924</b>
Titoli di debito	8.839	(2.923)	5.916
Titoli di capitale	3	(1)	2
Quote di O.I.C.R.	9	(3)	6
<b>c) altre variazioni</b>		<b>(5)</b>	<b>(5)</b>
aggiustamento fiscalità anni precedenti su titoli capitale parzialmente in pex	-	(5)	(5)

La voce 90 risulta di nuovo utilizzo da questo esercizio, ed è pari, come già evidenziato nel commento della voce 110 del passivo, alle perdite attuariali dell'esercizio sul fondo TFR, perdite attuariali che da questo bilancio sono registrate con contropartita riserva di patrimonio netto e che fino all'esercizio scorso erano registrate nel conto economico.

L'importo dell'imposta sul reddito per € 6.064 mila trova evidenza anche nelle tabelle 13.5 e 13.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

<b>13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	
Aumenti	877
Diminuzioni	(6.887)
<b>13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	
Aumenti	(64)
Diminuzioni	10
<b>Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva</b>	<b>6.064</b>



## *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

### *Sezione 1 - Rischio di credito*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *1 - Aspetti generali*

Il modello da sempre adottato dalla nostra Banca si basa prevalentemente sull'attività di intermediazione creditizia ed è orientato al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal Consiglio di Amministrazione ed in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare.

L'attività è principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate. Annualmente il Consiglio di Amministrazione delinea specifiche politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi sia in fase di prima delibera sia nella successiva gestione del rapporto, tenendo in debita considerazione la situazione economico/patrimoniale della nostra Banca ed il contesto economico di riferimento. Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico in primis il frazionamento del rischio di credito.

Le politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione hanno contribuito all'adozione, da parte delle strutture preposte, di una maggior cura nell'istruttoria. Infatti in questa delicata fase di avvio del rapporto deve essere posta particolare attenzione alla qualità dei progetti imprenditoriali sottostanti l'intervento finanziario richiesto al nostro Istituto. Un'elevata importanza viene attribuita alla capacità di rimborso, garantita a sua volta dalle prospettive reddituali dell'azienda.

L'efficacia della gestione del credito già erogato è fondamentale al fine di individuare anomalie andamentali e prevenire gli effetti del deterioramento del merito creditizio. Le precise indicazioni impartite sulla gestione del credito che evidenzia segnali di anomalia hanno l'obiettivo di ridurre per tempo l'esposizione verso controparti rischiose e di intervenire tempestivamente con azioni correttive nella rimozione delle anomalie (reiterazione di sconfini, aumento delle rate impagate, accettazione di presentazioni di portafoglio su nominativi già insoluti). La gestione degli affidamenti concessi si ispira, in questo critico contesto economico, a principi di estrema prudenza e pertanto ogni segnale di andamento non in linea con una corretta operatività viene puntualmente analizzato, al fine di porre in atto tutti gli interventi necessari.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

##### *2 - Politiche di gestione del rischio di credito*

###### *2.1 - Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito

creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Le politiche di indirizzo e di controllo del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione, sia perché si tratta di prerogative di competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Al fine di regolamentare l'assunzione e la gestione del rischio di credito, la Banca si è dotata di un formalizzato processo del credito, il cui presidio è garantito dalla presenza di un'articolata struttura organizzativa che assicura un adeguato presidio di tale rischio.

Alle diverse funzioni sono assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- Il Comitato Crediti, la cui missione consiste nell'indirizzare e ottimizzare la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie e della qualità del credito;
- il Servizio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- il Servizio Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito delle modalità di gestione del rischio adottate, il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.

Nelle fasi di istruttoria del credito, infatti, la Banca effettua indagini interne ed esterne riguardo al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), in funzione dell'autonoma capacità di rimborso di quest'ultimo, della forma tecnica del fido, delle garanzie offerte e delle capacità imprenditoriali del management.

## *2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che

vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito per finalità gestionali. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente:

- Bilancio: valutazioni degli equilibri patrimoniali e finanziari, determinazione del grado di indebitamento, determinazione della posizione finanziaria netta, analisi degli indicatori economici;
- Rapporto con l'Istituto: analisi della movimentazione dei conti correnti di cassa, dell'utilizzo medio delle linee di credito accordate, verifica delle modalità di ammortamento dei finanziamenti a rientro;
- Rapporti con gli altri Istituti: analisi della Centrale Rischi.

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, viene utilizzato un database consortile (C.R.S. – Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri, che definisce un sistema di scoring interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico-finanziari del prestatore, permette di valutare i principali dati del rapporto. In particolare vengono utilizzate le seguenti informazioni:

- Informazioni di natura quantitativa riguardanti il cliente (andamento rapporti, andamento del cliente presso il sistema, bilancio aziendale);
- Informazioni di natura settoriale ad esempio tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia, analisi dei microsettori con individuazione di un indicatore di calcolo (Prometeia).

L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Finanziarie ed Istituzionali); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato della controparte.

In generale, nell'esercizio del credito, oltre al rispetto delle norme di legge e di vigilanza previste per gli intermediari finanziari, la Banca si prefigge:

- la migliore conoscenza delle controparti contrattuali allo scopo di valutarne la capacità di credito;
- l'utilizzo della forma tecnica più appropriata all'esigenza creditizia da soddisfare, tenendo conto delle garanzie e della durata;
- la diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli settori/rami di attività economica;
- l'adeguato ritorno economico della relazione;
- il controllo dell'andamento delle singole posizioni effettuato attraverso la revisione periodica delle pratiche e un'attività di monitoraggio sistematica, tramite elaborazioni informatiche;
- la miglior gestione dei crediti deteriorati.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito si sono concretizzate sia ricorrendo all'utilizzo di applicativi gestionali, che attraverso lo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo processo atto ad individuare,

quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è suddivisa in classi, mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi, tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

I segnali di deterioramento delle posizioni creditizie sono colti inoltre tramite lo strumento automatizzato ICC (Iter Controllo Crediti) che consente un'attenta opera di monitoraggio e fornisce costantemente un'adeguata informativa ai soggetti ed organi ai quali sono state assegnate responsabilità gestionali nel processo del credito. Tale applicazione assolve alle seguenti funzioni:

- Individua i clienti che manifestano anomalie o sintomi di insolvenza e che richiedono interventi diretti alla tutela dei crediti della Banca;
- rende tempestiva l'acquisizione dei dati ed elimina l'utilizzo della forma cartacea per lo scambio di informazioni;
- prevede tempi predeterminati entro cui la pratica deve essere lavorata e definita;
- fornisce adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dai vari attori, rendendo direttamente monitorabile il processo da uffici diversi rispetto alle unità aziendali che operano nel processo di monitoraggio e valutazione delle posizioni;
- garantisce la storicizzazione delle informazioni relativa al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi della posizione.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro), al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla predisposizione di report per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio di credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata, in linea con il criterio di proporzionalità. Le informazioni relative sono oggetto di segnalazione trimestrale alla Banca d'Italia.

### *2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca, secondo i dettami di Basilea 2.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

La Banca utilizza una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, per presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica, realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti ed il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza

del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare. I processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi.

Ad ulteriore presidio del rischio di credito, al fine di contenere gli effetti del progressivo e duraturo deterioramento dell'economia reale, la Banca ha emanato delle precise e rigorose "politiche creditizie" sia per quanto concerne i nuovi impieghi assunti sia per il monitoraggio di quelli già concessi.

#### *2.4 - Attività finanziarie deteriorate*

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate la Banca fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio e più precisamente:

- **Sofferenze** (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- **Incagli** (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- **Crediti Ristrutturati** (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- **Esposizioni Scadute e/o sconfinanti** (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza).

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Il Servizio Controllo Crediti, sulla base di specifici indici di anomalia rilevati con apposita procedura informatica, governa il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status" nell'ambito delle diverse categorie di rischio predefinite, entro i limiti di autonomia stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale.

Il Servizio Controllo Crediti, inoltre, ha la Funzione di gestire, in forma accentrata, le posizioni classificate ad incaglio, ad incaglio oggettivo, a crediti ristrutturati e ad inadempimento persistente, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca ad esse riferite.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dal Servizio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito. Valuta inoltre periodicamente l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate.

## Informazioni di natura quantitativa

### A - Qualità del credito

A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	157	157
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	805.355	805.355
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	91.273	91.273
5. Crediti verso clientela	146.197	164.764	12.718	40.132	2.727.010	3.090.821
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>146.197</b>	<b>164.764</b>	<b>12.718</b>	<b>40.132</b>	<b>3.623.795</b>	<b>3.987.606</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>92.513</b>	<b>115.967</b>	<b>9.058</b>	<b>30.697</b>	<b>2.985.979</b>	<b>3.234.214</b>

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	157	157
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	805.355	-	805.355	805.355
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	91.273	-	91.273	91.273
5. Crediti verso clientela	483.283	119.472	363.811	2.741.745	14.735	2.727.010	3.090.821
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>483.283</b>	<b>119.472</b>	<b>363.811</b>	<b>3.638.373</b>	<b>14.735</b>	<b>3.623.795</b>	<b>3.987.606</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>313.147</b>	<b>64.912</b>	<b>248.235</b>	<b>2.995.114</b>	<b>11.715</b>	<b>2.985.979</b>	<b>3.234.214</b>

Si fornisce a seguire, per il portafoglio “crediti verso clientela” in bonis, la suddivisione fra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, ed inoltre, sempre per questi crediti, l’analisi dell’anzianità degli scaduti.

Per gli altri portafogli non vi sono posizioni rinegoziate e/o scadute.

Anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione - crediti in bonis			Altre esposizioni - crediti in bonis			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Non scaduto	105.160	549	104.610	2.456.717	9.614	2.447.103	2.561.877	10.163	2.551.713
Sino a 3 mesi	5.386	47	5.338	138.112	1.877	136.235	143.498	1.924	141.573
Da oltre 3 fino a 6 mesi	431	5	426	27.960	288	27.673	28.391	293	28.098
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	446	4	442	6.402	2.345	4.057	6.848	2.349	4.499
Oltre 1 anno	1.033	5	1.028	99	1	98	1.132	6	1.126
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>112.455</b>	<b>610</b>	<b>111.845</b>	<b>2.629.290</b>	<b>14.125</b>	<b>2.615.165</b>	<b>2.741.745</b>	<b>14.735</b>	<b>2.727.010</b>

### A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	108.734	-	-	108.734
<b>TOTALE A</b>	<b>108.734</b>			<b>108.734</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	22.535	-	-	22.535
<b>TOTALE B</b>	<b>22.535</b>			<b>22.535</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>131.269</b>			<b>131.269</b>

Le “Altre attività” sono costituite dai “crediti verso banche” di cui alla voce 60 dell’attivo per € 91.273 mila e da obbligazioni bancarie per l’importo di € 17.461 mila comprese nella voce 40 dell’attivo.

### A.1.4 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### A.1.5 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le due tabelle non vengono compilate in quanto non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	246.803	100.605	-	146.198
b) Incagli	181.556	16.792	-	164.764
c) Esposizioni ristrutturate	13.997	1.279	-	12.718
d) Esposizioni scadute	40.928	796	-	40.132
f) Altre attività	3.529.638	-	14.735	3.514.903
<b>TOTALE A</b>	<b>4.012.922</b>	<b>119.472</b>	<b>14.735</b>	<b>3.878.715</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	8.992	213	-	8.779
b) Altre	221.676	-	-	221.676
<b>TOTALE B</b>	<b>230.668</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>230.455</b>

Nella voce “altre attività” sono compresi, oltre ai crediti verso clientela per € 2.727.010 mila, anche obbligazioni presenti nelle “attività destinate alla vendita” per € 787.893 mila. Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi per la quota giudicata irrecuperabile.

### A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>146.325</b>	<b>126.110</b>	<b>9.533</b>	<b>31.178</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>137.321</b>	<b>185.379</b>	<b>8.813</b>	<b>103.284</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13.866	92.098	1.692	96.544
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91.849	47.608	567	483
B.3 altre variazioni in aumento	31.606	45.673	6.554	6.257
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>36.843</b>	<b>129.933</b>	<b>4.349</b>	<b>93.534</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.908	185	29.178
C.2 cancellazioni	18.101	-	-	-
C.3 incassi	18.742	34.259	2.917	13.862
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	88.766	1.247	50.494
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>246.803</b>	<b>181.556</b>	<b>13.997</b>	<b>40.928</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nella riga “Altre variazioni in aumento” sono iscritte:

- la ripresa dei saldi finali al 31/12/2011 dell'incorporata Credito Veronese (sofferenze € 26.468 mila, incagli € 4.250 mila, ristrutturate € 3.420 mila, scadute € 1.767 mila),
- per le sofferenze l'addebito degli interessi di mora e altri aumenti (spese, insoluti, ecc.) su posizioni iscritte negli anni precedenti,
- per le altre categorie, in particolare per gli incagli, anche i giro conti tra rapporti relativi al medesimo nominativo effettuati successivamente alla data di ingresso nella categoria (es. operazioni di anticipo s.b.f.).

### A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>53.812</b>	<b>10.143</b>	<b>476</b>	<b>481</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>69.603</b>	<b>16.588</b>	<b>1.240</b>	<b>812</b>
B.1 rettifiche di valore	49.295	15.950	900	761
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.799	336	159	13
B.3 altre variazioni in aumento	14.509	302	181	38
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>22.810</b>	<b>9.939</b>	<b>437</b>	<b>497</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.547	2.583	300	95
C.2 riprese di valore da incasso	2.162	1.507	56	25
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	18.101	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.849	81	377
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>100.605</b>	<b>16.792</b>	<b>1.279</b>	<b>796</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "Altre variazioni in aumento" sono integralmente attribuibili al recepimento dei saldi finali al 31/12/2011 dell'incorporata Credito Veronese S.p.A.

## A.2 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto solo per queste attività di avvalersi del rating rilasciato dalle agenzie di rating autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

### A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito sono ancora in fase di affinamento, anche se vengono utilizzati come strumento di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

### A.3 - Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>23.045</b>	-	-	<b>23.443</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.443</b>
1.1 totalmente garantite	23.045	-	-	23.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Crediti di firma				
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>2.267.951</b>	<b>3.448.196</b>	<b>-</b>	<b>54.044</b>	<b>13.642</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>189.953</b>	<b>363</b>	<b>1.535.916</b>	<b>5.242.114</b>
1.1 totalmente garantite	2.006.244	3.399.833	-	37.583	12.759	-	-	-	-	-	-	69.184	238	1.475.330	4.994.927
- di cui deteriorate	294.447	574.773	-	4.075	6.602	-	-	-	-	-	-	4.451	200	328.796	918.897
1.2 parzialmente garantite	261.707	48.363	-	16.461	883	-	-	-	-	-	-	120.769	125	60.586	247.187
- di cui deteriorate	23.942	7.100	-	5.437	117	-	-	-	-	-	-	6.590	-	10.769	30.013
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>92.938</b>	<b>6.768</b>	<b>-</b>	<b>15.224</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>190</b>	<b>5.910</b>	<b>61.529</b>	<b>89.971</b>
2.1 totalmente garantite	50.581	6.768	-	4.705	-	-	-	-	-	-	-	190	510	58.517	70.690
- di cui deteriorate	1.941	1	-	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.555	2.728
2.2 parzialmente garantite	42.357	-	-	10.519	350	-	-	-	-	-	-	-	5.400	3.012	19.281
- di cui deteriorate	5.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.002	1.002

## B - Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	258	653	-	114.496	84.989	-	-	-	-	31.444	14.964	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	5.177	-	-	129.023	14.910	-	-	-	-	30.564	1.882	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	12.334	1.278	-	-	-	-	384	2	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	245	5	-	22.702	462	-	-	-	-	17.185	328	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	787.893	-	-	65.459	-	37	1.992.676	-	-	-	-	-	644.853	-	1.620	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>787.893</b>	-	-	<b>71.139</b>	<b>658</b>	<b>37</b>	<b>2.271.231</b>	<b>101.639</b>	<b>13.064</b>	<b>2.271.231</b>	<b>101.639</b>	<b>13.064</b>	<b>724.430</b>	<b>17.176</b>	<b>1.620</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	376	115	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	7.802	87	-	-	-	-	50	2	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	535	6	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	32.088	-	-	897	-	-	173.871	-	-	-	-	-	14.819	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>32.088</b>	-	-	<b>897</b>	-	-	<b>182.584</b>	<b>208</b>	<b>-</b>	<b>182.584</b>	<b>208</b>	<b>-</b>	<b>14.886</b>	<b>4</b>	<b>-</b>			
<b>Totale (A+B) 31-12-2012</b>	<b>819.981</b>	-	-	<b>71.139</b>	<b>658</b>	<b>37</b>	<b>2.453.815</b>	<b>101.847</b>	<b>13.064</b>	<b>2.453.815</b>	<b>101.847</b>	<b>13.064</b>	<b>739.316</b>	<b>17.180</b>	<b>1.620</b>			
<b>Totale (A+B) 31-12-2011</b>	<b>229.154</b>	-	-	<b>12.215</b>	<b>310</b>	<b>23</b>	<b>2.327.857</b>	<b>52.356</b>	<b>10.212</b>	<b>2.327.857</b>	<b>52.356</b>	<b>10.212</b>	<b>663.539</b>	<b>12.511</b>	<b>1.462</b>			

*B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	145.904	100.563	293	42	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	164.616	16.784	148	8	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	12.718	1.279	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	40.133	796	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.513.947	14.730	3	-	953	5	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.877.318</b>	<b>134.152</b>	<b>444</b>	<b>50</b>	<b>953</b>	<b>5</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	376	117	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	7.852	89	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	551	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	221.634	-	42	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>230.413</b>	<b>213</b>	<b>42</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31-12-2012</b>	<b>4.107.731</b>	<b>134.365</b>	<b>486</b>	<b>50</b>	<b>953</b>	<b>5</b>	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31-12-2011</b>	<b>3.258.236</b>	<b>76.869</b>	<b>439</b>	<b>18</b>	<b>1.097</b>	<b>5</b>	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso la clientela interessano prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia, in misura inferiore Verona (sportelli Credito Veronese) e la zona di Storo in provincia di Trento.

### B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	102.707	-	3.362	-	2.479	-	108	-	78	-
<b>Totale</b>	<b>102.707</b>	-	<b>3.362</b>	-	<b>2.479</b>	-	<b>108</b>	-	<b>78</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.708	-	292	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.708</b>	-	<b>292</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31-12-2012</b>	<b>106.415</b>	-	<b>3.654</b>	-	<b>2.479</b>	-	<b>108</b>	-	<b>78</b>	-
<b>Totale (A+B) 31-12-2011</b>	<b>232.570</b>	-	<b>2.851</b>	-	<b>2.921</b>	-	<b>179</b>	-	<b>97</b>	-

### B.4 - Grandi Rischi

Secondo la definizione di grandi rischi contenuta nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti "connessi", senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli.

Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo.

Per posizione di rischio si intende invece ciascuna esposizione ponderata, che non può essere superiore al 25% del patrimonio di vigilanza della banca (40% per le banche appartenenti a gruppi).

Rientrano nei "Grandi rischi", al 31.12.2012: n. 4 esposizioni verso clientela per un importo nominale di € 210.278 mila ed uno ponderato di € 101.069 mila, n. 1 esposizione verso un intermediario finanziario per € 40.643 mila di valore nominale e € 40.226 mila di ponderato oltre all'esposizione verso lo Stato italiano, relativa ai titoli contenuti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per € 787.893 mila. In totale i "Grandi rischi" comprendono n. 6 esposizioni per un valore nominale complessivo di € 1.038.814 mila ed uno ponderato di € 141.295 mila.

## C - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

La Banca ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione uno strumento per diversificare le fonti di *funding*, in particolare al fine di dotarsi di un'adeguata riserva di liquidità per proteggere la Banca da eventuali situazioni di "stress".

Nel corso del 2012 è stata conclusa un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari a privati in bonis denominata "Valsabbina SPV 1", la prima nella nostra storia, con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea.

Si evidenzia che essendo un'operazione di auto-cartolarizzazione non sono richieste le informazioni di natura quantitativa della presente Sezione.

L'operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari *performing* da parte della Banca, quale *originator*, e la sottoscrizione da parte dello stesso *originator* dei titoli emessi dalla società veicolo.

Per completezza si forniscono di seguito i relativi dettagli.

##### Operazione di cartolarizzazione "Valsabbina Spv1"

- Società veicolo: Valsabbina Spv 1 S.r.l.
- Data di cessione dei crediti: 12/12/2011
- Tipologia dei crediti ceduti: Mutui ipotecari residenziali
- Qualità dei crediti ceduti: *In bonis*
- Garanzie su crediti ceduti: Ipoteca di primo grado
- Area territoriale dei crediti ceduti: Italia
- Attività economica dei debitori ceduti: Soggetti privati
- Numero crediti ceduti: 7.401
- Prezzo dei crediti ceduti: € 284.703 mila
- Valore nominale dei crediti ceduti: € 284.053 mila
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti: € 650 mila

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dall'*originator*:

- *tranche senior* per € 199.500 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Moody's ("A") e DBRS ("AAA") con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps;
- *tranche junior* per euro 100.100 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) senza rating.

## C.2 - Operazioni di cessione

### C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La presente tabella indica con quale tipologia di attività sono state effettuate le operazioni di pronti contro termine.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	18.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.702	3.326
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	18.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.702	3.326
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2012</b>	-	-	-	-	-	-	18.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.702	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2011</b>	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	1.877	-	-	-	-	-	-	3.326
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>18.534</b>	-	-	-	<b>18.534</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	18.534	-	-	-	18.534
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2012</b>	-	-	<b>18.534</b>	-	-	-	<b>18.534</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	-	-	-	-	-	<b>3.331</b>	<b>3.331</b>

La presente tabella spiega quali sono le attività sottostanti alle operazioni di pronti contro termine: le righe rappresentano le voci del passivo, le colonne le voci dell'attivo. Le operazioni con la clientela per l'importo di € 18.534 mila di pronti contro termine in essere a fine 2012 sono state effettuate con titoli della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

### D - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

## *Sezione 2 - Rischi di mercato*

### *2.1 - Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A - Aspetti generali*

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari in proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell’ambito di un’impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una “duration” contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi, in conformità al Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari”, che prevede un attento ed equilibrato sistema di limiti ed autonomie operative in materia.

##### *B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), che di rischio di credito (in termini di rating e controparti). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di cinque anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio).

## Informazioni di natura quantitativa

1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezza-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>42.373</b>	<b>226</b>	-	<b>10.874</b>	-	<b>20.607</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	32.485	-	-	10.874	-	20.607	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	32.485	-	-	10.874	-	20.607	-
+ posizioni lunghe	-	116	-	-	10.874	-	20.607	-
+ posizioni corte	-	32.369	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.888	226	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9.888	226	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.525	113	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.363	113	-	-	-	-	-

1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezza-  
mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>15.571</b>	<b>226</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.571	226	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	15.571	226	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	11.242	113	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.329	113	-	-	-	-	-

## 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-
posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>397</b>	-	-
posizioni lunghe	281	-	-
posizioni corte	116	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-
posizioni corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-
posizioni corte	-	-	-

## 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali. Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

### 2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

La mitigazione del rischio tasso avviene tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario, finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse e alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio dinamico, pertanto per ciascuna posta sensibile, individuata nell'orizzonte temporale prescelto per l'analisi, si tiene conto delle specifiche modalità di riprezzamento.

La procedura ERMAS consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilanci e di quantificare gli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici

shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici, ossia spostamenti teorici delle curve dei tassi di mercato.

Attraverso ERMAS è possibile analizzare, l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. Le tecniche di misurazione del rischio tasso sono state implementate nel corso dell'esercizio, includendo nelle rilevazioni anche la stima dell'effetto legato alla componente "core" delle poste a vista.

La misurazione della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensibilità del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo, stante la marginalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza, è rappresentata principalmente dai titoli di debito e di capitale rientranti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, e vengono prudenzialmente utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del V.a.R. avviene prendendo in considerazione il legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento.

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di capitale vengono costantemente monitorate le quotazioni di borsa (per i titoli quotati), le valutazioni del patrimonio netto (per i titoli con particolare valenza strategica), i prezzi di eventuali transazioni avvenute nel corso dell'anno ed infine si utilizzano metodologie di valutazione alternative tramite dati provenienti da fonti diverse (per i titoli non quotati).

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo.

È stata inoltre predisposta un'analisi di "backtesting" (ossia un puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di proprietà), finalizzata alla verifica della bontà del modello di V.a.R. nel prevedere la quantificazione della (eventuale) perdita sul portafoglio di negoziazione. La metodologia di calcolo adottata prevede che le perdite/guadagni teorici registrati nel corso della giornata vengano confrontati con il V.a.R. del giorno precedente. Le perdite/guadagni teorici sono determinati rivalutando al tempo "t" le posizioni di fine giornata a "t-1" (ipotizzando che le posizioni rimangano invariate).

Dall'analisi di "backtesting" condotta nel 2012 sono stati rilevati 26 casi di superamento del V.a.R. calcolato; come per il 2011 la capacità predittiva del modello risulta inficiata dal persistere di una situazione di elevata volatilità sui mercati.

La duration media del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2012 era pari a 1.048 giorni contro i 588 giorni al 31 dicembre 2011.

Le logiche di investimento adottate sono sempre risultate coerenti con la situazione di liquidità della Banca e pertanto il profilo di rischio assunto si è sempre mantenuto su livelli contenuti.

#### *B - Attività di copertura del fair value*

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura del fair value, fatta eccezione per l'attività di copertura implicita derivanti dalla gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario.

#### *C - Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1- Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.102.369</b>	<b>964.434</b>	<b>195.158</b>	<b>174.047</b>	<b>261.651</b>	<b>151.569</b>	<b>76.360</b>	-
1.1 Titoli di debito	38.432	173.267	168.534	90.088	180.681	132.280	52.235	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.432	173.267	168.534	90.088	180.681	132.280	52.235	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.953	44.971	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.051.983	746.195	26.625	83.959	80.969	19.288	24.125	-
- c/c	709.359	72	1.578	30.486	16.996	70	25	-
- altri finanziamenti	1.342.624	746.123	25.047	53.473	63.973	19.218	24.100	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.285.157	636.668	18.173	20.161	20.336	19.185	23.899	-
- altri	57.467	109.455	6.874	33.312	43.637	33	201	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.958.099</b>	<b>543.095</b>	<b>222.571</b>	<b>530.621</b>	<b>388.062</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.436.001	252.496	58.314	100.954	-	-	-	-
- c/c	1.380.503	252.496	58.314	100.954	-	-	-	-
- altri debiti	55.498	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	55.498	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	503.958	18.534	-	-	-	-	-	-
- c/c	128	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	503.830	18.534	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	17.696	272.065	164.257	429.667	388.062	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.696	272.065	164.257	429.667	388.062	-	-	-
2.4 Altre passività	444	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	444	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>103.354</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	51.677	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	51.677	-	-	-	-	-	-	-

2 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.123</b>	<b>2.127</b>	<b>95</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.185	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.938	2.127	95	-	-	-	-	-
- c/c	703	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.235	2.127	95	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.235	2.127	95	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>17.623</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.623	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.623	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## *2 - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare B.I. n. 263/06, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed il patrimonio di vigilanza. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello inferiore rispetto alla soglia massima fissata dalla normativa (20%). Viene inoltre calcolata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di shock di tasso che rappresenta il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo) delle variazioni dei tassi di mercato negli ultimi 6 anni.

La procedura ERMAS, implementata nel corso dell'anno, consente invece di quantificare sia gli effetti di tipo patrimoniale, che economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando variazioni della curva dei tassi, applicando diversi tipi di scenari). L'adozione di "modelli interni" di misurazione, mediante l'utilizzo della procedura ERMAS, consente inoltre valutazioni più precise, rispetto a quelle effettuate in base all'algoritmo standard, e che meglio rispecchiano le peculiarità della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

### *2.3 - Rischio di cambio*

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento interno stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

##### *B - Attività di copertura del rischio di cambio*

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Sterline inglesi	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>6.440</b>	<b>2.511</b>	<b>839</b>	-	<b>75</b>	<b>479</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.420	70	192	-	23	479
A.4 Finanziamenti a clientela	3.020	2.441	647	-	52	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>183</b>	<b>7</b>	<b>75</b>	-	<b>88</b>	<b>71</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>16.210</b>	-	<b>912</b>	-	<b>44</b>	<b>457</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	16.210	-	912	-	44	457
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>91</b>	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>12.924</b>	<b>2.641</b>	-	-	<b>211</b>	<b>22</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.924	2.641	-	-	211	22
+ posizioni lunghe	11.307	-	-	-	27	22
+ posizioni corte	1.617	2.641	-	-	184	-
<b>Totale attività</b>	<b>17.930</b>	<b>2.518</b>	<b>914</b>	-	<b>190</b>	<b>572</b>
<b>Totale passività</b>	<b>17.918</b>	<b>2.641</b>	<b>912</b>	-	<b>229</b>	<b>357</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>12</b>	<b>(123)</b>	<b>2</b>	-	<b>(39)</b>	<b>115</b>

## 2 - Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine sono tenute pareggiate.

### 2.4 - Gli strumenti derivati

#### A - Derivati finanziari

##### A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	<b>397</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	397	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>12.844</b>	-	<b>28.876</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	12.844	-	28.876	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.844</b>	<b>397</b>	<b>28.876</b>	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-

## A.3 - Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>152</b>	<b>1</b>	<b>681</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	152	1	681	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>1</b>	<b>681</b>	-

*A.4 - Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>78</b>	<b>1</b>	<b>524</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	78	1	524	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>1</b>	<b>524</b>	-

*A.5 - Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	<b>11.625</b>	-	-	<b>1.577</b>	-
- valore nozionale	-	-	11.307	-	-	1.537	-
- fair value positivo	-	-	142	-	-	10	-
- fair value negativo	-	-	64	-	-	14	-
- esposizione futura	-	-	112	-	-	16	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

*A.9 - Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>12.844</b>	-	-	<b>12.844</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.844	-	-	12.844
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>12.844</b>	-	-	<b>12.844</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>28.876</b>	-	-	<b>28.876</b>

*A.10 - Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni*

Il rischio finanziario dei contratti derivati di tipo “plan vanilla”, se in essere, viene monitorato con i tradizionali strumenti di attualizzazione in base alla curva dei tassi. La Banca utilizza i contratti derivati, stipulati con primari operatori del settore, esclusivamente a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Nel corso del 2012 non sono stati sottoscritti derivati di copertura. Le operazioni rilevate nel prospetto si riferiscono esclusivamente ad operazioni a termine in valuta. Il loro “fair value” è iscritto alla voce 20 dell’attivo e a quella 40 del passivo.

## *Sezione 3 - Rischio di liquidità*

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M.), mediante l'applicativo ERMAS di Prometeia, che consente di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con la "best practice" nazionale ed internazionale e con le indicazioni di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, dei limiti operativi sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale. Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario, e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di

rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio/lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Funding Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato dei Depositi (New MIC)

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Nel gennaio 2012 si è conclusa un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui residenziali dell'importo di € 284 milioni. Le obbligazioni emesse dal veicolo sono state sottoscritte interamente dalla Banca e la trince senior viene utilizzata come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

Al fine di incrementare ulteriormente la capacità di rifinanziamento della Banca con la BCE è stato emesso e auto-sottoscritto, nel corso del 2012, un prestito obbligazionario dell'importo di € 150 milioni, per il quale si è ottenuta la garanzia dello Stato in base al decreto Monti (art.8 D.L. 6 dicembre 2011 n.201). La Banca aveva già effettuato un'operazione simile, emettendo a dicembre 2011, un certificato di deposito, che è poi scaduto a giugno del 2012.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1- Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>776.302</b>	<b>65.465</b>	<b>6.086</b>	<b>80.041</b>	<b>311.232</b>	<b>165.891</b>	<b>254.985</b>	<b>1.289.438</b>	<b>1.076.958</b>	<b>6.433</b>
A.1 Titoli di Stato	865	-	-	-	87.771	71.076	66.531	395.000	175.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	3	-	15	7.139	1.586	30.683	9.500	750	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	759.650	65.462	6.086	80.026	216.322	93.229	157.771	884.938	901.208	6.433
- banche	11.912	20.000	-	-	18.541	-	-	-	-	6.433
- clientela	747.738	45.462	6.086	80.026	197.781	93.229	157.771	884.938	901.208	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.439.298</b>	<b>28.900</b>	<b>41.181</b>	<b>52.381</b>	<b>327.887</b>	<b>195.938</b>	<b>300.784</b>	<b>1.265.932</b>	<b>9.857</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.436.233	21.297	23.310	50.551	119.908	90.149	99.374	13.407	-	-
- banche	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.436.105	21.297	23.310	50.551	119.908	90.149	99.374	13.407	-	-
B.2 Titoli di debito	2.596	7.603	17.871	1.830	189.442	105.789	201.410	752.525	9.857	-
B.3 Altre passività	469	-	-	-	18.537	-	-	500.000	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>46.441</b>	<b>34.209</b>	<b>-</b>	<b>9.530</b>	<b>3.114</b>	<b>1.887</b>	<b>2.044</b>	<b>18.407</b>	<b>46.198</b>	<b>14.122</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	33.369	-	8.360	644	226	-	10.000	20.000	-
- posizioni lunghe	-	574	-	744	322	113	-	10.000	20.000	-
- posizioni corte	-	32.795	-	7.616	322	113	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46.441	840	-	1.170	2.470	1.661	2.044	8.407	26.198	14.122
- posizioni lunghe	1.825	840	-	1.170	2.470	1.661	2.044	8.407	26.198	7.061
- posizioni corte	44.616	-	-	-	-	-	-	-	-	7.061
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8.128</b>	<b>53</b>	<b>412</b>	<b>737</b>	<b>947</b>	<b>96</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.128	53	412	737	947	96	-	-	-	-
- banche	4.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.943	53	412	737	947	96	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>17.623</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	17.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>888</b>	<b>5.408</b>	<b>8.641</b>	<b>634</b>	<b>227</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	888	5.408	8.641	634	227	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	428	2.767	7.730	317	114	-	-	-	-
- posizioni corte	-	460	2.641	911	317	113	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## *Sezione 4 - Rischi operativi*

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti (ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto), ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Il processo di gestione del Rischio Operativo realizzato si articola nelle seguenti componenti:

- Raccolta dati degli eventi di perdita operativa (Loss Event Collection): rappresenta il processo di raccolta e censimento dei dati di perdite operative verificatesi nella Banca;
- Rilevazione e valutazione qualitativa dei rischi connessi ad eventi a perdita potenziale (Risk Assessment): è un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare, il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di impatto, probabilità di accadimento, efficacia dei controlli;
- Creazione di un database degli eventi che generano perdite attraverso il quale effettuare elaborazioni statistiche delle perdite verificatesi e delle cause che le hanno determinate.

Ai fini del miglioramento del processo di gestione dei rischi operativi, la Banca ha adottato un sistema integrato di rilevazione, valutazione, monitoraggio, mitigazione e controllo di tale rischio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire col suddetto processo sono:

- Individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine di perdite operative e conseguentemente incrementare la redditività aziendale;

- Migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- Ottimizzare le politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- Sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Banca, sensibilizzando tutta la struttura.

Il modello organizzativo adottato ha i seguenti livelli di responsabilità:

- Segnalatore (tutte le unità organizzative);
- Gestore (Servizio Internal Audit);
- Validatore (Servizio Risk Management).

Il ruolo di segnalatore di una possibile o potenziale perdita operativa è svolto da tutte le unità organizzative siano esse filiali o uffici centrali. Al verificarsi di un evento di perdita viene predisposta una segnalazione, che viene inviata al Servizio Internal Audit che si occupa della gestione della segnalazione, del suo inserimento in procedura (Loss Data Collection). La validazione e il consolidamento avviene a cura del Servizio Risk Management, a cui compete il presidio dell'attività di raccolta degli eventi di perdita, la verifica della correttezza delle informazioni ricevute e la valutazione mensile del grado di esposizione al rischio.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto del Servizio Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Nell'ambito dell'attività di "Risk Assessment", gli eventi rubricati nel corso del 2012, e per i quali si è proceduto alla contabilizzazione della relativa perdita operativa, sono stati catalogati per tipologia di perdita operativa (tipologie di evento).

Le tipologie di evento sono state successivamente attribuite alle "linee di business" e agli "eventi di perdita" riportati rispettivamente negli Allegati A e C del Titolo II Capitolo 5 della Circolare n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche".

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto del Servizio Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo.

Infine è proseguita nel corso dell'esercizio l'implementazione della nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio e della procedura di "Controlli a Distanza" sulle Filiali.

A partire dal 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2012 è di € 15.144 mila.

### *Informazioni di natura quantitativa*

A titolo informativo gli eventi classificabili nei rischi operativi e contabilizzati tra gli oneri di gestione si riferiscono principalmente a (importi in migliaia di euro):

	Rapine		Reclami		
	N°	Importo €/000	N° pervenuti	N° accolti	Rimborsi €/000
Esercizio 2008	2	10	34	14	22
Esercizio 2009	7	23	78	19	20
Esercizio 2010	3	10	74	17	28
Esercizio 2011	3	6	84	28	26
Esercizio 2012	2	10	86	29	107

oltre a fondi rischi e oneri per cause passive per € 303 mila.

### *Informativa al pubblico*

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: [www.lavalsabbina.it](http://www.lavalsabbina.it).



## *Parte F - Informazioni sul Patrimonio*

### *Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa*

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie (-) e 200 "Utile/Perdita dell'esercizio" del passivo dello stato patrimoniale.

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali costituiscono una delle priorità strategiche della Banca, sia in relazione alle prospettive di sviluppo e di evoluzione della rischiosità che in funzione della normativa regolamentare. Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza;
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- dai progetti di sviluppo aziendale;
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti, la consistenza, l'origine e il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

### B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Capitale	107.390	31-12-2011
2. Sovrapprezzi di emissione	235.405	235.405
3. Riserve	50.676	57.298
- di utili	53.768	57.298
a) legale	20.501	19.757
b) statutaria	22.743	29.035
c) azioni proprie	10.000	8.000
d) altre	524	506
- altre	(3.092)	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(7.077)	(5.288)
6. Riserve da valutazione	(3.682)	(14.604)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.248)	(15.813)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(413)	210
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	979	979
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.040	7.038
<b>Totale</b>	<b>385.752</b>	<b>387.219</b>

La variazione delle Riserve di cui al punto 3. della precedente tabella (voce 160 di bilancio) è descritta nella seguente tabella:

	Esistenze al 31-12-2011	Delibera assembleare approvazione bilancio 2011			Altre variazioni		Rimanenze al 31-12-2012
		Attribuzione a riserve	Assegnazione azioni proprie ad integrazione del dividendo	Reintegrazione e incremento Fondo acquisto azioni proprie	Incorporazione Credito Veronese	Altre variazioni	
Riserve "di utili":	57.298	4.327	(7.875)	-	-	18	53.768
a) legale	19.757	744	-	-	-	-	20.501
b) statutaria	29.035	3.583	-	(9.875)	-	-	22.743
c) azioni proprie	8.000	-	(7.875)	9.875	-	-	10.000
d) altre	506	-	-	-	-	18	524
Riserve "Altre"	-	-	-	-	(3.092)	-	(3.092)
<b>Riserve Voce 160</b>	<b>57.298</b>	<b>4.327</b>	<b>(7.875)</b>	<b>-</b>	<b>(3.092)</b>	<b>18</b>	<b>50.676</b>

L'origine della riserva da incorporazione del Credito Veronese è commentata nella parte G "Operazioni di aggregazione".

La variazione delle riserve da valutazione è commentata nelle tabelle successive.

### B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	115	(3.805)	-	(16.149)
2. Titoli di capitale	679	(1.142)	1.380	(699)
3. Quote di O.I.C.R.	15	(110)	-	(345)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>809</b>	<b>(5.057)</b>	<b>1.380</b>	<b>(17.193)</b>

Alle riserve da valutazione vengono attribuite le variazioni di "fair value" sia positive che negative registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rispetto al 31/12/2011 si evidenzia il notevole decremento delle riserve negative per l'effetto combinato dell'evoluzione positiva dei corsi di borsa, intervenuta soprattutto nell'ultima parte del 2012, e della movimentazione dei titoli. La sostituzione dei titoli in portafoglio a fine esercizio scorso ha comportato il relativo rigiro delle riserve.

La differenza netta complessiva sull'anno precedente di € 11.565 mila trova evidenza nel prospetto della redditività complessiva inserito nella "parte D" della presente nota integrativa.

### B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(16.149)</b>	<b>681</b>	<b>(345)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>13.668</b>	<b>251</b>	<b>250</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	7.751	160	244	-
2.2 Rigiro a conto economico di				-
riserve negative	5.917	91	6	-
da deterioramento	-	89	-	-
da realizzo	5.917	2	6	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.209</b>	<b>1.395</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.208	664	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	726	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				-
positive: da realizzo	1	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	5	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(3.690)</b>	<b>(463)</b>	<b>(95)</b>	-

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 - Il Patrimonio di Vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti dalle azioni proprie in portafoglio e dalle attività immateriali, compreso l'avviamento.

Altri elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti, per l'importo computabile, dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, suddivise tra l'aggregato "titoli di capitale e quote O.I.C.R." e l'aggregato "titoli di debito".

Al 31/12/2012 sono iscritte riserve negative su titoli di capitale/quote O.I.C.R. per € 558 mila (pari al valore di bilancio) e su titoli di debito per € 431 mila rispetto all'importo della riserva negativa da bilancio di € 3.690 mila. La Banca infatti,

ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, ha esercitato l'opzione prevista dal "Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza" che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S. Ai fini dell'applicazione di questo provvedimento, la Banca non ha dato corso nell'esercizio a trasferimenti di titoli fra i vari portafogli contabili.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione, il patrimonio di vigilanza di base è superiore di € 3.259 mila rispetto al valore che si sarebbe ottenuto utilizzando il metodo asimmetrico utilizzato in precedenza.

## *2. Patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R.") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati emessi. I prestiti subordinati sono computabili al netto di un ammortamento teorico annuale del 20% dell'importo nominale emesso, applicato sui cinque ultimi anni di vita residua. Al 31.12.2012 l'importo computabile dei due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per un nominale di € 140 milioni ammonta a residui € 28 milioni.

## *3. Patrimonio di terzo livello*

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>374.613</b>	<b>393.920</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(989)	(1.337)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(989)	(1.337)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	373.624	392.583
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>373.624</b>	<b>392.583</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>28.979</b>	<b>57.314</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(167)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(167)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>28.979</b>	<b>57.147</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>28.979</b>	<b>57.147</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>402.603</b>	<b>449.730</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>402.603</b>	<b>449.730</b>

Il patrimonio di vigilanza di base diminuisce da € 393 milioni a € 374 milioni. La variazione è attribuibile alle attività immateriali risultanti dall'incorporazione (avviamento e core deposit per € 9.191 mila), alla riserva negativa di fusione per € 3.092 mila e all'assegnazione delle azioni gratuite ai soci per € 7.875 mila.

## 2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

La regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il "Core tier one", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

### Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>4.296.077</b>	<b>3.572.843</b>	<b>2.666.822</b>	<b>2.449.957</b>
1. Metodologia standardizzata	4.296.077	3.572.843	2.666.822	2.449.957
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>213.346</b>	<b>195.997</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	-	-	-	<b>45</b>
1. Metodologia standard	-	-	-	45
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	-	-	<b>15.144</b>	<b>12.942</b>
1. Metodo base	-	-	15.144	12.942
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	-	-	-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>	-	-	-	<b>(52.246)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>228.490</b>	<b>156.738</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	2.856.122	1.959.221
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	<b>13,08%</b>	<b>20,04%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	<b>14,10%</b>	<b>22,96%</b>

La Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ("core tier one") pari al 13,08% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,10%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Lo scorso anno gli indici erano rispettivamente del 20,04% e del 22,96% in quanto le attività di rischio beneficiavano della riduzione forfetaria dei requisiti prudenziali pari al 25% dei relativi rischi (€ 52.246 mila) prevista per le banche componenti di un Gruppo bancario. A titolo informativo al 31/12/2011 il “core tier one” del Gruppo era del 14,00% ed il “total capital ratio” del 16,06%.

Gli indici sono influenzati dalle dinamiche patrimoniali come detto in precedenza e dall’espansione delle attività di rischio.

## *Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

### *Sezione 1 - Operazioni realizzate nell'esercizio*

#### *Fusione per incorporazione del Credito Veronese S.p.A.*

In data 26 aprile 2011 la Banca Valsabbina S.c.p.A., in esecuzione del contratto stipulato il 20 dicembre 2010 con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha acquistato n. 260.857 azioni, pari al 69,75% del capitale sociale, del Credito Veronese S.p.A. ad un prezzo provvisorio di € 30.050 mila.

Al termine di un'attività di verifica svolta nel mese successivo, il prezzo è stato fissato in € 29.044 mila. Con l'acquisto di ulteriori 25.210 azioni per € 2.602 mila da soci di minoranza che hanno manifestato la volontà di monetizzare l'investimento a suo tempo effettuato, al 31 dicembre 2011 la Banca Valsabbina deteneva n. 286.067 azioni pari al 76,489 % della società iscritte per € 31.646 mila.

Al termine di un approfondito esame, i Consigli di Amministrazione di Banca Valsabbina e Credito Veronese, rispettivamente in data 30 maggio e 1 giugno 2012, hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Credito Veronese in Banca Valsabbina, per gli indubbi vantaggi in termini di:

- a. Razionalizzazione della struttura organizzativa,
- b. Accorciamento e semplificazione della catena di controllo,
- c. Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo del Credito Veronese, nonché alle efficienze operative sia nelle attività tradizionali che nelle applicazioni informatiche,
- d. Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine.

Nel corso del primo semestre 2012 tutti i soci di minoranza hanno realizzato l'investimento con un ulteriore intervento della Banca per € 8.803 mila, per un costo totale della partecipazione di € 40.449 mila.

Con il possesso dell'intero capitale sociale l'operazione di incorporazione è avvenuta utilizzando la procedura semplificata prevista dall'art.2505 cod.civ. Dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza e adempiuto agli obblighi procedurali previsti, l'atto di fusione è stato stipulato il 10 dicembre 2012 con decorrenza degli effetti civilistici e giuridici dal 17 dicembre 2012. Gli effetti economici, contabili e fiscali decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2012.

I rapporti giuridici e contrattuali preesistenti del Credito Veronese continueranno in Banca Valsabbina che ha mantenuto la titolarità esclusiva delle denominazioni, dei marchi ed in generale, dei segni distintivi del Credito Veronese. Grazie all'efficientamento dei costi e alla maggiore redditività che si genereranno col perfezionamento della fusione, il nostro Istituto potrà esercitare il suo ruolo di banca popolare, prestando il consueto sostegno alle famiglie e piccole medie imprese del territorio di riferimento, con maggiore efficacia e velocità d'azione anche nella provincia di Verona

### *Effetti contabili dell'incorporazione*

Sotto il profilo contabile l'incorporazione del Credito Veronese si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune; non risulta applicabile il documento Ias "IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali". In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba applicare razionalmente un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione. Pertanto l'aggregazione, realizzata all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, viene contabilizzata preservando la continuità dei valori dell'incorporata nel bilancio dell'incorporante. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato al 31.12.2011.

Si sono mantenute le stesse assunzioni e gli stessi valori per quanto riguarda la valutazione dei crediti al fair value, la valorizzazione della relazioni con la clientela (core deposits) e l'avviamento.

Dall'incorporazione è emersa, inoltre, una differenza negativa di fusione di € 3.092 mila imputata al patrimonio netto.

Allo scopo di fornire una migliore comparazione, si forniscono i prospetti dell'attivo, del passivo e del conto economico del 2012 confrontati con i valori omogenei al 31.12.2011 assieme alle operazioni di consolidamento effettuate.

Voci dell'attivo	31-12-2012	31-12-2011				Differenza	
	Banca Valsabbina	Banca Valsabbina	Credito Veronese	Rettifiche consol.	Aggregato	Val. ass.	Val. %
10. Cassa e disponibilità liquide	14.400	12.581	638	-	13.219	1.181	8,93%
20. Attività finanz. deten.per la negoz.	157	2.580	-	(1.866)	714	(557)	(78,01%)
40. Attività finanz. disp. per la vendita	845.165	287.737	-	-	287.737	557.428	NS
60. Crediti verso banche	91.273	203.402	7.270	(30.564)	180.108	(88.835)	(49,32%)
70. Crediti verso clientela	3.090.821	2.771.139	213.147	5.612	2.989.898	100.923	3,38%
100. Partecipazioni	170	31.746	-	(31.646)	100	70	70,00%
110. Attività materiali	28.186	28.526	388	-	28.914	(728)	(2,52%)
120. Attività immateriali	11.839	2.524	21	9.620	12.165	(326)	(2,68%)
di cui: avviamento	8.458	1.982	-	6.476	8.458	-	0,00%
130. Attività fiscali	29.443	21.557	3.997	-	25.554	3.889	15,22%
a) correnti	-	-	34	-	34	(34)	NS
b) anticipate	29.443	21.557	3.963	-	25.520	3.923	15,37%
b1) di cui alla Legge 214/2011	24.775	11.702	3.933	-	15.635	9.140	58,46%
150 Altre attività	35.044	48.781	3.766	(282)	52.265	(17.221)	(32,95%)
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.146.498</b>	<b>3.410.573</b>	<b>229.227</b>	<b>(49.126)</b>	<b>3.590.674</b>	<b>555.824</b>	<b>15,48%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011				Differenza	
	Banca Valsabbina	Banca Valsabbina	Credito Veronese	Rettifiche consol.	Aggregato	Val. ass.	Val. %
10. Debiti verso banche	522.492	251.114	26.337	(25.519)	251.932	270.560	107,39%
20. Debiti verso clientela	1.866.069	1.482.593	94.478	-	1.577.071	288.998	18,32%
30. Titoli in circolazione	1.271.746	1.207.006	77.614	(6.912)	1.277.708	(5.962)	(0,47%)
40. Passività finan. di negoziazione	97	533	-	-	533	(436)	(81,80%)
80. Passività fiscali	11.753	8.027	150	2.896	11.073	680	6,14%
a) correnti	9.258	5.493	130	-	5.623	3.635	64,65%
b) differite	2.495	2.534	20	2.896	5.450	(2.955)	(54,22%)
100. Altre passività	80.624	67.478	5.350	9.006	81.834	(1.210)	(1,48%)
110. Tratt. fine rapporto del personale	5.896	4.698	267	-	4.965	931	18,75%
120. Fondi per rischi e oneri	2.070	1.906	10	-	1.916	154	8,04%
b) altri fondi	2.070	1.906	10	-	1.916	154	8,04%
130. Riserve da valutazione	(3.683)	(14.604)	-	-	(14.604)	10.941	(74,92%)
160. Riserve	50.676	57.297	(10.280)	10.280	57.297	(6.641)	(11,59%)
170. Sovrapprezzi di emissione	235.405	235.405	1.020	(1.020)	235.405	-	0,00%
180. Capitale	107.390	107.390	37.400	(37.400)	107.390	-	0,00%
190. Azioni proprie (-)	(7.077)	(5.288)	-	-	(5.288)	(1.789)	33,83%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.040	7.018	(3.119)	(457)	3.442	(402)	(11,68%)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.146.498</b>	<b>3.410.573</b>	<b>229.227</b>	<b>(49.126)</b>	<b>3.590.674</b>	<b>555.824</b>	<b>15,48%</b>

CONTO ECONOMICO							
Voci	31-12-2012	31-12-2011				Differenza	
	Banca Valsabbina	Banca Valsabbina	Crever	Rettifiche consol.	Aggregato	Val. ass.	Val. %
10. Interessi attivi e proventi assim.	149.137	116.969	8.543	(397)	125.115	24.022	19,20%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(82.710)	(54.645)	(4.062)	-	(58.707)	(24.003)	40,89%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>66.427</b>	<b>62.324</b>	<b>4.481</b>	<b>(397)</b>	<b>66.408</b>	<b>19</b>	<b>0,03%</b>
40. Commissioni attive	27.131	25.044	1.627	-	26.671	460	1,72%
50. Commissioni passive	(3.973)	(1.787)	(144)	-	(1.931)	(2.042)	105,75%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>23.158</b>	<b>23.257</b>	<b>1.483</b>		<b>24.740</b>	<b>(1.582)</b>	<b>(6,39%)</b>
70. Dividendi e proventi simili	166	143	-	-	143	23	16,08%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	197	259	8	-	267	(70)	(26,22%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.739	744	-	-	744	30.995	NS
b) att. finanz.dispon.per la vendita	31.101	53	-	-	53	31.048	NS
d) passività finanziarie	638	691	-	-	691	(53)	(7,67%)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>121.687</b>	<b>86.727</b>	<b>5.972</b>	<b>(397)</b>	<b>92.302</b>	<b>29.385</b>	<b>31,84%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(60.551)	(28.468)	(3.945)	-	(32.413)	(28.138)	86,81%
a) crediti	(56.613)	(26.684)	(3.964)	-	(30.648)	(25.965)	84,72%
b) att. finanz.dispon.per la vendita	(3.990)	(1.631)	-	-	(1.631)	(2.359)	NS
d) altre operazioni finanziarie	52	(153)	19	-	(134)	186	NS
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>61.136</b>	<b>58.259</b>	<b>2.027</b>	<b>(397)</b>	<b>59.889</b>	<b>1.247</b>	<b>2,08%</b>
150. Spese amministrative:	(57.033)	(48.124)	(6.244)	-	(54.368)	(2.665)	4,90%
a) spese per il personale	(30.855)	(27.220)	(3.177)	-	(30.397)	(458)	1,51%
b) altre spese amministrative	(26.178)	(20.904)	(3.067)	-	(23.971)	(2.207)	9,21%
160. Acc. netti ai f.di per rischi e oneri	(651)	65	(10)	-	55	(706)	NS
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.740)	(1.617)	(180)	-	(1.797)	57	(3,17%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(789)	(154)	(11)	(286)	(451)	(338)	74,94%
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.017	4.997	357	-	5.354	663	12,38%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(54.196)</b>	<b>(44.833)</b>	<b>(6.088)</b>	<b>(286)</b>	<b>(51.207)</b>	<b>(2.989)</b>	<b>5,84%</b>
<b>240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>(9)</b>	<b>(69,23%)</b>
250. Utile (Perdita) della oper.corrente al lordo delle imposte	6.944	13.431	(4.053)	(683)	8.695	(1.751)	(20,14%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.904)	(6.413)	933	226	(5.254)	1.350	(25,69%)
270. Utile (Perdita) della oper. corrente al netto delle imposte	3.040	7.018	(3.120)	(457)	3.441	(401)	(11,65%)
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.040</b>	<b>7.018</b>	<b>(3.120)</b>	<b>(457)</b>	<b>3.441</b>	<b>(401)</b>	<b>(11,65%)</b>

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni.



## Parte H - Operazioni con parti correlate

### Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi di competenza dell'esercizio degli amministratori e dei sindaci, nonché le retribuzioni corrisposte ai dirigenti strategici nel corso del 2012:

Voci/Valori	31-12-2012
Amministratori	600
Sindaci	140
Dirigenti con responsabilità strategica	965

I compensi ad Amministratori si riferiscono a quanto stabilito dall'Assemblea dei soci del 21/04/2012, al netto di iva e oneri previdenziali quando dovuti.

L'emolumento del Collegio sindacale è pari a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 21/04/2012 per il triennio 2012/2014.

Il "costo banca" va aumentato dell'iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo a conto economico è dettagliato nel commento al conto economico, parte C della nota integrativa – sezione 9.1 – spese per il personale.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

### Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate, come definite dal principio internazionale IAS 24, sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche della società che redige il bilancio;
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal,

soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina S.C.p.A.

La Banca controlla al 100% la Valsabbina Real Estate s.r.l., società a socio unico.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano a fine anno i seguenti:

Amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici	31-12-2012	31-12-2011
Crediti per cassa	39.412	38.151
Crediti di firma	3.898	3.334

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate e il totale crediti in bilancio è pari al 1,28% rispetto al 1,38% dell'anno precedente.

I rapporti patrimoniali, così come i saldi economici al 31/12/2011, con la società controllata sono esplicitati nella seguente tabella:

Voci di bilancio	Valsabbina Real Estate	
	31-12-2012	31-12-2011
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>2.068</b>	<b>1.715</b>
Crediti verso clientela	2.068	1.715
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Dati di conto economico</b>	<b>75</b>	<b>54</b>
Interessi attivi	60	39
Altri proventi e oneri di gestione	15	15

## *Parte L - Informativa di settore*

Questa parte non viene compilata in quanto l'attività bancaria svolta dalla Banca interessa prevalentemente clientela retail residente in provincia di Brescia, in provincia di Trento, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, e in provincia di Verona attraverso le 7 filiali con il marchio Credito Veronese.

### *Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies*

I corrispettivi a favore della società di revisione BDO SpA ed eventualmente alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di revisione (controllo dei conti annuali e semestrali) e di attestazione, come deliberati dall'Assemblea del 9 aprile 2011 (comprensivi di eventuali indicizzazioni, ma escluse le spese vive, il contributo Consob e l'IVA), sono ammontati a € 36.000, oltre a € 28.000 per l'incorporata Credito Veronese.



## *Relazione del Collegio Sindacale*



*Veduta di Piazza Bra  
con l'Arena a Verona in  
una immagine del 1900  
circa. In primo piano  
sono visibili i giardini  
realizzati nel 1873  
formati da una figura  
a tre cerchi con una  
fontana centrale*

## Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

la presente relazione, relativa al bilancio chiuso al 31/12/2012, è redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile nonché dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La revisione legale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2409 bis del Codice Civile, è stata affidata alla Società di Revisione BDO S.p.A. per il periodo 2012-2019.

Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio chiuso al 31/12/2012 presenta un:

Totale Attivo	4.146.498.169
Patrimonio Netto (inclusivo di Riserve da Valutazione negative per € 3.662.535)	389.788.973
Azioni proprie in portafoglio	(7.077.360)
Utile d'Esercizio	3.040.448

Alla formazione dell'utile dell'esercizio hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente commentati sia nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione che nella parte C della nota integrativa.

I fondi svalutazione dei crediti deteriorati per capitale e interessi ammontano globalmente a € 119.472 migliaia mentre il fondo svalutazione collettivo dei crediti in bonis ammonta a € 14.735 migliaia. Aumentano di € 10.942 migliaia le riserve di valutazione per effetto della ripresa dei prezzi di mercato dei titoli di proprietà.

L'Utile di Esercizio, nonostante la tenuta del margine d'interesse e delle commissioni nette, l'attento controllo delle spese e, in particolare, il significativo apporto dell'utile su titoli per € 31.739 migliaia, risente della straordinaria crisi, tuttora in corso, che ha determinato un consistente importo delle rettifiche di valore passate a € 60.551 migliaia da € 28.467 migliaia come risulta dalla seguente tabella (in euro):

Descrizione	31-12-2012	31-12-2011
Rettifiche di valore dei crediti	(59.034.895)	(26.254.117)
Altre perdite su crediti	(4.814.561)	(6.714.361)
Riprese di valore da anni precedenti	9.258.458	7.057.006
Rettifiche forfetarie crediti in bonis	(2.021.808)	(771.975)
<b>A ) TOTALE RETTIFICHE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI</b>	<b>(56.612.806)</b>	<b>(26.683.447)</b>
B ) Rettifiche di valore titoli AFS	(3.990.098)	(1.630.696)
C ) Garanzie e impegni	52.180	(153.090)
<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE (A+B+C)</b>	<b>(60.550.724)</b>	<b>(28.467.233)</b>

La tabella evidenzia in particolare:

1. Il peso delle rettifiche di valore dei crediti, in relazione al passaggio a incaglio e sofferenza di posizioni deteriorate. Nelle rettifiche di valore sono comprese le attualizzazioni delle sofferenze. Il peso crescente delle rettifiche impone alla banca una straordinaria attenzione alla gestione della qualità del credito. In proposito sono in via di

- definizione procedure mirate all'approfondimento dell'analisi della clientela e al monitoraggio delle posizioni formalmente in bonis ma potenzialmente in deterioramento. La banca si è inoltre dotata di specifiche regole interne per la quantificazione delle rettifiche da appostare a bilancio a fronte di posizioni incagliate e sofferenze,
2. L'incremento delle rettifiche forfettarie su crediti in bonis, che derivano dall'assegnazione delle singole posizioni ad una classe di rating effettuata dalla procedura C.R.S. Eventuali variazioni alla classe proposta dal sistema sono oggetto di un processo di validazione che termina con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione,
  3. L'incremento delle rettifiche di valore su titoli, come riferito nella relazione sulla gestione.

### *Eventi di particolare rilevanza dell'esercizio*

#### Fusione per incorporazione del Credito Veronese S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di Banca Valsabbina e Credito Veronese, rispettivamente in data 30 maggio e 1 giugno 2012, hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Credito Veronese in Banca Valsabbina. Avendo acquisito il possesso dell'intero capitale sociale l'operazione di incorporazione è avvenuta con la procedura semplificata prevista dall'art.2505 cod.civ. Dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dall'Autorità di Vigilanza e adempiuto agli obblighi procedurali previsti, l'atto di fusione è stato stipulato il 10 dicembre 2012 con decorrenza degli effetti civilistici e giuridici dal 17 dicembre 2012. Gli effetti economici, contabili e fiscali decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2012.

### *L'attività del Collegio sindacale.*

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management ed Organismo di Vigilanza).

In particolare, ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi di informazione con il Servizio Internal Audit, attraverso l'analisi sia dei piani di lavoro programmati che delle relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per gli organi di controllo.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza ed in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con la Direzione Generale, con tutte le funzioni di controllo interno sopra specificate, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale, in particolare il Settore Amministrativo, il Servizio Organizzazione, il Settore Finanziario, il Settore Crediti, il Servizio antiriciclaggio. Il Collegio, inoltre, ha avuto incontri con la Banca d'Italia durante la visita ispettiva.

Dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, dei controlli interni, del sistema amministrativo-contabile e del suo concreto funzionamento.

### *Principi di corretta amministrazione*

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente, dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle principali aree di attività funzionale, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca; al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e di carattere straordinario sono ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, anche per quanto riguarda la fusione per incorporazione del Credito Veronese, come sopra ricordato.

### *Assetto organizzativo e sistema dei controlli interni*

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendolo adeguato alle dimensioni ed alla struttura della Banca.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

È stata posta attenzione ai controlli di linea nell'ambito delle strutture centrali, individuando alcune macro aree - settore esecutivo, settore credito e settore finanza - al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi.

È proseguita l'attività di aggiornamento e potenziamento dell'assetto organizzativo interno con particolare attenzione al comparto dei crediti sia per quanto riguarda la fase istruttoria che per quella di controllo, ed agli adempimenti antiriciclaggio.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul processo di determinazione del capitale interno (ICAAP), attraverso l'analisi di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, riscontrando il rispetto dei limiti previsti.

### *Sistema amministrativo-contabile ed informativo*

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile nel suo complesso, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs.

Ha inoltre accertato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Per quanto attiene la vigilanza sul sistema informativo, il Collegio ha esaminato la relazione predisposta da primaria Società di Revisione sul sistema informativo del consorzio Cedacri (centro di elaborazione dati di cui si avvale la Banca) che non evidenzia particolari carenze o anomalie.

### *Rapporti con la Società di revisione*

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche della revisione legale (BDO S.p.A.), senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione. La Società di Revisione ha riferito sull'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

### *Denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.*

Nel corso dell'anno 2012, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

### *Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)*

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito costantemente con cadenza settimanale. Il Collegio Sindacale – oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione – si è riunito 24 volte per svolgere le verifiche di propria competenza, sia presso la sede sociale sia presso le singole dipendenze. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, riunitosi con cadenza trimestrale, non rilevando fatti tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

### *Bilancio di esercizio al 31/12/2012*

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2012, si attesta – ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile - quanto segue:

- il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 3/03/2010;
- i principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- con riferimento all'Avviamento ed alle altre immobilizzazioni immateriali (core deposit), in bilancio rispettivamente per € 8.458 migliaia e per € 2.715 migliaia il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio consenso all'iscrizione e conseguente valutazione dello stesso, soprattutto con riferimento all'impairment test (test di deterioramento) eseguito con la collaborazione di un consulente esterno;
- il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile;
- la revisione legale, e in particolare la revisione del bilancio di esercizio sono affidate alla Società di revisione "BDO S.p.A.", che ha altresì redatto la sua relazione, dalla quale non emergono eccezioni.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

### *Parti correlate*

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite, oltre alle società controllate dalla Banca.

Il Collegio sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni la Banca ha adottato, e pubblicato sul proprio sito Internet, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

### *Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio Sindacale*

Signori Soci,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2012 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

Vestone, 27 marzo 2013

*Il Collegio Sindacale*





# *Relazione della Società di revisione*



*Una veduta di Lumezzane  
San Sebastiano con in primo  
piano alcune contadine  
con gerla in un'immagine  
dei primi del Novecento*



Tel: +39 0459690472  
Fax: +39 0459690474  
www.bdo.it

Via Dietro Listone, 16  
37121 Verona  
e-mail: verona@bdo.it

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

**Agli Azionisti della  
Banca Valsabbina S.C.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01755620150 - R.E.A. Milano 779346 - iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni Italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 4 marzo 2013

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio  
(Partner)

## *Glossario dei termini finanziari più diffusi*

### **Asset Management**

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

### **ALM (Asset & Liability Management)**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

### **ATM (Automated teller machine)**

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

### **Attività di rischio ponderate**

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio, dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

### **Backtesting**

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

### **Bancassurance**

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### **Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

### **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

### **Cartolarizzazione**

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

### **Compliance**

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

### **Corporate governance**

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

### **Cost Income**

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

### **Credit Protection Insurance (CPI)**

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garanti-

re loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo/o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinare anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

### **Credito ristrutturato**

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Duration**

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **Euribor (Euro interbank offered rate)**

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato perio-

dicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui ipotecari).

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente

### **Fair value**

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o stra-

ategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

**ICAAP** (acronimo di: Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

### **Impairment**

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

### **Incagli**

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

### **Index linked**

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende

dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

### **Internal audit**

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

### **Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

### **LGD (Loss Given Default)**

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

### **Mark down**

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

### **Mark up**

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

**MiFID** (acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei

clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy (“politica di esecuzione”), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa. È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d’interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

### **Mutui subprime**

Il concetto di subprime non è riferibile all’operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall’intermediario che concede il mutuo. L’operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

### **Non performing**

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

### **Obbligazioni strutturate**

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall’andamento di indici. In tali casi l’opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all’inflazione (ad esempio i Certificati di Credito

del Tesoro) l’opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l’impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

### **OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)**

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

### **Over the counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

### **Past due**

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

### **Patrimonio di vigilanza**

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l’insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

### **PD (Probability of Default)**

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di

default (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

### **Plain vanilla swap**

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di stato).

### **POS (point of sale)**

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

### **Price sensitive**

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

### **ROE (Return on equity)**

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

### **Sofferenze**

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

### **Spread**

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

### **Swap (sui tassi e sulle valute)**

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

### **Tasso risk free – risk free rate**

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

### **Tier I (patrimonio di base)**

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

### **Tier II (patrimonio supplementare)**

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso

della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

I prestiti subordinati sono ammessi nel patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

### **Trading on line**

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

### **Unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

### **VaR (value at risk)**

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

### **Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

### **Zero-coupon**

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Anno	Numero Soci	Numero Azioni	Importi in unità di euro		
			Patrimonio	Depositi	Impieghi
1915	203	1.225	37	317	269
1920	215	1.583	5	1.229	562
1925	315	1.965	109	1.823	1.433
1930	310	4.905	211	1.328	1.195
1935	283	3.490	175	1.028	1.086
1940	261	3.821	194	1.838	905
1945	224	3.878	195	4.370	1.788
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727
1981	1.356	1.020.393	8.512.283	59.009.126	30.537.789
1982	1.426	1.048.848	9.863.019	73.208.416	36.657.319
1983	1.458	1.067.261	13.120.846	88.895.312	49.490.816
1984	1.487	1.069.101	13.916.490	104.740.104	55.949.457
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843
2010	31.420	26.516.169	298.673.996	2.765.830.264	2.823.361.370
2011	34.171	35.796.827	382.149.016	2.689.599.248	2.771.138.891
<b>2012</b>	<b>36.574</b>	<b>35.796.827</b>	<b>382.769.421</b>	<b>3.137.815.141</b>	<b>3.090.821.410</b>





BANCA VALSABBINA